

Friulane regine di spade a Parigi

Paltrinieri e Fiamingo, amore e medaglie. Ginnastica, argento storico

TORTULE TOFFOLETTO / ALLE PAG. 32 E 33



EDITORIA

Il Gruppo Nem acquisisce il 51% di Post Eventi

/ APAG. 14

ESTERI

LA POLVERIERA LIBANESE

Raid israeliano a Beirut: «Ucciso il numero due di Hezbollah»

A tre giorni dal massacro di bambini drusi a Majdal Shams, nel Golan settentrionale, la rappresaglia israeliana contro Hezbollah è arrivata. Una potente esplosione ha colpito in serata la roccaforte dei miliziani sciiti filoiraniani nel quartiere Daaheh a Beirut. L'attacco, immediatamente confermato dall'esercito israeliano, ha mirato al Consiglio della Shura di Hezbollah: il bersaglio dell'Idf era Fuad Shukur, alias Hajj Mohsin, numero due delle milizie di Hassan Nasrallah. / APAG. 7

L'ANALISI

PATRIZIO BIANCHI

LA CINA HA BISOGNO DELL'EUROPA NON DELL'ITALIA

La visita della presidente Giorgia Meloni in Cina offre esplicitamente l'evidenza della situazione fragile e ambigua in cui oggi l'intero mondo si ritrova, a partire dalla totale assenza dell'Unione europea in questo difficile versante della storia. Dopo aver detto addio lo scorso 6 dicembre all'accordo di partecipazione alla "Nuova Via della Seta", Meloni si è ripresentata in Cina per rilanciare i rapporti economici bilaterali con il gigante asiatico, che tuttavia, al di là delle parate, si ritrova anch'esso in una difficile fase di crescita. Certamente il viaggio della presidente del Consiglio, seguito da una nutrita rappresentanza di manager e imprenditori, si affianca a iniziative parallele di Macron e Scholz; tuttavia la situazione italiana è ben diversa rispetto a quella francese e tedesca. / APAG. 5

LE RIDUZIONI DECISE DALLA REGIONE VALGONO ALMENO IL 5 PER CENTO SUL PREZZO DI DIVERSI BENI DI CONSUMO

Carta famiglia, nuovi sconti

Il beneficio applicabile ai nuclei con meno di 35 mila euro di Isee

Sconti in arrivo per le famiglie del Friuli Venezia Giulia. La Regione ha deciso di intervenire per salvaguardare il potere d'acquisto, promuovendo la riduzione dei prezzi negli esercizi commerciali del territorio per i titolari di Carta famiglia, uno degli strumenti di welfare a disposizio-

ne dei cittadini. Si tratterà di sconti disponibili su base annuale e almeno del 5% negli esercizi commerciali che decideranno autonomamente di aderire all'iniziativa che è stata lanciata in una conferenza stampa a Trieste dall'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen. PACE / APAG. 2 E 3

CESCON / A PAG. 8

Riccardi assicura: nessun ospedale rischia la chiusura

LA MAPPA DELLE VIOLENZE: SONO NUMEROSI I SITI DI RITROVO. OGGI IN PREFETTURA IL VERTICE SULLA SICUREZZA



Risse fra giovani e sballo, 500 identificati a Muggia

Botte fra ragazze a Muggia (fermo immagine tratto da uno dei video in circolazione sul web)

SARTI / APAG. 24

CRONACA

Choc anafilattico, morto lo chef punto da una vespa

TONERO / APAG. 19



Pavel Marc

Quella dello chef triestino Pavel Marc è stata una vera agonia, finita nella serata di ieri quando poco prima delle 20. Il 47enne era ricoverato in condizioni disperate a Cattinara a seguito dello shock anafilattico causato dalla puntura di una vespa.

Schianto moto-camion Triestina muore vicino a Postumia

/ APAG. 23



Antonella Colombis

Ecco il piano di riuso degli oltre 30 magazzini in Porto vecchio

CODAGNONE / APAG. 20 E 21

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040.771942

AGOSTO D'AUTORE

Da domani un racconto al giorno

FABRIZIO BRANCOLI

Quali sono le parole di questa estate? Kamala, caldo (mangiate tanta frutta!), noia, Olimpiadi. Un po' poche: risparmiiamo pure su quelle, manco ce le avessero tassate. Ma le parole sono importanti, diceva qualcuno. Così abbiamo pensato di rivalutarle, le parole, con cura e con bellezza; nell'ordine giusto, ben sistemate. Per farlo serviva gente brava. Scrittrici e scrittori hanno firmato un rac-



conto al giorno, una pagina speciale, con qualche sconfinamento in altre linee narrative (fumetti, testi minimi, persino poesia). Da domani fino al 31, in questo giornale troverete un agosto d'autore.

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO APPARTAMENTO, anche da ristrutturare, composto da soggiorno con angolo cottura, stanza e bagno, massimo 100.000.

CERCHIAMO SAN GIOVANNI appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno, massimo 180.000.

CERCHIAMO SOGGIORNO con balcone e angolo cottura, 3 stanze, doppi servizi e posto auto, disponibilità 400.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Regione

LO STRUMENTO

Che cos'è la Carta necessaria



Carta famiglia è uno dei principali strumenti di welfare in sostegno di famiglie con figli a carico della Regione Fvg. Permette di accedere a diversi benefici, tra cui il più importante a livello economico è Dote famiglia. Questo permette di accedere a rimborsi su spese per la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiare e quelli lavorativi. Per esempio, tramite Dote famiglia si possono chiedere rimborsi spese su centri estivi, dopo scuola, baby sitting, ma anche ripetizioni e corsi di lingua, biglietti di musei, concerti e teatro, gite scolastiche e attività sportive. Nel 2024, la Dote famiglia è pari a 560 euro per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da almeno 5 anni, ridotto a 280 euro per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da meno di 5 anni, si aggiungono 100 euro se nel nucleo è presente una persona con disabilità.

LA PLATEA

Chi la può chiedere e come



Per richiedere una Carta famiglia si deve avere almeno un figlio a carico, si deve risiedere nel territorio regionale da almeno 24 mesi continuativi, e si deve avere un'attestazione valida di Isee pari o inferiore a 35 mila euro. Ma il requisito temporale di residenza è eliminato per chi sceglie di trasferirsi nella regione in base alla norma sui talenti. Lo strumento può essere chiesto da uno solo dei genitori appartenenti allo stesso nucleo familiare. La carta si chiede online attraverso un portale dedicato. C'è un video tutorial dedicato al suo uso sul sito della Regione. Una volta trasmessa la domanda, il Comune di residenza procederà a verificare i requisiti dichiarati e a rilasciare la Carta famiglia, che viene emessa in formato digitale. Ha una validità di 12 mesi e può essere rinnovata 60 giorni prima della sua scadenza.

LE ALTRE INIZIATIVE FVG

Dal nido al diritto allo studio



Diverse le misure a sostegno della natalità e poi a sostegno delle famiglie offerte dalla Regione. Si parte dalle risorse dedicate all'abbattimento delle rette degli asili nido, intese anche a sostenere l'occupazione femminile. Poi ci sono quelle di sostegno al diritto allo studio di Ardis, che includono interventi dai libri in comodato gratuito al bonus psicologo (che si può chiedere anche in questo periodo di pausa dalla scuola). Si può persino chiedere un contributo forfettario per istituire la previdenza complementare a favore dei propri figli minorenni. C'è un numero unico (040 3775252) dedicato a dare tutte le informazioni riguardanti le misure a sostegno della famiglia: lo sportello Si.con.te. Nell'assestamento di bilancio da record della settimana scorsa (1,3 miliardi), l'assessorato guidato da Rosolen ha ricevuto un pacchetto di finanziamenti da 22,25 milioni di euro, al cui interno 2,5 sono dedicati a dote famiglia e 1,6 alla scuola.

GLI SCONTI PER I TITOLARI DI CARTA FAMIGLIA IN REGIONE

IL PROVVEDIMENTO
Sconti non inferiori al 5% sui prezzi di vendita di generi alimentari e non

I BENEFICIARI
Titolari di Carta famiglia

Platea potenziale
80.000

Totale al momento
41.144

I REQUISITI PER AVERE LA CARTA FAMIGLIA

- almeno un figlio a carico
- essere residenti in Fvg in modo continuativo da almeno 24 mesi
- possedere una attestazione Isee pari o inferiore a 35 mila euro in corso di validità

I PRODOTTI SU CUI VIENE APPLICATO LO SCONTO

- Alimentari
- Bevande analcoliche
- Per la pulizia della casa
- Per l'igiene personale
- Cartoleria e cancelleria
- Libri scolastici e non

LA RETE

I punti vendita coinvolti sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono consultabili sul sito della Regione (www.regione.fvg.it), alla sezione:

- > Politiche per la famiglia
- > convenzioni non onerose
- > mappa degli esercizi



Famiglia e acquisti Sconti in arrivo

La misura per i nuclei con meno di 35 mila euro di Isee Riduzioni di almeno il 5% sul prezzo di beni di consumo

Valeria Pace

Sconti in arrivo per le famiglie del Friuli Venezia Giulia. La Regione ha deciso di intervenire per salvaguardarne il potere d'acquisto, promuovendo la riduzione dei prezzi negli esercizi commerciali del territorio per i titolari di Carta famiglia, uno degli strumenti di welfare a disposizione dei cittadini con almeno un figlio a carico. Si tratterà di sconti disponibili su base annuale e almeno del 5% negli esercizi commerciali che decideranno autonomamente di aderire all'iniziativa che è stata lanciata in una conferenza stampa a Trieste dall'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen. Si tratta di «un nuovo tassello di quel sistema di welfare territoriale che l'Amministrazione regionale da tempo sta mettendo in campo», ha affermato l'assessore.

I PRODOTTI

La misura delle «convenzioni non onerose» è volta a promuovere riduzioni su prodotti legati alla cura e crescita dei figli, sui generi alimentari e non solo. Idonei per la scontistica anche prodotti per la pulizia della

casa, per l'igiene personale, articoli di cartoleria e cancelleria, libri scolastici e non, altri sussidi didattici, medicinali da banco, prodotti farmaceutici e sanitari, strumenti e apparecchi sanitari, abbigliamento e calzature. Esclusi dagli sconti invece gli alcolici e i prodotti di bellezza.

LE CONVENZIONI

La rete delle convenzioni, insomma, è ancora tutta da costruire, ma la scommessa è che molti aderiscano all'iniziativa. L'obiettivo, ha spiegato Rosolen, è costruire «una rete di esercizi commerciali convenzionati». La misura infatti è stata formulata in tandem con l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ed è pensata per non coinvolgere unicamente le catene di grande distribuzione organizzata, ma anche per coinvolgere i piccoli esercizi del territorio. «Vogliamo combattere la perdita di potere d'acquisto dei cittadini e alimentare un ciclo virtuoso a favore della comunità con importanti ricadute per l'economia e il benessere sociale», ha rimarcato Rosolen. Come base iniziale sono già inseriti nella banca dati che tiene trac-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE FVG
ALLA FAMIGLIA

«È un nuovo tassello del sistema di welfare territoriale che stiamo mettendo in campo»

cia di chi aderisce all'iniziativa 87 esercizi. Si tratta dei punti vendita di una catena di supermercati della grande distribuzione ed è «frutto di una precedente convenzione confluita in questa iniziativa», ha spiegato ancora l'assessore.

L'ADESIONE

Un avviso pubblico è già online sul sito della Regione per aderire all'iniziativa. Sarà sufficiente inviare via Pec il modulo in cui si sottoscrivono i termini della convenzione e accettare di offrire scontistica per 12 mesi dalla data di pubblicazione online dell'avviso pubblico. I commercianti potranno applicare gli sconti anche su una serie limitata di prodotti, che possono variare nel tempo. La soglia minima di sconto offerto deve comunque essere del 5%. Nulla osta, ovviamente, che le riduzioni offerte siano pari a una percentuale più alta. Il tutto non prevede oneri finanziari a carico della Regione. Detto in altro modo, l'amministrazione non rimborsa agli imprenditori l'incasso non goduto a fronte dello sconto. Ma non appena la Regione riceverà il modulo correttamente compilato, inse-

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

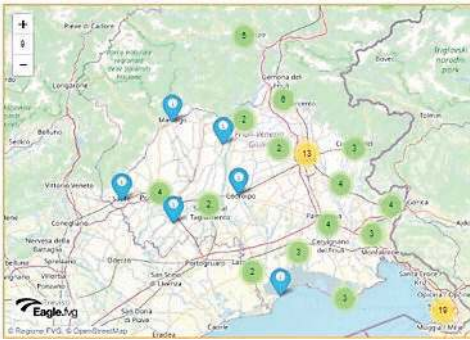
EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

L'ELENCO DEI NEGOZI SUL SITO

Una mappa interattiva aggiornata



Per sapere quali punti vendita offrono gli sconti, è sufficiente andare online sul sito della Regione oppure sull'app dedicata a Carta famiglia realizzata da Insiel. L'elenco è contenuto in una mappa interattiva realizzata con l'applicativo regionale per le informazioni georeferenziate Eagle Fvg. La mappa è navigabile con un menu a tendina da cui si può scegliere il tipo di esercizio commerciale (alimentari o altro) o il comune. Si può anche semplicemente navigare la mappa. Che sarà aggiornata costantemente, non appena verranno ammessi nuovi esercizi commerciali all'iniziativa. È già popolata con 87 esercizi. La mappa è uno dei sistemi informatici volti a garantire un meccanismo quanto più accessibile possibile alle famiglie. Anche la rendicontazione di Carta famiglia avviene con un'interfaccia online, che garantisce rimborsi veloci.

PER I COMMERCianti

Kit di promozione e burocrazia snella



I commercianti interessati ad aderire all'iniziativa saranno agevolati da una burocrazia leggera e da un kit preparato dalla Regione per promuovere l'iniziativa. Il kit per il momento prevede un manifesto e alcuni adesivi, e sarà corredato da una campagna informativa online (tramite newsletter e iniziative sui social network). Si aderisce per 12 mesi in maniera snella, semplicemente inviando una Pec alla Regione. Il rinnovo, poi, è tacito: non serve più mandare alcuna comunicazione a meno che non si scelga di uscire dall'iniziativa. Possono aderire alle convenzioni gli esercizi commerciali, aventi qualsiasi forma giuridica, con sede legale in Friuli Venezia Giulia oppure che abbiano sul territorio regionale una sede operativa o un'unità di vendita di prodotti alimentari e bevande analcoliche.

IL PRECEDENTE NAZIONALE

Il "carrello tricolore" del Mimit



Una misura in qualche senso simile, ma non limitata alle sole famiglie è stato il trimestre antinflazione anche chiamato "carrello tricolore" promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. Una iniziativa con cui, su base volontaria, i supermercati promettevano di calmierare i prezzi di beni di prima necessità inseriti in un paniere. Un'iniziativa conclusasi a dicembre 2023, che il ministro Adolfo Urso ha definito «un patto sociale con 36 associazioni, oltre 31 mila punti vendita». Coinvolti all'inizio dell'iniziativa a ottobre 2023 erano 666 prodotti. A dicembre 2023 le offerte erano 437. Secondo un'indagine di Altroconsumo condotta a febbraio, nel nuovo anno per il 12% dei prodotti che prima erano nel carrello tricolore il prezzo è aumentato, mentre per il 79% è rimasto invariato e infine per il 9% è addirittura diminuito. L'iniziativa avrebbe aiutato – secondo il Mimit – a raffreddare l'inflazione.

Udine a giugno ha fatto segnare +0,8%, in linea con il dato nazionale. In Friuli Venezia Giulia il caro-vita costa 284 euro in più a famiglia.

L'inflazione è stabile ma ristoranti e hotel sono rincarati nel periodo delle ferie

IL FOCUS

Maurizio Cescon

L'inflazione in Italia non rialza la testa (+0,8% a giugno rispetto allo stesso mese del 2023) come invece accade in altri importanti Paesi europei, quali la Germania, dove a luglio la corsa dei prezzi ha raggiunto il +2,3%. Ma ciò non deve far stare del tutto tranquilli perché il carrello della spesa, vale a dire alimentari e bevande di cui una famiglia ha necessità di rifornirsi ogni giorno, resta un osservato speciale, anche se mostra finalmente segni di rallentamento. Rialzano la testa anche i prezzi di alberghi e ristorazione che fanno segnare un +3,3%.

IDATI DI UDINE

Secondo il report elaborato dall'ufficio statistica del Comune in giugno l'inflazione si è attestata al +0,8%, perfettamente in linea con il dato nazionale, ma in aumento dello 0,1% rispetto al mese di maggio 2024. Prodotti alimentari e bevande analcoliche fermi, mentre alcolici e tabacchi sono cresciuti del +1,9%, abbigliamento e calzature del +2,2% (ai primi di luglio sono comunque cominciati i saldi che hanno contribuito a raffreddare la dinamica del comparto), servizi sanitari e spese per la salute del +2,5%, spettacoli e cultura del +1,5%, istruzione del +2,4%, servizi ricettivi e ristorazione del +3,3% e altri beni e servizi del +3%. Consolidano invece la discesa le comunicazioni -4,9% e abitazione, acqua, elettricità e combustibili -6,9%. Era stata proprio quest'ultima voce a far impennare il costo della vita tra il 2022 e il 2023, seguita poi dagli alimentari. Nel settore alimentare continua l'ascesa degli oli e grassi +22,2%, in aumento il pesce +2,2%, le acque minerali +2% e caffè, tè e cacao +1,5%. Stabili carne, pane e cereali, mentre calano (-1,2%) latte, formaggio e uova, la frutta (-4,5%), i vegetali (-3,4%), zucchero, confetture e dolci (-1,5%).

LA MAPPA DELLE ALTRE CITTÀ

L'Unione nazionale consumatori, come di consueto, ha stilato la top ten delle città più care d'Italia in termini di



L'ISTAT HA RESO NOTI I DATI DEFINITIVI DELL'INFLAZIONE (FOTO PETRUSSI)

Il carrello della spesa al supermercato dopo molti mesi non è aumentato, ma pesce e olio hanno ancora davanti il segno più

Il raffreddamento è principalmente dovuto ai costi per abitazione, utenze ed energia che risultano in calo

aumento del costo della vita. Non solo, quindi, delle città capoluogo di regione o dei comuni con più di 150 mila abitanti ma di tutte le città monitorate dall'Istat. In testa a giugno c'è Siena, che, con l'inflazione più alta, +2,6%, registra anche la maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 663 euro. Segue Pisa, dove il 4° più alto rialzo dei prezzi, +1,6%, determina un incremento di spesa annuo pari a 408 euro

a famiglia. E ancora Benevento che con la seconda maggiore inflazione del Paese, +1,9%, ha una spesa supplementare pari a 406 euro annui per una famiglia media. Appena fuori dal podio Venezia (+1,5%, pari a 395 euro), Trieste (+1,6%, +391 euro), Lucca (+1,5%, +383 euro), al settimo posto Parma (+1,4%, +380 euro), poi Bolzano (+1,3%, +376 euro) e Treviso (+1,4%, +360 euro). Chiudono la top ten Ferrara e Rimini (+1,3%, +353 euro per entrambe).

LE REGIONI: VENETO IN VETTA

In testa alla classifica delle regioni più "costose" c'è una parte consistente di Nord Est. Con un'inflazione annua a +1,3%, il Veneto registra a famiglia un aggravio medio pari a 324 euro. Segue la Toscana, dove la crescita dei prezzi dell'1,2% implica un'impennata del costo della vita pari a 297 euro, terzo il Friuli Venezia Giulia (+1,2% e +284 euro). Le regioni migliori, addirittura in deflazione, il Molise (-0,3%, pari a un risparmio di 62 euro) e la Valle d'Aosta (-0,1%, -26 euro). In terza posizione l'Abruzzo, +0,3%, +65 euro.

rirà l'esercizio in una mappa interattiva dove sono registrati tutti i punti vendita aderenti al programma.

LA PUBBLICIZZAZIONE

«Da inizio settembre inizieremo una serie di incontri con le associazioni di categoria, come Confcommercio e Confindustria e con i soggetti della distribuzione. Vi prenderanno parte anche le associazioni dei consumatori, Federconsumatori e Adiconsum», ha spiegato l'assessore Rosolen. «L'obiettivo – ha aggiunto – è quello di promuovere e incrementare le adesioni a questa iniziativa che vuole contribuire a costruire una società più solidale e maggiormente attenta alle fasce più bisognose della popolazione». Inoltre, Rosolen ha aggiunto, l'obiettivo è di espandere il modello anche «a convenzioni per scontistica sui servizi, approfondendo con gli assessori competenti l'opportunità di focus in settori specifici, per esempio lo sport».

LE CIFRE

Attualmente sono 41.114 le Carte famiglia erogate che danno vantaggi a oltre 73 mila minori, ma la platea di potenziali beneficiari è più ampia. Rosolen ha ricordato che «da quest'anno la soglia Isee per accedervi è stata aumentata a 35 mila euro», erano 30 mila fino all'anno prima, «per tanto la platea potenziale si è ulteriormente ampliata del 6,3%». Secondo i calcoli della Regione ci sarebbero almeno 80 mila famiglie in possesso dei criteri. La stima si basa sulle certificazioni Isee depositate. Visto che non tutti i cittadini si fanno calcolare l'Isee, il numero potrebbe essere più alto. Durante la presentazione è stato ricordato che il possesso dell'Isee non è richiesto alle madri con figli minori a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza.

I nodi della politica

Meloni dialoga con von der Leyen Stoccata ai media: «Strumentali»

La premier conclude la visita in Cina assicurando di aver posto in modo «chiaro» il tema dell'aiuto cinese a Mosca

Silvia Gasparetto / SHANGHAI

Pronta a entrare nel vivo di una trattativa che è già «in divenire», senza timori che i rapporti con Bruxelles stiano «peggiorando». Perché non ci sono scontri «con la Commissione» ma una «condivisione» di una attività di «strumentalizzazione» da ultimo del report europeo sullo stato di diritto. Giorgia Meloni, prima di partire per la tappa di Shanghai che chiude la sua missione in Cina, incontra la stampa italiana a Pechino. Ha chiuso con il colloquio «franco e trasparente» con il presidente Xi Jinping una tre giorni di incontri istituzionali «di alto livello» con l'obiettivo di rilanciare i rapporti con il Dragone attraverso uno strumento che è, assicura, «alternativo» alla Via della Seta.

IL FRONTE INTERNO

Non può evitare di affrontare le polemiche interne, sia sul suo viaggio (Giuseppe Conte la accusa di avere fatto una «giravolta»), sia quelle sollevate dal rapporto diffuso a metà della scorsa settimana dalla Commissione. Che il governo aveva già commentato, cercando di arginarne gli effetti, sia in modo anonimo, attraverso «fonti», sia con la lettera che lei stessa ha firmato e inviato a Ursula von der Leyen. Ma che non era un atto di accusa contro la Commissione, anzi. L'interlocutore, dice la premier, è «chi strumentalizza quel rapporto», certi «stake-

holder» come «il Domani, il Fatto quotidiano, Repubblica» che «imputano al governo Rai» scritte dal governo di Matteo Renzi del 2015, ripete la premier. Che si dice comunque «laica» su una eventuale riforma, giudicata «pessima», dice, dagli stessi che l'hanno voluta. «Niente da dire» nemmeno sulle indiscrezioni di una possibile privatizzazione mentre sulle nomine, visto anche che «si è dimessa la presidente», Marinella Soldi, «bisognerà procedere nelle prossime settimane», spiega senza indicare però una deadline precisa. Non dice nemmeno quando il governo farà il suo nome, o i suoi nomi, per il ruolo

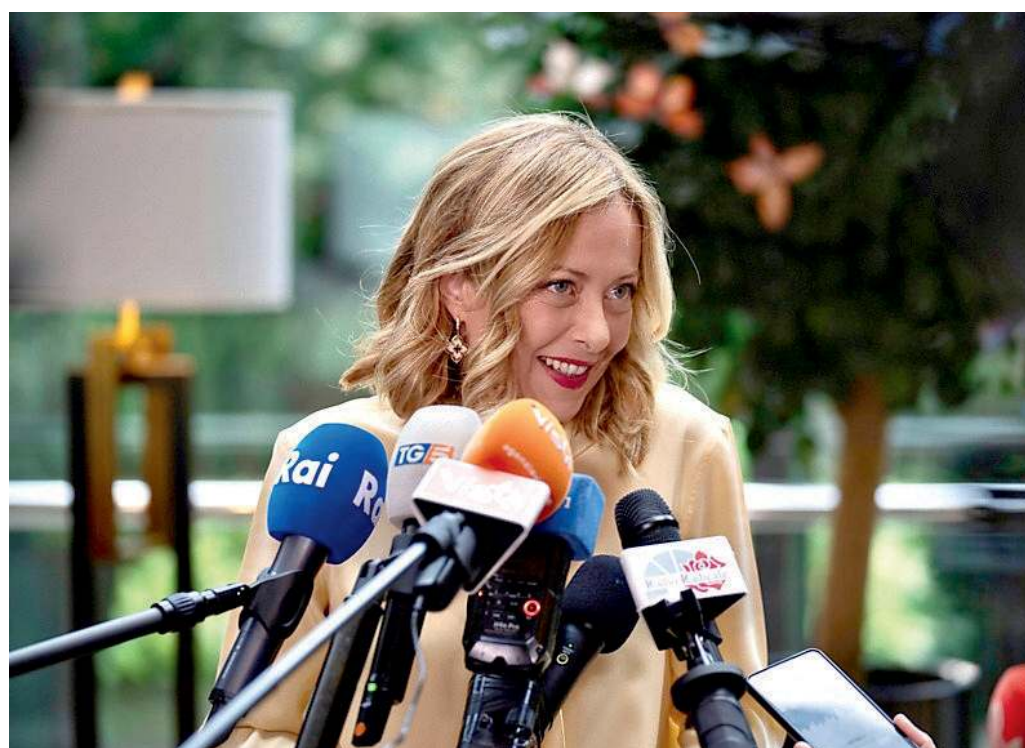
Obiettivo rilanciare i rapporti con il Dragone diversamente dalla «Via della seta»

lo di commissario europeo. «C'è tempo fino al 30 agosto», osserva la premier, salvo rivelare che i contatti con la presidente tedesca sono già in corso per la definizione delle deleghe. A cui è legato a doppio filo l'ipotetico candidato che, al momento, rimarrebbe sempre Raffaele Fitto. Bisognerà fare una «valutazione coi partiti della maggioranza» aggiunge Meloni assicurando comunque che sarà il primo dei temi che affronterà non appena rientrata in Italia. Prima di Ro-

ma Meloni potrebbe andare a tifare azzurri alle Olimpiadi di Parigi con la figlia Ginevra, che la sta accompagnando nel viaggio. Lasciando l'hotel non lontano da Piazza Tienanmen la premier gioca con le trecce della figlia, che si infila con la capo segreteria Patrizia Scurti nella Hongqi, l'auto di rappresentanza mandarina. E in volo verso Shanghai pubblica una foto del loro arrivo, sul tappeto rosso giù dalla scaletta dell'aereo di Stato, con una dedica «ti amo topolina mia. Ovunque, insieme». Qualche ora per assaporare le tradizioni cinesi c'è stata («il salmone» e gli «spaghetti con il brodo» i piatti preferiti dalla premier) ma la pioggia battente di Pechino ha fatto saltare la visita alla Città Proibita. In compenso nella residenza di Stato di Xi c'è stata invece l'occasione per affrontare «tutti i temi dell'agenda internazionale», non solo le questioni legate al «riequilibrio della bilancia commerciale», tra i principali obiettivi del nuovo Piano triennale. Il Medio Oriente, con il conflitto che si potrebbe estendere al Libano desta «preoccupazione», dice Meloni invitando Israele a «non cadere nella trappola dell'escalation». Ma con Pechino rimane «l'aggressione russa all'Ucraina», insiste la premier, il dossier più delicato. Non svela le risposte del presidente della Repubblica popolare ma assicura di avere posto in modo «chiaro» la questione del sostegno cinese a Mosca. —



Giorgia Meloni passa in rassegna un picchetto d'onore a Pechino



La premier parla ai giornalisti a Pechino prima di partire per Shanghai

LE TRATTATIVE SULLA TV PUBBLICA

È spinta per le nomine in Rai La maggioranza cerca l'intesa

La Lega vuole un direttore generale di sua fiducia, con Fdi che indicherà come a.d. Giampaolo Rossi e Forza Italia come presidente Simona Agnes

ROMA

La maggioranza prova a trovare l'intesa sulle nomine Rai prima della pausa estiva. I tempi sono strettissimi ormai perché la prossima settimana è previ-

sta la chiusura dell'attività parlamentare, ma la premier Giorgia Meloni fa capire di voler comunque andare avanti sul dossier al rientro venerdì dal viaggio in Cina e dall'appendice parigina per i Giochi olimpici. «Sulle nomine bisognerà procedere anche perché si è dimessa la presidente, quindi è sicuramente una cosa da quale dobbiamo occuparci nelle prossime settimane», ha spiegato Meloni. Già venerdì, al

massimo lunedì - spiegano fonti della maggioranza - dovrebbe tenersi un vertice del centrodestra per fare il punto su diversi dossier aperti, in primis quello della Rai. Insieme agli altri due leader della maggioranza, Antonio Tajani e Matteo Salvini, la presidente del Consiglio proverà a chiudere il cerchio sui nomi, a partire dal presidente che deve avere l'avallo dei due terzi della Commissione di Vigilanza con



La ex presidente della Rai Marinella Soldi ANSA

il necessario soccorso, quindi, di una parte dell'opposizione. I passaggi, dopo l'elezione delle Camere dei quattro consiglieri di spetanza parlamentare, prevedono la nomina degli altri due membri da parte del Mef, la convocazione dell'assemblea dei soci e del cda per la ratifica e poi della bicamerale per l'espressione del gradimento. La Lega, di fronte al fatto che Fratelli d'Italia indicherà come amministratore delegato Giampaolo Rossi e Forza Italia la presidente Simona Agnes, spinge per un direttore generale di propria fiducia, che potrebbe essere l'attuale direttore della produzione Marco Cunsolo, che sarebbe in vantaggio sul direttore di Rai Pubblicità Maurizio Fattaccio. —

L'ANALISI

La sfida economica italiana in Cina specchio dell'assenza dell'Europa

Dopo aver abbandonato la nuova Via della Seta, Meloni punta a rafforzare i legami con Pechino
Ma la complessità dello scacchiere internazionale impone un forte coordinamento a livello Ue

PATRIZIO BIANCHI

La visita della presidente Giorgia Meloni in Cina offre esplicitamente l'evidenza della situazione fragile e ambigua in cui oggi l'intero mondo si ritrova, a partire dalla totale assenza dell'Unione europea in questo difficile versante della storia.

Dopo aver detto addio lo scorso 6 dicembre all'accordo di partecipazione alla "Nuova Via della Seta", Meloni si è ripresentata in Cina per rilanciare i rapporti economici bilaterali con il gigante asiatico, che tuttavia, al di là delle parate, si ritrova anch'esso in una difficile fase di crescita.



ta.

Certamente il viaggio della presidente del Consiglio, seguito da una nutrita rappresentanza di manager e imprenditori, si affianca a iniziative parallele di Macron e Scholz; tuttavia la situazione italiana è ben diversa rispetto a quella francese e tedesca, perché l'Italia era l'unico Paese occidentale, con il solo Portogallo come compagno di strada, che aveva firmato quell'accordo.

Si ricordi che la Nuova Via della Seta, o meglio la "Belt and Road Initiative", in sigla Bri, venne lanciata da Xi Jinping nel 2013, quando divenne presidente della Repubblica Popolare Cinese, dopo essere divenuto l'anno prima segretario generale del Partito comunista e presidente della Commissione militare centrale. La Bri non era semplicemente un insieme



Il presidente cinese Xi Jinping

di accordi commerciali, ma la proiezione operativa del futuro della Cina nella visione del presidente Xi: abbandonato il ruolo di portabandiera della rivoluzione mondiale, ma anche quello di free-rider dell'economia mondiale, la Cina si proponeva come elemento di stabilità di un nuovo mondo effettivamente globalizzato.

Nonostante le riforme del 1978, che ponevano fine alla Cina di Mao, la Repubblica Popolare era rimasta una piccola economia periferica fino al 1995, quando - crollata l'Unione sovietica - era entrata nel World Trade Organization, che garantiva alla repubblica socialista di divenire protagonista della nuova economia globale di mercato.

Da allora la Cina è cresciuta a ritmi mai visti in precedenza, attirando investimenti dall'estero in base ad un patto ben chiaro - basso costo del lavoro, in cambio di tecnologie e formazione del personale - e rivendendo poi in tutto il mondo quegli stessi prodotti, che in Occidente non c'era più convenienza a realizzare.

Con la Bri nel 2013 la Cina voltava pagina e intendeva proporsi come nuovo pilastro di uno sviluppo stabile e di riferimento per tutti i Paesi emergenti. La Via della Seta era innanzitutto un immenso cantiere che avrebbe dovuto portare le merci dal cuore della Cina in Europa. Questo progetto venne sorretto dalla creazione della Banca Asiatica degli investi-

menti in Infrastrutture, fondata a Pechino nel 2014, a cui aderirono 60 Paesi dall'India all'Arabia saudita, alla Russia e a cui parteciparono dal 2015 anche la Francia, la Germania, il Regno Unito e l'Italia, mentre Stati Uniti e Giappone vennero esclusi dall'iniziativa cinese.

Tuttavia un così impegnativo disegno di sviluppo globale richiede la pace, e invece sulla strada tra Pechino e Berlino in questi dieci anni si sono accavallate le guerre - dall'infinita fornace mediorientale, alle guerre nascoste d'Africa, all'invasione della Ucraina da parte della Russia di Putin - vanificando il tentativo cinese di giocare un ruolo politico pari al suo peso economico.

Nel contempo i rapporti di forza economici fra Cina e Paesi occidentali si sono completamente ribaltati. Nel 1995 il Pil cinese era un quarto dell'economia tedesca ed era poco più della metà del prodotto lordo dell'Italia. Nel 2023 l'economia cinese era cresciuta tanto da avere un Pil pari a cinque volte quello della Germania e quasi dieci volte quello italiano.

Solo l'Europa nel suo insieme ha un Pil paragonabile a quello cinese ed è proprio l'Unione europea di cui ha assoluto bisogno oggi la Cina come partner adeguato e privilegiato per una politica globale di stabilizzazione delle sue prospettive sia politiche che economiche. Questo è stato ribadito anche quest'anno al Celp, il China Executive Leader Program, che da anni riunisce nella prestigiosa università di Cambridge i top manager cinesi con un ristretto numero

di esperti europei, per un confronto serrato e a porte chiuse sul futuro dell'economia mondiale.

La Cina è infatti cresciuta molto rapidamente in questi anni, ma la crescita straordinaria dell'economia ha aperto una forbice di ineguaglianza interna alla lunga insostenibile in una repubblica socialista. In questi anni si è consolidato un piccolo gruppo, che controlla quasi il 70 per cento della ricchezza nazionale, e si concentra nelle grandi città e nelle province industriali, mentre resta ancora una vasta area di povertà nelle province dell'interno.

Nel frattempo cresce la sovracapacità produttiva e non crescono i consumi interni, in particolare dopo il fallimento delle grandi società immobiliari, rendendo difficile quell'azione di stabilizzazione interna che dovrebbe seguire una così rapida crescita, e che per funzionare richiede a sua volta una stabilizzazione del contesto internazionale.

La delegazione italiana è arrivata a tal punto, portatrice di promettenti accordi commerciali con cui incrementare le nostre esportazioni di beni più o meno ad alto valore aggiunto, in cambio del nostro via libera alle auto elettriche e alla Intelligenza artificiale cinese, ma non c'è l'Europa, di cui c'è sempre più bisogno per porre fine a questa instabilità e la nostra presidente del Consiglio non può certo parlare per l'Europa, né per l'Europa di von der Layen né per l'Europa di Orban, rischiando ancora una volta di assegnare all'Italia un ruolo di onesta irrilevanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA E WEB

Fieg e Siae alleate sul fronte equo compenso

Fieg e Siae si alleano sul fronte dell'equo compenso, lo strumento individuato dalla Direttiva Copyright per colmare lo squilibrio nei ricavi tra i colossi del web, che sfruttano commercialmente gli articoli, e gli editori, titolari dei diritti. Con l'accordo siglato, la Federazione degli editori affida alla società di collecting il mandato di negoziare con le piattaforme digitali quanto dovuto per l'utilizzo online dei contenuti editoriali rilanciati gratuitamente, trattando anche sull'incasso.

LE STIME DELL'ISTAT

Il Pil italiano cresce ancora Ma il passo si fa più lento

ROMA

L'economia italiana continua a marciare, anche se il passo nel secondo trimestre si fa leggermente più lento e spinge il Pil di +0,2%, ritoccando di 0,1 punti l'accelerata dei tre mesi precedenti. Ma la crescita c'è ed è continua da quattro trimestri, un risultato che disinnescava anche il calo inatteso della Germania (-0,1%) e contribuisce a sostenere il Pil

della zona euro che chiude il trimestre a +0,3%, meglio delle attese.

È solo una stima preliminare quella diffusa dall'Istat ma il nuovo dato sulla crescita acquisita (+0,7%), ovvero la crescita che si avrebbe se nei prossimi due trimestri l'economia restasse al palo, basta a tenere viva la possibilità di raggiungere l'obiettivo dell'1% fissato dal governo per quest'anno nel Def. L'Istat

mette in fila i dati a cui guardare per rimanere ottimisti. Primo, c'è «la continuità della fase di espansione congiunturale» che, «seppure di lieve entità», è superiore alle attese degli analisti che per il secondo trimestre si aspettavano un aumento di appena 0,1%. Secondo, se si guarda ad un orizzonte più ampio e alla cosiddetta «crescita tendenziale», cioè quella che si ottiene confrontando il trimestre con lo



Secondo l'Istat tornano a salire i consumi delle famiglie

stesso periodo dell'anno precedente, si vede «un rafforzamento del tasso» che sale allo 0,9%.

Tutto merito della crescita del settore terziario che ha spinto il Pil, mentre industria e agricoltura, silvicoltura e pesca hanno dato contributi negativi, spiega l'Istituto di statistica. Del resto i 14 mesi consecutivi di produzione industriale in calo, interrotti a maggio con una piccola ripresa, non potevano che pesare sul prodotto interno lordo. Così come pesa anche il calo dell'export e della domanda estera. Mentre «un contributo positivo», sottolinea l'Istat, viene dalla domanda nazionale al lordo delle scorte, dovuta ad un incremento dei consumi delle famiglie. —

LA CRISI DOPO IL VOTO

Il Venezuela nel caos Le piazze in rivolta Caracas in fiamme

Pechino e Mosca sostengono il presidente Maduro
Tajani chiama l'opposizione che denuncia i brogli

Patrizia Antonini / CARACAS

Sale col passare delle ore la tensione in Venezuela. Il presidente Nicolas Maduro, al centro delle denunce di brogli elettorali che gli sarebbero valsi la rielezione, gioca la carta del golpe e promette il pugno di ferro contro le manifestazioni, spostando l'obiettivo sugli atti vandalici e le contestazioni violente.

SI DENUNCIA UN GOLPE

«È in atto un colpo di Stato, un piano dell'estrema destra per una rivoluzione», come quelli di Capriles, Lopez e Guaidò, ha denunciato il leader socialista mostrando le immagini della protesta mentre nel Paese si abbattano i monumenti iconici della rivoluzione bolivariana e si bruciano i ritratti dell'eterno comandante Cha-

vez. «I fascisti - ha detto Maduro - vogliono iniziare un'escalation di terrorismo. Conosciamo questo modus operandi che è già stato utilizzato «dall'estrema destra» nel tempo e «sappiamo come affrontare questa situazione». Dietro questo piano, ha accusato, «ci sono i gringos», è un piano di destabilizzazione «made in Usa» per una «controrivoluzione violenta». Il «golpe», come l'ha chiamato Maduro a più riprese in una conferenza stampa fiume, diventa così la giustificazione per la repressione e gli arresti a tappeto.

ONDATA DI ARRESTI

A dare il bollettino delle operazioni delle forze chaviste in tutto il Paese è stato il procuratore Alex Saab, che ha annunciato 749 arresti. E sono almeno quattro i morti e una cin-



Un manifestante venezuelano

quantina i feriti, secondo le ong in difesa dei diritti umani. Ma i numeri sono destinati a crescere perché, ha spiegato il presidente venezuelano, «li abbiamo filmati e li identificheremo tutti, e dovranno pa-

gare», aggiungendo che in larga parte sono «gruppi di delinquenti armati e drogati, pagati 150 dollari al giorno, come loro stessi stanno già confessando». Ormai il tema della discussione per Maduro non sono più le schede elettorali e le presunte manipolazioni del risultato delle consultazioni di domenica. Il Paese sta rapidamente scivolando nella violenza e in una stretta autoritaria che colpisce direttamente anche esponenti politici di spicco. Tra gli arrestati c'è anche il capo di Volontà Popolare, Freddy Superlano, alleato della leader dell'opposizione Maria Corina Machado e dell'ex ambasciatore Edmundo Gonzalez Urrutia, principale avversario di Maduro alle urne.

LE REAZIONI

L'organizzazione degli Stati americani nel frattempo ha convocato una riunione d'urgenza dopo aver pubblicato un comunicato in cui si denuncia una «manipolazione straordinaria» del voto. L'establishment socialista «ha applicato uno schema repressivo, accompagnato da azioni atte a distorcere completamente il risultato elettorale», si afferma. Biden ha sentito il brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, mentre il Cremlino ha esortato l'opposizione ad abbassare la testa. Pechino ha promesso a Maduro di portare la partnership verso nuove vette, mentre Antonio Tajani ha telefonato a Machado, leader dell'opposizione al regime di Maduro, alla quale ha espresso «solidarietà e vicinanza».

IL NUOVO FRONTE IN UE

Orban facilita i visti ai russi Scatta l'allarme spie in Europa

L'apertura all'ingresso ha fatto seguito alla missione di Orban al Cremlino nei primi giorni di luglio, viaggio contestato dalle autorità di Bruxelles

BRUXELLES

Porte aperte ai russi e bielorusi, in virtù di un gentlemen agreement che va ancora una volta in direzione ostinata e contraria a quella dell'Ue. Viktor Orban, qualche giorno fa, nel silenzio dei media locali, ha impresso una svolta significativa nella sua politica migratoria, decidendo di semplificare le procedure di ingresso per i cittadini di Russia e Bielorussia. La motivazione principale starebbe nella ricerca di manodopera per la costruzione della seconda centrale nucleare del Paese. Ma l'iniziativa non poteva che allarmare Bruxelles: aprire le porte a chi proviene da Mosca e Minsk, potenzialmente, accresce potenzialmente il rischio che i Paesi europei si espongano allo spionaggio del Cremlino. L'Ungheria è parte di Schengen. In teoria, quindi, chi proviene da Budapest non è soggetto ai controlli di frontiera in altri Paesi dell'area. Il rischio di un cortocircuito è dietro l'angolo e va ad inserirsi in un clima di crescente tensione tra Bruxelles e Budapest, esacerbato con l'inizio della presidenza di turno ungherese. Non solo. Secondo la Deutsche Welle, tra i primi media europei a svelare la mossa di Budapest, l'apertura all'ingresso dei russi ha fatto seguito alla missione, contestatissima, di Orban al Cremlino nei primi giorni di luglio. Nello stesso mese il governo magiaro ha infatti optato per includere nel programma della «Carta nazionale» otto Paesi, e non più solo Ucraina e Ser-

bia. E tra le new entries figurano Russia e Bielorussia. La Carta Nazionale permette di lavorare in Ungheria, di trasferirsi nella famiglia e dopo due anni di ricevere un permesso di soggiorno permanente. L'allarme è stato lanciato inizialmente dal leader del Ppe Manfred Weber, che in una lettera al presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha chiesto di mettere in agenda la questione al summit dei 27 di ottobre. La decisione del governo ungherese «apre le porte alle spie russe e solleva serie preoccupazioni per la sicurezza nazionale», ha sottolineato Weber. E la Commissione ha assicurato che «prenderà contatti» con le autorità ungheresi per chiarire la faccenda. Con un punto fermo: le misure devono rientrare nelle rego-

Immediata la replica di Budapest
«Attacco ipocrita delle élite europee»

le dell'Ue e tener conto da un lato che Mosca «rappresenta una minaccia per la sicurezza» e dall'altro che «è necessario tutelare la sicurezza dell'area Schengen». La reazione di Budapest non si è fatta attendere. «Come replica alle bugie di Manfred Weber: la sua azione non è altro che un altro attacco ipocrita all'Ungheria da parte dell'élite liberale europea favorevole alla guerra», ha sottolineato il portavoce del governo Zoltan Kovacs, definendo «assurdo» le preoccupazioni di Bruxelles.

I controlli sulla migrazione ungherese sono i più severi, è l'Ue ad aver permesso l'ingresso di «centinaia di migliaia di clandestini», è la tesi di Budapest. —

SPAZIO

Asteroidi HD Primo ritratto per la difesa della Terra

Arriva il primo ritratto in HD dei due asteroidi studiati per proteggere la Terra da eventuali minacce di impatto e non finire come i dinosauri: si tratta di Dydimos e la sua piccola luna Dimorphos, bersagliata nel 2022 dalla sonda Dart della Nasa per modificarne la traiettoria. Le immagini sono state possibili anche grazie al nanosatellite italiano LiciaCube, gestito e coordinato dall'Agenzia Spaziale Italiana.



COLLEZIONA MOMENTI
CON LA TUA FAMIGLIA

INQUADRA IL QR CODE E PRENOTA ORA LA TUA ESPERIENZA
DA VIVERE NELLE ALPI E DOLOMITI FRIULANE

**ALPI
DOLOMITI
FRIULANE**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Crisi in Medio Oriente

L'OPERAZIONE DELLO STATO EBRAICO

Attacco di Israele su Beirut Il raid sulla base di Hezbollah

La rappresaglia dopo il massacro di bambini nel Golan. Almeno tre le vittime
Giallo sulla sorte di Shukr, considerato la mente del blitz dei miliziani sciiti

Le basi e l'arsenale di Hezbollah

Partito armato libanese filo iraniano nato negli anni '80
La traduzione è letteralmente "Il Partito di Dio"

○ **Sostegno:** gran parte della comunità musulmana sciita libanese

○ **Combattenti attivi:** circa 100mila

Quartier generale:
periferie a sud di Beirut

LIBANO
BEIRUT
SIRIA
ISRAELE

L'arsenale:
tre volte maggiore di quello di Hamas a Gaza

Dotazioni:

- **150mila colpi di artiglieria** (fino a 40km di distanza)
- **65mila missili** di media gittata (120-215km)
- **5 missili** di lunga gittata (260-500km)
- **2mila droni**
- **centinaia** di missili anti-nave, anti-aereo, anti-carro e mini-sottomarini

Fronti di dispiegamento:

- confine con **Israele**
- Alture siriane del **Golan**
- **Valle di Bekaa** (base logistica)
- **Siria** (al fianco dei Pasdaran Iraniani e di jihadisti sciiti iracheni filo-Teheran)

Silvana Logozzo / TEL AVIV

A tre giorni dal massacro di bambini drusi a Majdal Shams, nel Golan settentrionale, la rappresaglia israeliana contro Hezbollah è arrivata. Una potente esplosione ha colpito in serata la roccaforte dei miliziani sciiti filoiraniani nel quartiere Daaheh a Beirut. L'attacco, immediatamente confermato dall'esercito israeliano, ha mirato al Consiglio della Shura di Hezbollah oltre che alla sala operativa del braccio militare del partito di Dio e delle Guardie rivoluzionarie ira-

niane: il bersaglio dell'Idf era Fuad Shukr, alias Hajj Mohsin, numero due delle milizie di Hassan Nasrallah, suo consigliere militare, considerato da Israele «responsabile dell'omicidio dei bambini di Majdal Shams e di numerosi altri civili israeliani». Secondo Hezbollah, il colpo israeliano è fallito ma altre fonti, citate da Al Arabiya e dalla tv saudita al Adht, hanno riferito della morte dell'alto comandante sciita. Una fonte medica ha poi detto ad Al Jazeera che il raid ha provocato la morte di tre libanesi e il ferimento di altri 25: secon-

do quanto riferito da alcuni testimoni, nell'attacco è stato colpito un palazzo di otto piani, tre dei quali sono crollati. L'operazione dell'Idf, di cui sono stati informati per tempo gli Stati Uniti, è arrivata dopo giorni di tensione. Le diplomazie, con in testa Washington, hanno lavorato per ottenere moderazione da entrambi i versanti.

LA REAZIONE

Sulla crisi è intervenuta da Pechino anche la premier Giorgia Meloni: «Sono molto preoccupata per quello che sta acca-

dendo in Libano, per il rischio di un'escalation regionale, proprio mentre sembrava che ci potessero essere degli spiragli e anche questo è un elemento che va valutato. Sono in contatto con il ministro degli Esteri, sono in contatto con il governo, sono in contatto con gli alleati, bisogna continuare a passare messaggi di moderazione in questa fase». In serata i capi della forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite in Libano e la coordinatrice speciale delle Nazioni Unite Jeanine Hannis-Plasschaert hanno parlato sia con il Libano che con Israele nel tentativo di impedire lo scoppio della guerra totale, ma sia Beirut che Teheran hanno parlato di «flagrante aggressione» da parte dello Stato ebraico, così come ha fatto Mosca. Tutto mentre a nord di Israele per buona parte della giornata sono piovuti attacchi dal Libano, con decine di razzi che hanno provocato la morte di un giovane di 30 anni. Sul fronte di Gaza, le truppe si sono ritirate da Khan Younis ritenendo le operazioni concluse con 150 miliziani uccisi, tunnel distrutti e cinque corpi di ostaggi riportati a casa. E una valutazione drammatica dell'Idf come per l'intero Israele: «Un certo numero di ostaggi morti probabilmente non verrà ritrovato mai più». Appena usciti i battaglioni da Khan Younis, la difesa civile palestinese ha denunciato di aver ritrovato 300 cadaveri, molti in decomposizione. —

L'ANALISI

Cos'è il Partito di Dio L'Arsenale e le basi per poter imporsi

TEL AVIV

Hezbollah, letteralmente il Partito di Dio, è un partito armato libanese filo-iraniano nato negli anni '80 del secolo scorso come resistenza islamica all'occupazione israeliana del sud del Libano (1978-2000). È da due decenni parte integrante delle istituzioni centrali e locali libanesi, con ministri nel governo di Beirut, decine di sindaci e consiglieri comunali nel Paese, migliaia di impiegati nel settore pubblico. Il quartier generale di Hezbollah è alla periferia sud di Beirut, quasi del tutto ricostruita dopo la distruzione causata dagli intensi bombardamenti aerei israeliani durante l'ultima guerra del 2006. La forza principale di Hezbollah è il sostegno di gran parte della comunità musulmana sciita libanese, circa un milione di persone presenti per lo più nel sud del Paese - nelle prime e nelle seconde linee del fronte con Israele - e nella valle orientale della Bekaa, che costituisce la base logistica del Partito di Dio al confine con la Siria. Sul terreno, Hezbollah afferma di poter contare su 100mila combattenti attivi in Libano. Il Partito di Dio è da più di un decennio presente anche nella Siria in guerra a fianco dei Pasdaran iraniani e di jihadisti sciiti iracheni filo-Teheran. Sulle Alture siriane del Golan Hezbollah può contare su una forza di migliaia di combattenti e forze ausiliarie. Questo ampio schieramento ha un arsenale stimato come tre volte maggiore di quello



Gli Hezbollah in piazza

di Hamas a Gaza. Secondo analisti, quasi tutta la popolazione israeliana è minacciata dai missili di corta, media e lunga gittata dei jihadisti sciiti libanesi. I suoi missili possono infatti colpire fino ai confini israeliani con il Sinai egiziano. In particolare gli Hezbollah dispongono di 150 mila tra proiettili di artiglieria, razzi di corta gittata (Falaq 1 e 2, Shahin, Katiyuscia, Fajr 3), capaci di raggiungere l'Alta Galilea e di colpire fino a 40 km nella profondità territoriale israeliana a partire dal sud del Libano. Il Partito di Dio è anche in possesso di 65 mila missili di media gittata che possono raggiungere il Lago di Tiberiade e la Cisgiordania (75 km), Tel Aviv (120 km), Ashdod (165 km) e Gaza (215 km). A questi si aggiungono circa 5 mila missili di lunga gittata, tra i 260 e 500 km, in grado di raggiungere il confine col Sinai, e duemila droni e centinaia tra missili anti-nave di lunga gittata (200-300 km) e mini-sottomarini. —

Durante l'evento di insediamento a Teheran il nuovo leader ha elencato i punti dell'agenda «Il mondo ha bisogno di cogliere questa opportunità di collaborazione, ma nessun diktat»

Pezshkian proclamato presidente dell'Iran Alla cerimonia i capi di Hamas e gli Houthi

IL NUOVO CORSO

ISTANBUL

Si logan contro Israele e gli Stati Uniti sono stati intonati da alcuni deputati durante la cerimonia di insediamento del presidente eletto in Iran, Massoud Pezeshkian, mentre nelle prime file del Parlamento di Teheran sedevano i leader di Hamas, Hezbollah, Houthi yemeniti e della Jihad islamica palestinese. «Il mio governo stabilirà un equilibrio nella sua politica estera, in base ai nostri interessi nazionali e siamo pronti a dialogare con i Paesi che non



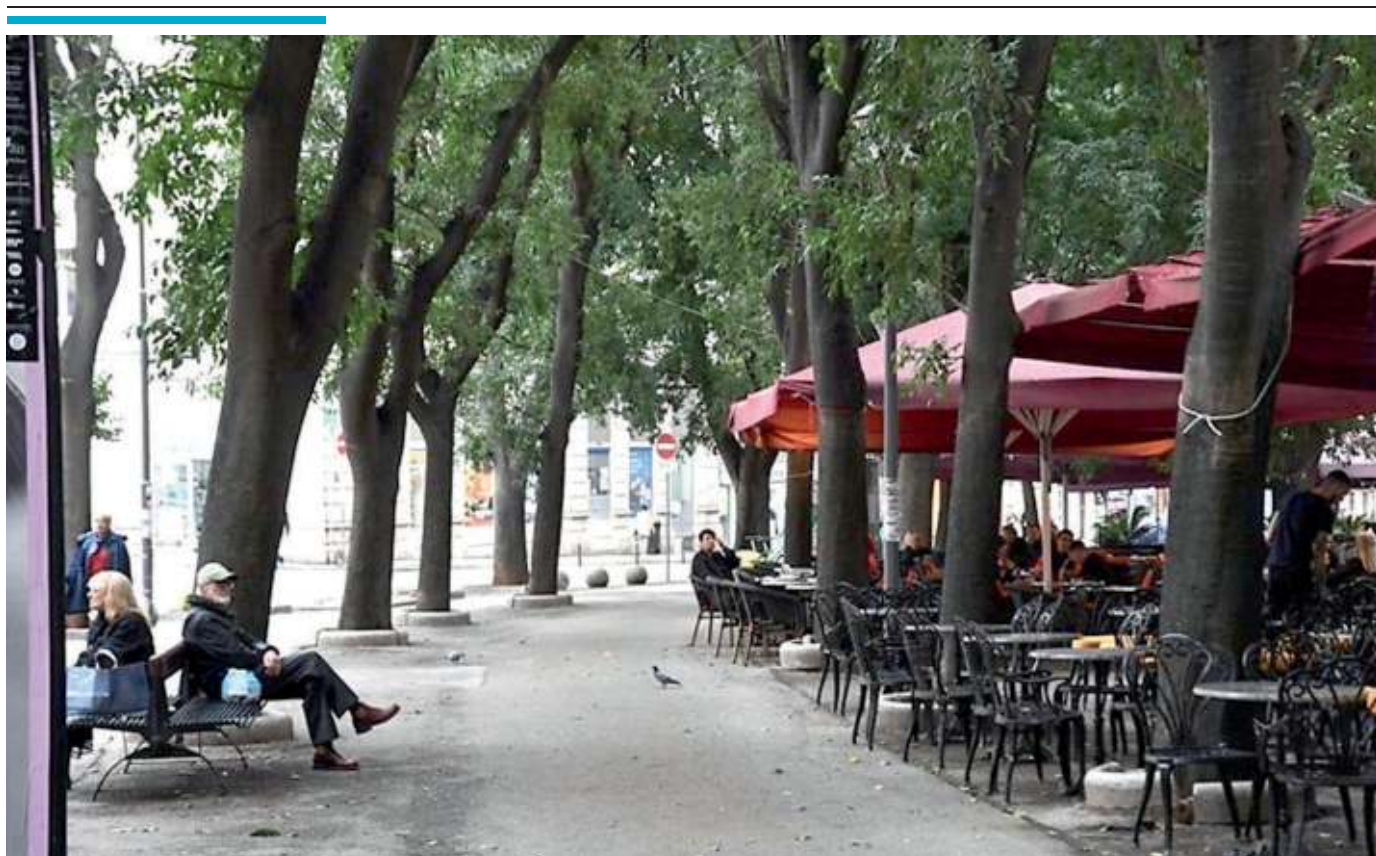
Il giuramento del neo presidente Massoud Pezeshkian

hanno ancora compreso la posizione dell'Iran. Tuttavia non ci piegheremo mai alle pressioni straniere, ai doppi standard e alle prepotenze», ha detto nel discorso cerimoniale il politico riformista eletto presidente, riaffermando un'apertura in politica estera che aveva promesso già in campagna elettorale, in opposizione al muro contro l'Occidente che aveva caratterizzato la presidenza dell'ultraconservatore Ebrahim Raisi, morto in un incidente aereo a fine maggio, portando l'Iran alle consultazioni anticipate che sono state vinte da Pezeshkian. «Il mondo ha bisogno di cogliere questa opportunità senza pari per

affrontare le questioni regionali e globali attraverso la collaborazione con un Iran potente, dignitoso e in cerca di pace», ha ribadito Pezeshkian, promettendo un risanamento dell'economia e un impegno per cercare di eliminare le sanzioni che affossano il Paese, tra cui quelle imposte dagli Usa dopo l'uscita dall'accordo nucleare del 2015, mentre l'unico rappresentante del mondo occidentale presente alla cerimonia è stato Enrique Mora, il vice segretario del Servizio europeo per l'azione esterna e supervisore per l'Unione europea dei colloqui sul rilancio del patto nucleare, che attualmente si trovano in una fase di stallo. Dopo essersi insediato, ora Pezeshkian avrà due settimane di tempo per presentare le linee generali del suo programma e i membri del governo. Ha promesso di formare un gabinetto che sia la «manifestazione dell'unità nazionale» e che includa donne, oltre che rappresentanti di tutte le fazioni e le minoranze religiose, mentre nella Repubblica islamica i ministri dell'Intelligen-

ce, della Difesa, dell'Interno e degli Affari Esteri sono sempre stati nominati sotto la supervisione diretta della Guida suprema, Ali Khamenei, che ha anche l'ultima parola su tutte le principali direzioni politiche. L'anziano leader ha incontrato il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, e del segretario generale della Jihad islamica palestinese, Ziad al-Nakhalah, giunti a Teheran per la cerimonia, e ha affermato durante il colloquio che «oggi la più alta bandiera dell'Islam è nelle mani dei palestinesi e del popolo di Gaza e, grazie alla loro resistenza, è stato preparato il terreno più che mai per la promozione dell'Islam». Sulla guerra in Medio Oriente per Pezeshkian, «la politica iraniana di difesa dei palestinesi e della causa della liberazione di al-Quds (Gerusalemme) non muterà con il cambio di amministrazione in Iran». Delegazioni di almeno 86 Paesi stranieri tra cui i presidenti del Tagikistan e dell'Indonesia, Emomali Rahmon e Joko Widodo, e i primi ministri di Cuba e Pakistan. —

L'annuncio



I Giardini di Pola, nel centro cittadino. FOTO DAL GLASISTRE

Gli storici Giardini di Pola pronti alla riqualificazione

Progetto da un milione e mezzo, con lavori al via nell'autunno del prossimo anno. Saranno piantati nuovi alberi e rifatte pavimentazione, luci pubbliche e terrazze.

Valmer Cusma / POLA

Via l'orribile pavimentazione in asfalto di epoca socialista e quindi la messa a dimora di una cinquantina di bagolari al posto di quelli abbattuti negli anni scorsi causa le malattie dovute agli agenti atmosferici e anche alla loro veneranda età. Sono questi gli interventi principali del progetto di riqualificazione o adeguamento ai tempi che corrono dei Giardini, l'oasi verde nel centro cittadino di Pola, luogo delle passeggiate serali e ritrovo dei giovani al termine delle lezioni a scuola.

Lo ha annunciato sui social il sindaco Filip Zoričić che quindi intende mantenere fede alle promesse fatte in occasione appunto della rimozione di 25 bagolari malati che aveva sollevato aspre prote-

ste dei polesani e degli ambientalisti. I nuovi alberelli saranno il doppio di quelli abbattuti in quanto si intende ristabilire il numero esatto di quelli messi a dimora nel 1895. Erano esattamente 108 ripartiti su quattro filari.

Cinquanta bagolari in arrivo al posto dei 25 abbattuti negli anni scorsi

Stando al progetto preliminare realizzato dallo Studio di architettura 3Lhd, verranno completamente rifatti l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica, le terrazze dei locali di ristorazione che saranno dotate di tende nuove e come detto la pavimentazione.

In questo caso, al posto

dell'asfalto verranno collocate lastre in pietra istriana, in linea con lo spirito mediterraneo della città. Il progetto comprende anche il make up delle due piazzette adiacenti: quelle dinanzi all'ex Banca d'Italia risalente al Ventennio e davanti all'ex Cinema Beograd che diventeranno luoghi di incontri pubblici e manifestazioni di vario genere.

«I Giardini – ha scritto sui social il sindaco – rappresentano una componente imprescindibile dell'identità cittadina, pertanto nel progetto di riassetto devono mantenere lo spirito originario». Rimane comunque un punto da definire, sul quale come già successo in passato verranno a confrontarsi pareri divergenti: la chiusura totale o parziale della zona al traffico auto-veicolare. La chiusura impo-

sta una ventina di anni fa era stata di breve durata poiché causava ingorghi in altri punti della città.

Il valore del progetto si attesta attorno ai 1,5 milioni di euro, come inizio dei lavori si parla dell'autunno 2025. Tornando ai bagolari, si può dire che essi siano i testimoni di oltre un secolo di vita di Pola. Erano stati messi a dimora ai tempi dell'Austria per la precisione nel 1895, quale auspicio di lunga vita a Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach, imperatrice d'Austria, regina apostolica d'Ungheria e regina di Boemia e di Croazia, consorte dell'imperatore Francesco Giuseppe, più noto come Sissi. Un auspicio però non realizzato in quanto venne uccisa tre anni dopo a Ginevra dall'anarchico italiano Luigi Lucheni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA SULLA SPIAGGIA DEL CORNO D'ORO



L'azione informativa all'isola di Brazza. FOTO MORSKI HR

Campagna a Bol contro i danni da ancore in mare

Andrea Marsanich / SPALATO

È probabilmente la spiaggia più famosa in Croazia, quella del Corno d'Oro (in croato Zlatni rat), a Bol, nell'isola dalmata di Brazza, meta non solo di bagnanti ma anche di numerosissimi diportisti. In quest'area baciata dalla natura, vige una prassi che purtroppo danneggia l'habitat marino: dalle imbarcazioni vengono calate le ancore che vanno inesorabilmente a danneggiare le praterie di posidonia, vegetale definito il polmone del mare e ritenuto di fondamentale importanza per la sua biodiversità.

Nei giorni scorsi, attivisti dell'associazione Sunce (Sole) e biologi di More e krš (Mare e carso), l'Istituto pubblico per la tutela dell'ambiente nella Regione di Spalato, hanno attuato un'azione informativa, che ha coinvolto numerosi armatori e le persone a bordo delle imbarcazioni ormeggiate in prossimità del Corno d'Oro o di passaggio. La domanda posta è stata «Sapete quali danni provocano gli ancoraggi ai campi di posidonia?». L'iniziativa, tenutasi nell'ambito del pro-

getto Interreg “EfficientN2k”, ha dato i risultati sperati: quasi tutti, dopo avere ascoltato i promotori dell'iniziativa, hanno levato le loro ancore adagate sulla posidonia, trasferendosi altrove e dichiarando che in futuro cercheranno di non ripetere più l'errore. «È stata un'azione dai risultati incoraggianti – è quanto riferito da Ana Miletic, studiosa presso il Dipartimento per la salvaguardia ambientale di Sunce – abbiamo anche distribuito volantini, spiegando ai diportisti l'importanza di queste piante acquatiche, che giornalmente producono tra i 14 e i 20 litri di ossigeno per metro quadrato, dando riparo e fornendo alimenti e aree riproduttive alle creature del mare. Purtroppo le ancore e altri comportamenti vanno a incidere negativamente sulla vita delle posidonie, con danni pluriennali. Siamo stati ascoltati, ci sono state poste domande e noi abbiamo risposto che, ad esempio, solo grazie ad un comportamento appropriato, questa stupenda spiaggia a Bol continuerà ad esistere così com'è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZIO CIVILE A CAPODISTRIA

I giovani volontari all'Ui per Borderless Gen

CAPODISTRIA

L'Ufficio “Europa” dell'Unione Italiana di Capodistria ha dato il benvenuto recentemente ai quattro nuovi volontari del Servizio civile universale 2024/25.

Alice Poletti, Simone Modugno, Giulio Gallo e Leonardo Panella si dedicheranno al progetto “Borderless Gen”, che ha come scopo quello di aumentare il coinvolgimento, soprattutto dei giovani,



I quattro volontari

nella vita sociale, culturale e organizzativa della Comunità Nazionale Italiana e che sarà attuato in collaborazione con l'Arci Servizio civile Friuli Venezia Giulia Aps di Trieste. In particolare, i volontari si occuperanno dell'organizzazione di attività ed eventi culturali, della comunicazione tramite i social media, dello sviluppo dei progetti europei in essere, “Primis plus”, “Tartini bis” e “KissandGo!”, come pure della scrittura di nuovi progetti europei.

«Siamo entusiasti di essere entrati a far parte di questa realtà. Ci auguriamo di poter contribuire a promuovere la cultura italiana in Istria e il dialogo con la comunità slovena», affermano i giovani volontari. —

✝
È mancata all'affetto dei suoi cari

Tiziana Prelz ved. Lenardi

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA con FRANCESCA, i nipoti DENNIS, DIEGO e parenti tutti. La saluteremo lunedì 5 agosto alle ore 10 in via Costalunga. Trieste, 31 luglio 2024

Partecipa al lutto famiglia DODIC. Trieste, 31 luglio 2024

Vicini ad ANDREA. Famiglie FAIELLA, PETRONIO. Trieste, 31 luglio 2024

✝
È mancato il nostro caro

Elio Bezzecchi

Per sempre grati dell'amore che ci hai donato, sarai sempre nel nostro cuore. Tua moglie ORIETTA, tuo figlio EMILIANO con FRANCESCA, la tua nipotina NOEMI. Le Esequie saranno celebrate venerdì 2 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 luglio 2024

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 • Trieste • Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C • Trieste • Tel. 040 838926
Via Josip Pressat, 2/5/A • San Dorligo della Valle (TV) • Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Le tragedie del passato



Nel 1941 centinaia di serbi furono uccisi dal regime ustascia nella chiesa ortodossa. Alla cerimonia il partito Sdss e associazioni

Massacro di Glina: la commemorazione ancora dimenticata dalle autorità croate

IL CASO

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Ancora una volta è passato nel silenzio delle autorità croate l'anniversario del terribile massacro di Glina, dove nel 1941 centinaia di serbi furono uccisi in una chiesa ortodossa da rappresentanti del regime ustascia. Alla commemorazio-

ne, che si è tenuta lunedì in questa località a poco più di un'ora di macchina a sud di Zagabria, hanno partecipato infatti solo gli esponenti della comunità serba, del movimento antifascista e di diverse organizzazioni della società civile che promuovono la riconciliazione e lo studio della storia recente.

«Non è venuto nessun rappresentante dello Stato né del Comune», lamenta il deputato e professore Milorad Pupovac,

presidente del Partito indipendente democratico serbo (Sdss). Proprio nel momento in cui Zagabria vieta l'ingresso nel paese a tre politici montenegrini «colpevoli» di aver promosso in parlamento a Podgorica una risoluzione di condanna del genocidio perpetrato contro i serbi in Croazia tra il 1941 e il 1945, il governo croato fatica a riconoscere apertamente quei crimini. Eppure, la storia di Glina avrebbe potuto

essere molto diversa. Piccolo comune non lontano dal confine con la Bosnia-Erzegovina, Glina ha per secoli fatto parte della Frontiera militare, quell'istituzione asburgica che serviva a contenere l'avanzata dell'Impero ottomano in Europa. Serbi e croati combattevano assieme lungo quelli che erano all'epoca i confini meridionali dell'Impero asburgico. Lo stesso Josip Jelacic – il generale croato la cui statua troneggia sulla piazza centrale di Zagabria – stazionò a Glina a metà Ottocento quando venne nominato «bano» della Croazia dall'amministrazione austriaca. Non solo, a Glina affondano anche le radici dell'ino nazionale croato. È qui infatti che l'ufficiale militare e appassionato di musica Josif Runjanin, di famiglia serbo-ortodossa, musicò la poesia di Antun Mihanovic, dando vita alla canzone oggi nota come «Lijepa naša domovino» («Oh, bella nostra Patria»).

La Seconda guerra mondiale ha però scritto delle pagine molto cupe nei rapporti tra serbi e croati a Glina. Con l'arrivo al potere di Ante Pavelic e dei suoi Ustascia nel 1941, tre pogrom anti-serbi furono organizzati nel paesino. Il 12-13 maggio, il 29-30 luglio e il 4-5

LA COMMEMORAZIONE

UN MOMENTO DELLA CERIMONIA
FOTO CONSIGLIO NAZIONALE SERBO SNV

Il deputato Pupovac: «Non è venuto alcun rappresentante dello Stato né del Comune»

La direttrice della ong Documenta, Terselic: «Zagabria continua a faticare a denunciare il genocidio»

agosto di quell'anno centinaia di serbi di Glina e dei dintorni furono liquidati a sangue freddo. «È il più grande massacro ustascia al di fuori dei campi di concentramento», ricorda Milorad Pupovac.

In tutti e tre i casi, il modus operandi fu lo stesso – il raduno di tutti i serbi maschi di età compresa tra i 16 e i 60 anni e la loro sistematica esecuzione – ma a luglio e ad agosto, la strage fu perpetrata all'arma

bianca nella chiesa ortodossa, poi distrutta dalle stesse autorità ustascia. Nel 1969 nel sito in cui sorgeva la chiesa fu edificato una «casa del ricordo» («Spomen Dom») con una statua di una madre con bambino realizzata dall'artista croato Antun Augustincic. Danneggiato a più riprese durante la guerra degli anni Novanta, lo «Spomen Dom» fu ribattezzato «Hrvatski Dom», ovvero «casa croata», nel 1995. Nel corso degli anni, diversi intellettuali, tra cui Predrag Matvejevic, hanno chiesto alle autorità croate di ripristinare il vecchio nome dell'edificio-museo. Ma non si è mai fatto nulla.

Anzi, nel 2014, il comune di Glina ha vietato addirittura la commemorazione dei massacri (una decisione poi annullata dal ministero della pubblica amministrazione). «Le autorità croate faticano ancora a denunciare il genocidio commesso contro i serbi dal regime ustascia», ha detto durante la cerimonia di lunedì Vesna Terselic, la direttrice dell'ong Documenta. Tra il 1941 e il 1945 si stima che più di 300 mila serbi, perlopiù civili, siano stati uccisi dallo Stato indipendente di Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE CON IL SUPPORTO DELL'EUROPOL

Otto arresti in Romania per traffico di migranti lungo la rotta balcanica

ZAGABRIA

Otto cittadini romeni e siriani sono stati arrestati in Romania per il traffico di migranti lungo la rotta balcanica. È questo il risultato di un'operazione condotta dalla polizia romena con il supporto di Europol e la partecipazione della Direzione generale bulgara per la lotta alla criminalità organizzata.

L'operazione – informa Eu-



Il quartier generale di Europol

ropol – ha portato allo smantellamento di una rete di criminalità organizzata coinvolta nel traffico di migranti. Nove località sono state perquisite in quattro città romene (Arad, Bucarest, Oradea e Timisoara) e 32 migranti sono stati trovati in una delle case perquisite. Oltre agli arredi, la polizia ha provveduto anche a sequestrare documenti, apparecchiature elettroniche e denaro contante. «Gli indagati reclutavano migranti dal Medio Oriente, soprattutto dalla Siria, che volevano raggiungere i Paesi dell'Europa occidentale», si legge nel comunicato di Europol. Questi venivano poi trasportati dalla Bulgaria alla Romania e poi più a ovest e «la tariffa per raggiungere l'Europa

occidentale dalla Turchia andava dai 5 mila ai 10 mila euro».

«Il leader della rete criminale, un cittadino siriano che ha vissuto in Romania per tre anni, aveva forti legami con altri organizzatori chiave con sede a Istanbul», prosegue Europol. L'uomo avrebbe agito come coordinatore regionale e avrebbe reclutato cittadini romeni, che di solito lavoravano come tassisti privati, per trasportare i migranti. «Solo tra febbraio e maggio, le autorità romene hanno individuato cinque episodi di traffico per un totale di 70 migranti irregolari. Gli individui sono stati trasportati in camion nascosti tra le merci», conclude Europol. —

G.V.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

I nodi della salute in Friuli Venezia Giulia

ONCOLOGIA

Più sicurezza



Un altro problema che la Regione è chiamata a risolvere in tema sanitario è quello della chirurgia oncologica. «La chirurgia oncologica attualmente è gestita in 13 diversi punti - spiega Riccardi - . Ma io ritengo sia doveroso ridurre i punti dove effettuare interventi di chirurgia oncologica, per alzare la casistica e aumentare i livelli di sicurezza di chi va a operarsi». L'assessore ha anche accennato alla «fuga importante nell'attività ortopedica, che viene fatta nel privato accreditato in Veneto, dobbiamo lavorare per recuperare».

IN UN DECENNIO

Nascite -25%



Quando si elimina un punto nascita le proteste non mancano mai, è accaduto anche in regione nel recente passato. «Eppure una revisione della rete materno infantile è indispensabile - osserva Riccardi - : oggi c'è la stessa struttura di 10 anni fa, ma dal 2013 al 2023 le nascite sono purtroppo calate del 25 per cento, alcuni centri non garantiscono più un numero minimo di parti. È chiaro che la riprogrammazione diventa indispensabile, rischiamo di avere una sanità che emargina fette di popolazione».

L'assessore in Commissione risponde alle interrogazioni: sui tempi d'attesa miglioriamo «Nel 2023 erogate oltre 17 milioni di prestazioni specialistiche, erano 15 milioni nel 2018»

Riccardi: sanità da rivedere o il sistema non reggerà Nessun ospedale sarà chiuso

MAURIZIO CESCON

«Non chiuderemo ospedali, ma il sistema sanitario, in questa regione, va ristrutturato, adeguato ai tempi e alle mutate condizioni demografiche della popolazione. Lo faremo nel 2025, dando chiare linee guida alle Aziende sanitarie».

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha risposto in Commissione regionale ad alcune interrogazioni sul tema, di per sé oggetto di polemiche e divisivo. Riccardi ha ricordato come «il Friuli Venezia Giulia è tornato al periodo pre Covid per quanto riguarda il numero di prestazioni ambulatoriali specialistiche erogate, nel 2023 pari a 17 milioni e mezzo, contro i 15 milioni del 2018. Se guardiamo il volume delle prestazioni oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa abbiamo completamente recuperato e in qualche caso migliorato. Stessa cosa per l'attività di ricovero. Andiamo bene anche per quanto riguarda gli interventi oncologici in qualsiasi priorità che nel primo quadrimestre del 2024 hanno raggiunto un livello di rispetto delle attese pari al 76,9%, con la priorità "A" arriviamo al 77,17%, siamo sulla strada giusta».

La premessa sui tempi di attesa in miglioramento, è stata l'occasione per Riccardi, di ribadire che «l'attività complessiva ha bisogno di una riorganizzazione generale del sistema, che deve tenere conto dell'elemento competenze professionali disponibili, problema difficilmente superabile. Nel tempo senza la riorganizzazione i livelli essenziali di assistenza continueranno a ridursi, perché non c'è un nu-

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE EROGATE IN FVG

Residenza del paziente	2018	2019	2021	2022	2023
ASFO	3.754,465	3.909,342	3.783,976	3.931,109	4.266,032
ASUFC	6.365,517	6.378,559	6.271,374	6.728,284	7.111,755
ASUGI	4.750,787	4.641,885	4.832,592	5.052,455	5.336,699
FUORI REGIONE	684.696	702.171	660,305	707,114	732.311
TOTALE EROGATO	15.555.465	15.631,957	15.548,247	16.418,962	17.446,797



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE, IN ALTO A SINISTRA

«Le condizioni demografiche della popolazione sono cambiate: tra 20 anni uno su due sarà over 65»

«C'è carenza di personale medico e infermieristico soprattutto per le urgenze»

mero adeguato di addetti».

«Abbiamo la necessità di specializzare gli ospedali - aggiunge l'assessore - e di migliorare il rapporto tra personale medico e infermieristico in rapporto alle prestazioni erogate. Al momento stiamo laureando più medici che infermieri, e i professionisti sono concentrati su determinate specialità. Emergenza urgenza e medicina generale sono attività che non consentono al medico di avere una vita personale adeguata, non è una questione di stipendi. In Friuli Venezia Giulia abbiamo una struttura dell'offerta sanitaria molto frammentata, negli anni Novanta la riforma Fasola prevedeva la razionalizzazione di queste strutture, si prevedeva che gli ospedali di rete dovessero avere almeno 250 po-

sti letto. In 30 anni la popolazione è invecchiata, oggi c'è una struttura di posti letto per acuti superiore agli standard, ma insufficiente per post acuti e riabilitazione».

I tempi sono stretti e Riccardi ne è consapevole. «Abbiamo davanti decisioni che devono trovare attuazione se vogliamo dare risposte ai cittadini. Tra 20 anni un residente su 2 avrà superato i 65 anni, bisogna riorganizzare l'offerta, la cronicità diventa il centro dell'attività. I nostri ospedali in rete dovranno avere una vocazione specifica, alcuni puntare forte sull'urgenza e altri in maniera altrettanto forte sull'attività programmata. Questo disegno, però, sta riscontrando resistenze importanti sui territori. È necessario aumentare i posti letto, 200 nuovi e 200 recuperati dagli esistenti, per le attività di riabilitazione e post acuti».

Altri nodi da sciogliere riguardano il sistema dell'emergenza e le case di comunità. «I nostri pronto soccorso fronteggiano - conclude l'assessore - il 75% di codici minori. Ciò significa che la gente ci va perché non trova risposte sul territorio. Bisogna anche ripensare il sistema delle strutture per non autosufficienti, dove abbiamo 8 mila posti convenzionati. In quelle strutture non c'è risposta di cura primaria, e così i pazienti spesso, se hanno problemi di salute, vengono mandati nel pronto soccorso e alimentano di conseguenza il dato in cui noi soffriamo, cioè un ricovero più lungo di 2 giorni rispetto alla media nazionale. Nel 2025 metteremo a terra i progetti: serve un'alleanza tra tutti i protagonisti, oppure il sistema, alla lunga, potrebbe non reggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORETTI E L'INCARICO CISL

«Forti riserve»



«Seppur chiuso al 30 giugno scorso il rapporto di lavoro della Regione (come direttore di staff in direzione centrale Salute) con il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica, Nicola Cannarsa, restano forti riserve e perplessità sull'opportunità di tale incarico, iniziato il primo settembre 2022. Restano lo stupore e la sorpresa date dal fatto che l'assessore Riccardi non fosse a conoscenza del fatto che Cannarsa abbia continuato a ricoprire contemporaneamente i due incarichi». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti.

CENTRO DISFORIE

«Disinteresse»



«Apprendiamo dall'assessore Riccardi - dice la consigliera del Patto Giulia Masolino - che oggi sarebbe tuttora in atto "l'approfondimento sulle attività che verranno implementate/riorganizzate/mantenute nel corso degli anni a venire" riguardo il centro disforie. Nel frattempo le persone trans soffrono e attendono o, in molti casi, si rivolgono a strutture private in altre regioni o addirittura oltreconfine. Questi ritardi e questa assenza di risposte ci sembrano un evidente segno di disinteresse».

LA SEGRETARIA REGIONALE

Il Pd a Fedriga: sull'autonomia no a chi la spara più grossa

Nessuna possibilità di gestire gli uffici giudiziari, mentre è necessario sollecitare il ministero a coprire i posti in organico. È la sintesi delle parole di Caterina Conti, segretaria regionale del Pd, che così replica alle dichiarazioni del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, sulla volontà di chiedere nuove competenze nell'ambito dell'autonomia.

«Le cariche più alte dovrebbero usare maggior cautela quando si parla dei tre poteri sovrani, non alzare l'asticella o spararla più grossa. Mi sembra che il presidente Fedriga abbia osato troppo in tema di spazi autonomia da estendere agli uffici giudiziari. Il servizio giustizia e le tabelle del personale - spiega la dem - sono fissati dal ministero della Giustizia, nell'ambito di inderogabili competenze statali: non

c'è da fantasticare di prendersi la gestione degli uffici giudiziari, ma da chiedere al ministero della Giustizia di coprire i posti in organico. In un corretto rapporto interistituzionale, la Regione dovrebbe indicare al Governo le disfunzioni dell'azione dello Stato sul suo territorio, non proporsi di subentrare in competenze che non potranno mai appartenere alla Regione, peraltro con oneri tutti da quantificare».

La segretaria regionale del Pd ricorda anche la possibilità di sottoscrivere accordi con il ministero per trovare forme di collaborazione che permettano di selezionare e reclutare personale. «Poco saggio, mi sembra, anche se fa molto autonomista, fare riferimento alle province autonome di Trento e Bolzano, dove le carenze di personale non sono meno gravi di altrove. In realtà - aggiunge Conti - la relazione della Corte di Appello di Trento per l'anno giudiziario 2024 sottolinea che "la carenza di organico, che ricade significativamente sull'efficienza della risposta giudiziaria, nasce anche da un'insoddisfaccenza ed inadeguata risposta ai vari concorsi da parte dei candidati, principalmente dovuta al re-



CATERINA CONTI
È LA SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Si solleciti il ministero della Giustizia a coprire i posti vacanti in organico»

quisito del bilinguismo». È corretto inoltre ricordare che tra le possibili ulteriori iniziative vi è la disponibilità del dicastero della Giustizia alla sottoscrizione di accordi quadro con le Regioni interessate, per sviluppare forme di collaborazione in tema di selezione e reclutamento di personale. Si possono fare procedure concorsuali uniche per il soddisfacimento dei reciproci coincidenti fabbisogni e convenzionamenti per l'utilizzo reciproco delle graduatorie in relazione ai concorsi direttamente espletati dal ministero della Giustizia e dalle regioni. Ma questo si può fare già ora - conclude Conti - e non c'entra nulla con il pasticcio dell'autonomia differenziata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Energia, obiettivi Ue ok nel 2045» Ma l'opposizione: irraggiungibili

Il piano Fvg presentato dall'assessore Scoccimarro in commissione. Coro di critiche da Open al Pd

Giovanni Tomasin

Per la giunta è lo strumento con cui la Regione Fvg riuscirà addirittura ad anticipare di cinque anni gli obiettivi europei sulla neutralità climatica, per l'opposizione è nella migliore delle ipotesi uno strumento sottopotenziato. Parliamo del nuovo piano energetico regionale, di cui si è accesamente discusso ieri mattina nella IV commissione del Consiglio regionale.

A presentare i contenuti della misura, già oggetto di intenso dibattito nelle settimane passate, è l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ha annunciato che la fase di consultazione pubblica durerà fino al 19 agosto. Inizierà poi la fase di adozione definitiva. Spiega Scoccimarro: «Il nuovo piano stabilisce azioni e obiettivi concreti per guidare la nostra regione verso la neutralità

climatica entro il 2045, anticipando di 5 anni l'obiettivo stabilito dall'Unione europea per il 2050, in conformità con la legge regionale Fvgreen». Il traguardo, spiega, sono «indipendenza e sicurezza energetica», in ossequio alle direttive e accordi europei. A tal fine la Regione dovrà installare 1,96 Gw per la produzione di energia rinnovabile: «Il piano prevede che questa produzione avvenga utilizzando il potenziale dato dalle biomasse e dal fotovoltaico. Quest'ultima è la tecnologia che viene maggiormente installata sul nostro territorio. A tal fine abbiamo fatto una stima di massima della disponibilità delle superfici, considerando il solo utilizzo delle superfici già impermeabilizzate e antropizzate, quali le coperture degli immobili a uso abitativo, commerciale, industriale, ex-aree militari, discariche, cave non attive, pertinenze



La seduta della IV commissione del Consiglio regionale

«Azioni per centrare la neutralità climatica con un anticipo di cinque anni»

autostradali e ferroviarie». La risorsa delle biomasse deve invece essere organizzata nei territori, aggiunge l'assessore: «Per questa ragione partiamo dalla dotazione di piani forestali, che permettono di agire consapevolmente

sull'ambiente, perseguendo l'uso a cascata della risorsa naturale». Il tutto, conclude, è stato condiviso in una consultazione con i soggetti competenti avviata a gennaio. La conclusione dell'iter è attesa per dicembre.

Arriva il plauso dai gruppi della Lega e di Fratelli d'Italia, ma per l'opposizione la faccenda è ben diversa. Per il consigliere di Open Fvg Furio Honsell gli obiettivi «non sembrano raggiungibili sulla base del piano»: «Ad esempio da qui al 2030 si prevede di investire solamente un miliardo, ma si vogliono abbattere del 50% le emissioni nette di gas climalteranti». Serena Pellegrino di Avs rileva «criticità molteplici, tra cui il binomio energia-ambiente, il mancato chiarimento sul nucleare, idroelettrico, cooperazione transfrontaliera». Secondo Giulia Massolino del Patto per l'autonomia emerge un problema di visio-

ne: «Il tema dell'impossibilità della crescita infinita, così come la democratizzazione dell'energia, e la conseguente profonda trasformazione politica e organizzativa, non vengono sostanzialmente affrontati. Ma c'è anche una questione metodologica: porre la scadenza per le osservazioni pubbliche al 19 agosto non è un fulgido esempio di stimolo alla partecipazione».

Per Rosaria Capozzi (M5s) vi è stata «una fretta ingiustificata per l'iter di approvazione del Piano, inoltre lo stesso verrà approvato senza che ci siano audizioni con i portatori di interesse. Cosa questa che lascia piuttosto perplesso».

I consiglieri del Pd Andrea Carli, Massimiliano Pozzo, Nicola Conficoni e Massimo Mentil sottolineano che il piano, «presentato in maniera frettolosa, senza lasciare il tempo che meriterebbe un argomento così importante e delicato, lascia trasparire tutta l'enfasi del centrodestra per la futura attivazione di nuove linee contributive, senza esplicitare in modo definito la futura strategia di sistema territoriale regionale».

Dalla maggioranza, Markus Maurmair (Fdi) evidenzia la necessità «da parte della Regione di affrontare la carenza infrastrutturale nella rete elettrica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI OTTENUTI DA FDI CON L'ASSETTAMENTO

«Fondo da 5,5 milioni di euro a sostegno delle periferie»

Cinque milioni e mezzo alle periferie dei capoluoghi e attenzione ai Comuni minori. Sono i principali provvedimenti bandiera ottenuti da Fratelli d'Italia durante l'ultimo assettamento di bilancio, che il gruppo in Consiglio regionale ha presentato ieri in una conferenza stampa nella Sala azzurra di piazza Oberdan.

Al capogruppo Claudio Giacomelli spetta segnalare le poste principali: «L'emendamento più importante dal punto di vista monetario vale 5,5 milio-

ni. È il primo passo di una serie di operazioni che porteremo avanti per almeno un triennio, che possiamo chiamare «quartieri al centro». I fondi servono al miglioramento del decoro urbano, alla funzionalizzazione delle aree pubbliche, strutture edilizie e verde pubblico per i quartieri esterni al centro storico dei Comuni capoluogo». Per Fdi il tema è nodale: «Non vogliamo dimenticare i quartieri dove vive la maggior parte dei cittadini. Con questo fondo finanziamo i progetti, nel prossimo

triennio finanzieremo i lavori». Il capogruppo ha ricordato ancora mezzo milione di euro a un fondo temporaneo per la morosità incolpevole degli inquilini Ater per le spese condominiali: «Se si rivelerà necessario come avvenuto con il fondo per le rette - dice Giacomelli - potrebbe diventare una misura strutturale». Prende quindi la parola il consigliere Igor Treleani, che illustra i suoi emendamenti a partire dal finanziamento fino a 50 mila euro per l'acquisto di attrezzature e macchinari per i

piccoli Comuni. Segue l'emendamento per il rimborso delle spese di manutenzione alle società di tennis che operano su strutture private. Treleani ricorda anche il progetto pilota da 300 mila euro per la raccolta porta a porta dei rifiuti dagli esercenti di Lignano.

Markus Maurmair evidenzia il fondo da un milione e mezzo per sostenere manifestazioni ed eventi culturali organizzati dai Comuni in occasione del Natale: i fondi andranno dai 6 mila euro massimi per i Comuni fino a 3 mila abitanti ai 100 mila euro per i capoluoghi. Il fine è sostenere eventi «che valorizzino il periodo del Natale rinverdendo le radici cristiane». Stefano Balloch ricorda poi i 50 mila euro a sostegno delle destinazioni Unesco del Fvg, i 600 mila euro per il teatro di figura turistico, 120 mila euro per gli



Il gruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale

impianti elettrici e ancora i progetti per la messa a norma delle grotte turistiche. Assente il consigliere Alessandro Basso, tra le cui proposte rientrano somme all'edilizia scola-

stica, sedi universitarie distaccate, biblioteche diocesane, e il recupero del Teatro Verdi di Pordenone. —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DEL PROGETTO CBH

Tre proposte targate MareFvg per il lavoro nell'economia blu

MareFvg è dal 2015 il «cluster regionale per le tecnologie marittime» e l'altro giorno ha organizzato la presentazione del progetto regionale Capability Blue Hub Fvg (Cbh), coordinato dal cluster nel corso dell'ultimo anno. Durante il convegno sono stati esposti i primi risultati annuali del progetto Cbh, messo in campo da tecnici della formazione e dell'occupazione: sono emerse tre proposte



La presentazione di Cbh

di strumento nell'ambito dell'orientamento, volte a creare uno spazio intermedio fra il mondo dell'impresa e quello della pubblica istruzione.

Individuare i nuovi mestieri e percorsi di formazione è stato quindi l'obiettivo del progetto, per il quale da ottobre MareFvg ha coordinato enti d'istruzione superiore, imprese, enti di ricerca e università. Nel complesso oltre

120 esperti provenienti da questi mondi hanno avuto occasione di costruire una rete e riflettere di prospettive e necessità future. In vista delle necessità del settore blu nei prossimi 3-5 anni, sono state approntate le già citate tre proposte.

La prima è un «Modello innovativo di rilevazione e analisi partecipata dei fabbisogni professionali del futuro nella Blue Economy (Future Thinking)» ovvero un sistema di comunicazione di pratiche e dati fra scuola e impresa a fini occupazionali. Segue una autoesplicativa «Piattaforma digitale di orientamento alle professioni del mare del futuro», uno spazio fisico dotato di sistemi di formazione digitale, sulla scorta di

quanto si vede nei musei più aggiornati. Infine un «Laboratorio misto scuola impresa per l'orientamento e la formazione esperienziale e sperimentale» per un orientamento, diciamo così, più pratico.

L'assessore regionale a Lavoro e Formazione Alessia Rosolen ha commentato: «Il settore dell'economia del mare in Fvg è in forte crescita ed è alla continua ricerca di professionalità specializzate che rappresentino un'opportunità per il territorio di attrarre talenti e per i giovani che ambiscono ad una occupazione di qualità. Per questo motivo, l'amministrazione regionale sta investendo sempre più su orientamento e formazione, costruendo una filiera tecnologica e professionale». Per

Rosolen il progetto Cbh si inserisce in questa strategia «dell'incontro fra domanda e offerta», che la Regione sta estendendo anche ai settori dello spazio e dell'idrogeno.

Così Lucio Sabbadini, amministratore delegato di MareFvg: «Oggi si prevede che entro il 2030 il 50% degli attuali addetti andrà in pensione e insieme sarà necessario un incremento di occupati molto importante. I progetti pilota che proponiamo sono un importante passo avanti ed è indispensabile che questa regione, in cui un occupato su sei è legato al mare, continui a investire senza esitazioni per assicurare continuità ai settori del mare». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSA DAI PASSANTI, È MORTA IN OSPEDALE

Grida: «Mi hanno accoltellata» Donna uccisa in strada, è giallo

La vittima è Sharon Verzeni, estetista di 33 anni, l'aggressione la notte di lunedì
Non è chiaro se l'omicida sia qualcuno che lei conosceva o un incontro casuale



L'abitazione di Sharon Verzeni e nel riquadro una sua immagine

Fabio Conti / BERGAMO

È stata lei stessa, colpita da alcune coltellate in mezzo alla strada, mentre camminava da sola in tarda serata in via Castegnate a Terno d'Isola, a chiedere aiuto al 112 e a riferire «Aiuto, sono stata accoltellata».

Ma nonostante i soccorsi tempestivi, la donna, Sharon Verzeni, estetista di 33 anni è morta ieri mattina per le profonde ferite al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dov'era stata trasferita in condizioni disperate con l'ambulanza del

118. Chi l'abbia ammazzata e soprattutto perché è però un giallo: la donna è stata aggredita poco dopo la mezzanotte di lunedì.

C'è da capire se si sia trattato di un agguato, se l'autore è qualcuno che la donna conosceva o se invece si trattava piuttosto di qualcuno che lei ha incontrato per strada solo per caso. Sharon era solita camminare la sera, approfittando delle temperature più fresche in questa calda estate. Viveva con il compagno, che nel momento in cui lei è stata aggredita era a casa. Terno è

un Comune di circa ottomila abitanti dell'Isola bergamasca, zona così chiamata perché compresa tra due fiumi, l'Adda e il Brembo.

PRIMI SOCCORSI

Le grida d'aiuto della Verzeni sono state sentite da alcuni passanti, che le hanno prestato i primi soccorsi e chiamato il 118. La donna, che lavorava come estetista a Bottanuco - il suo paese d'origine dove abitava fino a tre anni fa, a dieci minuti di distanza da Terno - non avrebbe però dato indicazioni ai soccorritori su quanto suc-

cesso, visto che il suo quadro clinico si è rapidamente aggravato. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Bergamo e condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Bergamo e della compagnia di Zogno.

NESSUN INDAGATO

Gli inquirenti hanno fatto sapere che non ci sono, al momento, indagati, lanciando anche un appello a chiunque avesse informazioni utili alle indagini, con l'invito a rivolgersi al comando provinciale di Bergamo. Sarà l'autopsia, cui la vittima verrà sottoposta nei prossimi giorni, a chiarire il numero esatto e la profondità dei fendenti con cui è stata ferita, oltre a definire quali e quanti ne abbiano causato la morte. Gli inquirenti parlano di «fase delicata delle indagini», senza fornire dettagli proprio per tutelare l'inchiesta. Ieri i carabinieri hanno anche cercato a lungo l'arma del delitto, che si presume possa essere stata gettata in zona dall'assassino. A tal proposito, il sindaco Gianluca Sala, ha diramato sui social del Comune un invito a non buttare la spazzatura, spiegando che anche la piazzola ecologica resterà chiusa.

«Si prega l'intera cittadinanza di rispettare la privacy dei suoi cari in questo momento di sofferenza. Il nostro Comune ribadisce la massima collaborazione alle indagini delle Forze dell'Ordine. L'Amministrazione ha già messo a disposizione degli inquirenti i filmati delle telecamere di videosorveglianza comunale, che ci auguriamo possano contribuire concretamente a ricostruire la verità dietro a questa tragedia. La magistratura raccomanda a tutti i cittadini di astenersi dal conferimento dei rifiuti a partire da oggi, martedì 30 luglio, fino a sabato 3 agosto, per favorire il corretto svolgimento delle indagini. Cancellati per una settimana gli eventi nella cittadina.

PAURA E LIETO FINE NEL BARESE

Ritrovato dopo otto ore bimbo di 2 anni sparito Ha solo qualche graffio

LOCOROTONDO

Lo sguardo spaventato e un pò perso. Piccoli graffi sul volto. In braccio a chi lo ha voluto coccolare dopo un'angoscia durata circa otto ore per la sua scomparsa. Domenico, il bimbo che tra pochi giorni compirà due anni, scomparso nel nulla nelle campagne di Locorotondo, nel Barese, è stato ritrovato. Era a pochi chilometri dalla villetta in cui vive, a una manciata di chilometri dal centro abitato. «Sta bene ed è stato portato in ospedale per accertamenti», assicura il sindaco di Locorotondo Antonio Bufano. Qualche macchiolina di sangue sul viso, le gambe sporcate dalla polvere di una giornata che nessuno in paese dimenticherà. Sembrava scomparso nel nulla Domenico. Ieri mattina giocava nel giardino della villetta in cui vive con la mamma, il papà e tre fratelli. Alle 11 la mamma non lo ha più visto ed ha dato l'allarme. «Non ci fermeremo fino a quando non riabbraceremo Domenico», aveva detto con voce fiaccata il sindaco di Locorotondo appena saputo della sua scomparsa. Il primo cittadino è stato uno



Il bimbo ritrovato

dei primi a precipitarsi tra le piante della contrada dove la famiglia del bambino risiede immersa nella natura aspra della Valle d'Itria. Carabinieri, vigili del fuoco, militari della Marina, volontari della Protezione Civile arrivati anche dalle province limitrofe hanno setacciato ogni angolo della contrada aiutati da unità cinofile e cani molecolari. Le ricerche sono state aidate dall'alto dall'elicottero Drago dei pompieri. Infine, in pochi minuti si è passati dalla speranza, le preghiere e gli appelli alla gioia: «Finalmente è tornato a casa». —

SI ATTENDE LA DECISIONE DEL GIP

Per Toti il pm chiede il processo immediato

ROMA

Mentre Giovanni Toti aspetta di poter lasciare gli arresti domiciliari, la procura di Genova si porta avanti e chiede il processo immediato per l'ex presidente della Regione Liguria, per l'imprenditore portuale Aldo Spinelli e per l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. La richiesta è stata inoltrata al giudice per le indagini preliminari che dovrà adesso verificare che sussistano le condizioni e poi fissare la data del processo. Il dibattimen-

to potrebbe iniziare tra ottobre e novembre. I tre indagati hanno poi 15 giorni, dopo il decreto che dispone il giudizio, per scegliere eventuali riti alternativi come l'abbreviato o il patteggiamento. Una scelta sicuramente esclusa dai difensori di Toti e di Spinelli. Potrebbe invece scegliere questa strada Signorini. È stato il procuratore capo Nicola Piacente a convocare i legali dei tre per comunicare la decisione. Il giudice ha cinque giorni per fissare il processo ma non è un termine perentorio. —

IL PLANTIGRADO FERÌ UN TURISTA

È stata uccisa l'orsa Fj1 Liberi i suoi tre cuccioli Insorgono gli animalisti

TRENTO

È stata abbattuta nelle prime ore di martedì 30 luglio l'orsa Kj1, che lo scorso 16 luglio si era resa responsabile dell'aggressione ai danni di un turista francese di 43 anni nel comune di Dro, in Trentino. L'uccisione del plantigrado ha provocato dure reazioni da parte degli ambientalisti. Dopo due ordinanze di abbattimento so-



Un esemplare di orsa

spese dal Tar, nella serata di lunedì 29 luglio il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti ha firmato il decreto di abbattimento.

Il provvedimento è stato preso in virtù della legge provinciale che autorizza il presidente della Provincia al «prelievo, la cattura o l'uccisione per garantire l'interesse della sanità e della sicurezza pubblica». L'orsa, che aveva 22 anni e tre cuccioli al seguito, è stata individuata facilmente grazie al radiocollare che le era stato messo lo scorso 23 luglio. L'areale nel quale si muoveva era di circa 11.000 ettari, «caratterizzato da una fitta rete di sentieri e strade forestali», si legge nel decreto di abbattimento, nel quale viene citato il parere favorevole di Ispra. Sempre nel

decreto vengono citate le sette interazioni che Kj1 ha avuto con l'uomo e i «diversi danni» di cui è stata responsabile.

I cuccioli, in realtà individui sub adulti, sono rimasti liberi come previsto dal protocollo. Immediata la reazione del mondo della politica. «L'ho già detto al presidente Fugatti: la soppressione di singoli orsi non è la soluzione del problema», ha affermato il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin. Insorgono le associazioni animaliste, tra cui l'Enpa, che ha depositato una denuncia presso la procura della Repubblica di Trento nei confronti del presidente Fugatti per violazione dell'articolo 544 bis del Codice penale, ovvero per uccisione di animale con crudeltà o senza necessità. —

UN MESE DI PROTESTE

Agricoltori e allevatori esasperati dai cinghiali

L'ultimo caso di peste suina africana è stato segnalato in Piemonte, a Trecate (Novara). Diventano così 157 i Comuni in cui è stata osservata almeno una positività alla Psa. Tanto basta per esasperare allevatori e agricoltori che, solo nell'ultimo mese, sono scesi in piazza in cinquantamila e con tremila trattori nella mobilitazione Coldiretti per fermare un'invasione che devasta le colture e mette a rischio la vita dei cittadi-

ni. Nel 2023 sulle strade si sono registrati infatti 170 incidenti stradali con morti e feriti causati dagli animali selvatici. Ma in pericolo ormai ci sono anche gli allevamenti suinicoli: basta un cinghiale malato a chilometri di distanza per far abbattere migliaia di maiali sani. «La presenza dei selvatici è come una tassa da 200 milioni di euro all'anno» denuncia Coldiretti, e i danni vengono rimborsati solo in minima parte». —

Infrastrutture a Nord Est

IL CASO

Felice Paduano

L'ora X è arrivata. Da oggi (esattamente dalle 0.30) fino al 21 agosto (ore 5 del mattino), ossia per 21 giorni consecutivi, sarà totalmente chiuso (h 24) l'intero tratto ferroviario che va dalla stazione di Vicenza a Verona Porta Nuova. Questo per consentire l'avanzamento del cantiere dell'alta velocità ferroviaria. Per il medesimo periodo resteranno chiuse altre due linee collaterali. Ossia la Vicenza-Thiene-Schio (dove oggi circola un regionale ogni ora) e la Vicenza-Cittadella, con fermate a San Pietro in Gu, Carmignano e Fontaniva.

Da oggi, quindi, gli utenti dovranno fare i conti con variazioni di percorso, allungamento dei tempi di percorrenza. Le modifiche riguardano ovviamente anche i treni a lunga percorrenza, ossia le Freccie di Trenitalia e gli Italo di Ntv. Quelli che partono da Venezia o arrivano da Trieste e Udine e devono raggiungere Milano oppure anche Torino, una volta arrivati a Padova non proseguiranno in direzione di Vicenza, ma raggiungeranno la città della Madonna via Bologna Bivio Nord-Verona Porta Nuova, per proseguire via Peschiera-Brescia con un aumento del tempo di percorrenza di cento minuti, se tutto va bene. Ad esempio il Frecciarossa proveniente da Venezia, che parte da Padova alle 20.16, non arriverà alle 22.15 a Milano, ma alle 23.50, con un tempo di percorrenza di 3 ore e mezza. Nessun problema, invece, per i viaggiatori che da Venezia devono andare a Firenze, Roma ed a Napoli. Arrivati a Padova, proseguono dritti per Bologna.

Previsto anche un grande cambiamento per i treni regionali. Sia per quelli che fermano in tutte le stazioni e sia per i regionali veloci. Ad

Treni a ostacoli

Ferrovia Vicenza-Verona interrotta per 21 giorni
Rivoluzione linee e disagi

Deviazione via Bologna per Milano-Torino. Regionali cancellati e bus sostitutivi

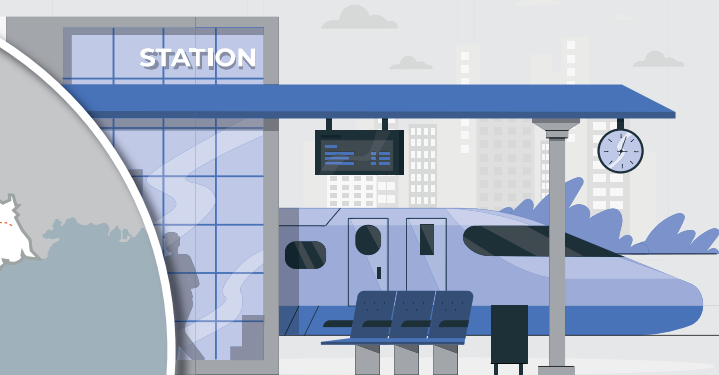
LA MAPPA DELLE DEVIAZIONI SULLA VENEZIA-VERONA

Deviazione



I treni **Regionali di Trenitalia Venezia SL – Verona PN** sono parzialmente cancellati e sostituiti con bus tra Grisignano e Verona P.N.

I treni **Regionali Veloci** subiscono variazioni d'orario in partenza, con deviazione di percorso via Padova – Monselice – Legnago – Nogara con tutte le fermate intermedie tra Padova e Nogara, ad eccezione di Terme Euganee



I treni **Eurocity 310/340 e 311/341** subiscono variazioni di percorso con la cancellazione delle fermate di:

- ◆ Venezia SL
- ◆ Venezia Mestre
- ◆ Padova
- ◆ Vicenza
- ◆ Verona PN
- ◆ Peschiera G
- ◆ Brescia

I TRENI REGIONALI DI TRENITALIA

■ **Vicenza – Schio**
sono cancellati e sostituiti con bus

■ **Vicenza – Treviso**
sono parzialmente cancellati e sostituiti con bus Vicenza e Cittadella

■ **Vicenza – Bassano**
sono cancellati

■ **Monselice – Legnago – Mantova**
sono cancellati e sostituiti con bus tra Nogara e Mantova

■ **Venezia – Rovigo – Ferrara**
sono cancellati e sostituiti con bus tra Monselice e Rovigo – Ferrara

WITHUB

esempio il regionale Venezia-Padova-Vicenza-Verona, dopo la città del Santo, dove riparte ai minuti 40, raggiungerà la città di Giulietta e Romeo non via Vicenza, ma via Monselice, Legnago e Nogara. Non è finita. Per consentire il passaggio delle Freccie e degli Italo in più per Milano e Torino, sul percorso Padova, Monselice, Rovigo e Ferrara, quasi tutti i treni ad andamento lento saranno sostituiti da bus. Tra questi i bus che partiranno da Padova alle 8.21 ed alle 12.21. Una scelta quest'ultima destinata a provocare disagi ai tanti pendolari che si spostano sulla linea Venezia-Padova-Rovigo, che, in genere, lavorano in ospedale, in Regione o all'Università. Sono stati programmati molti bus-sostitutivi, in particolare sulle linee per Schio, Cittadella e da Grisignano di Zocco a Vicenza.

Disagi che dovranno affrontare anche i turisti, specialmente quelli provenienti da Svizzera, Francia e Germania visto che dovranno cambiare percorso anche gli intercity ed euro-night che arrivano da Zurigo, Basilea, Monaco di Baviera e Vienna.

Durante la chiusura della linea saranno effettuati due nuovi sottovia a Lonigo, un nuovo cavalcavia sopra la Sp 34 del Melaro e due nuovi tracciati ferroviari tra le stazioni di Verona Porta Vescovo e San Martino Buon Albergo (1,2 km) e tra Montebello e Montecchio Maggiore (7 km). Inoltre, dal 28 luglio al 7 settembre è chiuso al traffico ferroviario il tratto fra Montebelluna e Castelfranco, che si va a sommare anche al tratto già chiuso da maggio Treviso-Montebelluna-Belluno per lavori propedeutici alla riqualificazione generale della linea PadovaCalalzo in vista dei Giochi invernali del 2026 Milano-Cortina. Dal 5 al 9 agosto, infine, per cinque giorni consecutivi, ogni mattina, ma solo dalle 9.30 alle 12.30, sarà chiusa la linea Mestre-Bassano del Grappa per lavori: per tre ore solo bus. —

Ieri il via libera al Decreto Infrastrutture, ora tocca al Senato. L'obiettivo è pubblicare il bando di gara entro il 31 dicembre.

A22, dalla Camera la spinta al rinnovo della concessione

LE MISURE

Con l'approvazione alla Camera del decreto Infrastrutture fa un ulteriore passo avanti il percorso per il rinnovo della concessione dell'A22 del Brennero. Nel provvedimento sono infatti contenuti due passaggi chiave: da un lato c'è la volontà di procedere con il bando per la concessione del tratto autostradale entro il 31 dicembre

del 2024; dall'altro fissa la cifra corrispondente agli extra-profitti che dovranno essere versati all'erario: 232,8 milioni di euro, a titolo compensativo dei maggiori introiti per il periodo di gestione che va dal primo maggio 2014 al 31 dicembre 2022. Gli extra-profitti sono stati calcolati pari a circa il 27,2% del margine operativo lordo della società. Un acconto è già stato versato, mentre 70 milioni dovranno essere versati entro novembre di quest'anno,

41 entro dicembre del prossimo anno e 51,2 entro dicembre del 2026. Inoltre, il Parlamento, accanto al fondo ferrovia, autorizza la società che gestirà l'A22 ad accantonare parte dei suoi proventi e di inserirli in un fondo per migliorare la viabilità sull'autostrada e nelle zone limitrofe. Secondo il piano presentato, le cifre dedicate a questo fondo superano il miliardo.

In queste settimane il ministro Matteo Salvini ha spinto per un riassetto del sistema



Il casello di Trento lungo l'Autobrennero

autostradale italiano. Prima con la creazione della società in house, Autostrade per lo Stato, con l'obiettivo di acquisire la gestione delle autostrade nazionali. Il Ddl Concorrenza, approvato dal Consi-

glio dei ministri la scorsa settimana, prevede che una parte dei pedaggi autostradali andrà nelle casse dello Stato anziché in quelle delle società concessionarie. È con questa novità che si sblocca la

partita delle concessioni: arriva - per quelle in scadenza dal 2025 (la Brescia-Padova andrà a scadenza il 31 dicembre 2026) - un nuovo modello tariffario, già sperimentato in quattro concessioni (Ativa, Satap A21, Salt e A10 Fiori), che distingue la tariffa in tre componenti, di cui due di competenza del concessionario e una, il cosiddetto extra-gettito, destinata al concedente e i cui proventi saranno utilizzati per realizzare gli investimenti, senza incrementare i pedaggi. Il nuovo modello prevede anche che le future concessioni non supereranno i 15 anni.

Ma per l'A22 il destino sembra essere diverso e il fatto stesso che si vada nella direzione di un bando di gara sembra allontanare escludere l'Autobrennero dal disegno di Salvini. —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

I RISULTATI DELLA SEMESTRALE

Fincantieri, ordini triplicati Accelera il piano industriale

Nei primi sei mesi nuove commesse per 7,6 miliardi. Ricavi stabili a 3,68 miliardi
I piani di Folgiero dopo il successo dell'aumento di capitale da 400 milioni

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri accelera verso il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale. Nel primo semestre 2024 Fincantieri registra un'importante crescita delle nuove commesse che raggiungono quota 7,6 miliardi, circa 3,6 volte quelle acquisite nel primo semestre del 2023, sulla spinta delle navi da crociera e da export e underwater nel comparto della difesa. L'amministratore delegato Pierroberto Folgiero sottolinea che «i numeri del semestre confermano e migliorano i risultati economico-finanziari che ci eravamo prefissati» con un deciso miglioramento dei margini e la generazione di cassa. Risultati trainati anche dalle navi speciali della controllata norvegese Vard.

Con ricavi stabili a 3,68 miliardi di euro (+0,3%) il colosso della cantieristica realizza 214 milioni di euro di Ebitda (il margine operativo lordo) che sale del 16% grazie ai segmenti Sistemi, Componenti e Infrastrutture (40 milioni) e Offshore (+37%). Migliora anche la posizione finanziaria netta a debito che ammonta a 2,42 miliardi (2,81 miliardi un anno fa).

E sono 96 le navi in portafoglio da consegnare entro il



L'amministratore delegato Pierroberto Folgiero

2032. Nei primi sei mesi del 2024 i cinque stabilimenti italiani di Fincantieri hanno costruito sette navi. Il backlog ammonta a 27,4 miliardi di euro, in crescita del 19% rispetto a fine 2023, con un carico di lavoro complessivo a livelli record per 41,1 mi-

liardi supportato «da una forte spinta commerciale in tutti i settori di attività».

Folgiero ha poi ottenuto un risultato importante completando con successo l'aumento di capitale di 400 milioni di euro, destinato all'acquisizione della linea di busi-

ness Underwater Armament Systems (Uas) di Leonardo che dà ulteriore impulso alla collaborazione tra i due gruppi: «Continua con soddisfazione il percorso di espansione tecnologica nella dimensione subacquea e nella transizione energetica e digitale», ha aggiunto Folgiero.

La crescita ancora una volta è spinta dalle crociere in forza del maxi accordo concluso ad aprile 2024 con Norwegian Cruise Line. Una spinta rafforzata anche dal recente contratto sottoscritto da Fincantieri con Carnival Corporation per la progettazione, l'ingegnerizzazione e la costruzione di tre nuove navi da crociera per il brand Carnival Cruise Line: «Fincantieri resta leader al mondo delle crociere unendo tradizione, avanguardia tecnologica e Made Italy», scandisce il Ceo. Sul fronte della difesa va anche ricordata l'assegnazione della quinta e sesta fregata della classe «Constellation» per la Us Navy.

Intanto da Pechino la premier Giorgia Meloni ha risposto con un laconico «non saprei» ai rumors sulla scelta del governo che proporrebbe il Ragioniere Generale dello Stato Biagio Mazzotta alla presidenza di Fincantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

EDITORIA

Il Gruppo Nem perfeziona l'acquisto del 51% di Post Eventi

VENEZIA

Il Gruppo Nord Est Multimedia (Nem) ha concluso ieri l'acquisizione del 51% di Post Eventi, società che sviluppa ad oggi una decina di manifestazioni tra le quali i Festival Città Impresa di Bergamo e Vicenza, il Festival della Green Economy di Parma, il Galileo Festival dell'Innovazione di Padova e Trieste Next, il festival della ricerca scientifica. Nem edita sei giornali in Friuli Venezia Giulia (il Messaggero Veneto e il Piccolo) e in Veneto (mattino di Padova, Tribuna di Treviso, la Nuova Venezia, il Corriere delle Alpi), essendo leader fra i quotidiani del Nord Est. L'accordo prevede che i due soci fondatori di Post Eventi, la Post Editori srl e Alessandra Pizzi che in Post Eventi svolge il ruolo di amministratore delegato, rimangano pienamente operativi nella società al fine di contribuire a svilupparla e a far crescere nuovi format oltre che a gestire una serie di eventi del gruppo Nem. In particolare, nel Cda che sarà composto da tre nomi indicati da Nem e due indicati dai soci della Post Eventi, Alessandra Pizzi manterrà il ruolo di ad.

La chiusura del deal porta la Post Eventi a diventare uno dei primi operatori nazionali nell'ambito dei Festival, sviluppandosi ulteriormente sulla scena italiana ma soprattutto nell'area di copertura dei quotidiani del gruppo Nem. In questo senso

va anche il piano di acquisizioni di festival di forte successo e radicamento a Nord Est. Gruppo Nem, infatti, già nel suo primo anno di attività ha impresso alla linea di business sugli eventi una forte enfasi, con decine e decine di iniziative in tutte le province in cui insistono i quotidiani. Gli eventi di Nem, a iniziare per esempio dal nuovo festival Sport business forum che avverrà fra 11 e 16 settembre, mirano sempre al coinvolgimento delle maggiori organizzazioni di categoria e alle principali istituzioni: perché gli eventi sono una modalità di coltivare la comunità di territorio, obiettivo da perseguire d'intesa con i maggiori attori delle singole aree.

«L'acquisizione della maggioranza di PostEventi - dice Giuseppe Cerbone, ad di gruppo Nem - rientra nella nostra strategia di diversificazione, che intende fare leva sulla autorevolezza delle sue pubblicazioni cartacee e digitali per coinvolgere nello sviluppo dei territori ancora di più lettrici e lettori, istituzioni ed imprese del Triveneto, uno dei principali motori di sviluppo del nostro Paese».

«Le sinergie operative - sottolinea Alessandra Pizzi - che potremo sviluppare con il gruppo Nem ci permetteranno di proseguire nel percorso di crescita che abbiamo intrapreso nel corso degli ultimi anni, sviluppando nuovi format e avvalendoci della capillarità a livello locale dei media del Gruppo Nem». —

OCCHIALERIA

L'estate calda di Essilux sbarco in Romania aspettando Meta

MILANO

L'estate calda di Essilux prosegue con una nuova acquisizione portata a segno, dopo l'incursione nel fashion e il rafforzamento nel med-tech, nel retail ottico per crescere in Centro ed Est Europa. Il gruppo italo francese acquisisce dal private equity polacco Innova Capitale da un gruppo di azionisti individuali di minoranza, Optical Investment Group, che opera in Romania con 99 negozi a gestione diretta e oltre 650 collaboratori e optometristi.

L'operazione «ci consentirà di rafforzare ulteriormente la nostra presenza retail nell'area Cee, facendo



Francesco Milleri

crescere il mercato locale e supportando l'obiettivo di favorire l'accesso a cure della vista di qualità a beneficio di tutti i nostri stakeholder» spiega il presidente e ad Francesco Milleri che non svela i termini finanziari dell'acquisizione. La Ro-

mania ha 19 milioni di abitanti e nel Paese il gruppo ha già «oltre 1.800 partner e clienti ottici, da sempre pilastro della visione strategica del gruppo, ai quali continuerà a offrire i suoi prodotti innovativi».

«Siamo felici di dare il benvenuto a Optical Investment Group con un management esperto e una profonda conoscenza delle dinamiche del settore nel paese», ha sottolineato Milleri commentando l'operazione che dovrebbe concludersi nell'ultimo trimestre del 2024, dopo il via libera delle autorità regolatorie competenti.

Nell'arco di un mese Essilux ha chiuso tre acquisizioni aumentando le sue dimensioni in attesa dell'arrivo di Meta che, con la consulenza di Morgan Stanley e il via libera già dell'Antitrust americano, sta preparando l'ingresso nell'azionariato con il 5% (un impegno che ai valori di Borsa sarebbe di circa 5 miliardi di euro). —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Energia

La prima nave rifornita a gas Svolta storica al Porto di Trieste

La Silver Ray ormeggiata al Molo settimo ha ricevuto il Gnl con la supervisione della Capitaneria

Diego D'Amelio / TRIESTE

Per la prima volta nella sua storia, il porto di Trieste registra l'operazione di rifornimento di una nave con gas naturale liquefatto. Il pieno di gnl ha riguardato una nave da crociera ed è stato effettuato al Molo settimo, gestito da Trieste Marine Terminal.

Il passaggio assume una valenza significativa nella cornice della transizione energetica ed ecologica dei porti italiani e, soprattutto, ha fornito l'occasione alla Capitaneria di porto di elaborare un preciso regolamento per il bunkeraggio *ship to ship* (ovvero il rifornimento di una nave con carburante portato da un'altra nave cisterna) con gnl e bio gnl nelle acque del porto di Trieste.

Si tratta della prima operazione del genere nello scalo giuliano. Protagoniste sono state la nave da crociera Silver Ray (della compagnia ultra luxury Silversea) e la nave bettolina Ravenna Knutsen.

La gasiera ha iniziato le

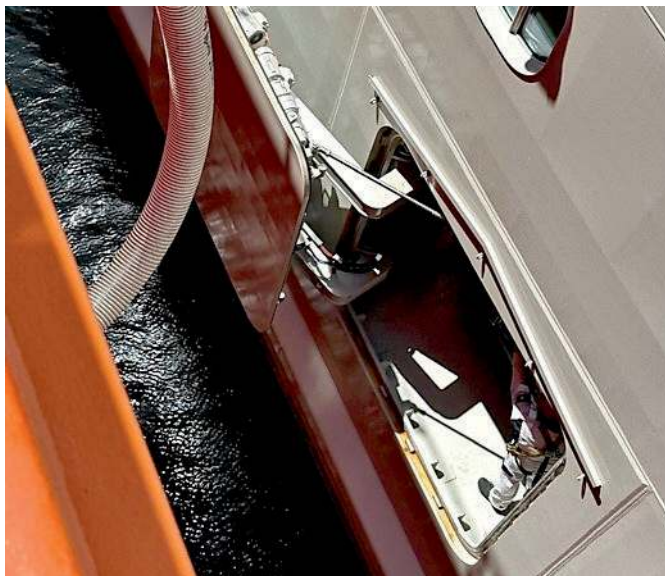


Il rifornimento della nave da crociera Silver Ray

operazioni di avvicinamento al Molo settimo poco prima delle undici di mattina di lunedì, con l'ausilio di quattro rimorchiatori. Il tutto è stato sorvegliato da una motovedetta della Capitaneria guidata dal comandante Luciano Del Prete. L'intera procedura ha visto inoltre il personale della Guardia costiera monitorare le attività di-

rettamente a bordo delle due unità coinvolte.

Come spiega la Capitaneria di porto, il nuovo regolamento per il bunkeraggio è relativo alle navi certificate con Codice Igf, ovvero il codice di sicurezza internazionale assegnato agli scafi che impongono per la propulsione gas naturale o altri combustibili a basso punto di infiam-



Un particolare dell'operazione nel porto di Trieste

mabilità.

Il comunicato della Capitaneria sottolinea che «il regolamento è frutto di un approfondito iter amministrativo», impostato «a seguito di specifiche istanze pervenute da parte di società armatoriali interessate a effettuare operazioni di bunkeraggio di gnl nel porto giuliano, al fine di definire un'adeguata corni-

ce di sicurezza all'interno della quale svolgere dette attività». Il documento contiene tutti gli aspetti di rilievo: dotazioni previste per le navi coinvolte, valutazione del rischio, autorizzazioni, qualifiche del personale, ruoli di responsabilità e controllo, condizioni meteo, limitazioni al traffico marittimo e così via. Oltre all'Autorità maritti-

ma, sono state coinvolte Prefettura, Autorità portuale, Comando dei Vigili del fuoco, Azienda sanitaria giuliana isontina, Arpa, Consulenti chimici di porto, Trieste terminal passeggeri, Trieste marine terminal.

Il regolamento scritto dalla Capitaneria è servito a normare tutte le fasi dell'operazione, che si è svolta in deroga agli standard fissati. Il regolamento prevede infatti il funzionamento del bunkeraggio per operatori titolari di una specifica concessione. Questa condizione non è tuttavia ancora esistente a Trieste, dove non esiste alcun concessionario già attivo nel rifornimento di gas naturale. Proprio per questo, in deroga a quanto scritto nel testo, la Capitaneria ha consentito il rifornimento effettuato con una bettolina appartenente a una società che non è titolare di concessione a Trieste.

A tal proposito vale la pena ricordare che ipotesi di stoccaggio di gnl a Trieste avevano riguardato in passato la Depositi costieri, oggi controllata dalla Seastock del gruppo Tosto, che progetta di sviluppare a Trieste un deposito carburanti di nuova generazione. Depositi costieri ha però abbandonato l'ipotesi del gnl, come emerge dalla recente istanza di rinnovo della concessione e dall'annesso piano da 20 milioni in cui la società dice di voler puntare su biodiesel, Hvo e bioetanolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Cecconato: «Un primo semestre in forte crescita, con utile a quota 18,5 milioni»
Negoziato in esclusiva per l'acquisizione di 490 mila centri di distribuzione del gas

Ascopiave, offerta lombarda per i punti vendita A2A

ROBERTA PAOLINI

Ascopiave chiude un primo semestre in crescita ed è pronta a espandersi ancora. Ieri insieme ai dati del semestre la multiutility di Pieve di Soligo ha annunciato la presentazione di un'offerta non vincolante ad A2A e la firma di un negoziato in esclusiva per l'acquisizione di 490 mila punti di distribuzione del gruppo lombardo. Offerta giudicata «interessante» e che «rientra nell'ambito di una strategia che si concentra sulle reti elettriche», ha detto l'ad di A2A Renato Mazzoncini, nel corso della conference call di presentazione dei conti del primo semestre.

Presidente Nicola Cecconato i primi sei mesi del 2024 vedono Ascopiave in crescita in tutte le linee del conto economico.

«Sì. Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nel primo semestre del 2024. Abbiamo registrato una crescita significativa anno su anno. I ricavi sono saliti a 99,1 milioni,

il margine operativo lordo a 48,7 milioni, l'utile netto a 18,5 milioni. Il solo Ebitda (margine operativo lordo, ndr) è aumentato di oltre 10,5 milioni, grazie soprattutto alla crescita del business della distribuzione, che ha segnato un +8,7%. Questo incremento è stato favorito da un adeguamento del sistema tariffario e da ottimizzazioni ed economie raggiunte attraverso un processo di efficientamento».

Quali sono stati i principali fattori che hanno contribui-

«I ricavi sono saliti a 99,1 milioni, il margine operativo lordo a 48,7 milioni»

to a questa crescita?

«Un contributo fondamentale è venuto dal settore delle energie rinnovabili, che ha visto una crescita del 177,1% rispetto all'anno precedente. L'ebitda in questo settore è passato da 4,2 a 11,6 milioni di euro.



Nicola Cecconato

Un aumento dovuto a vari fattori, tra cui un incremento della piovosità di cui hanno beneficiato i nostri impianti idroelettrici, l'operatività del nuovo impianto eolico in Calabria, e la fine delle normative che limitavano i prezzi dell'e-

nergia elettrica dal 1° luglio 2023».

Di quanto è incrementata la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili?

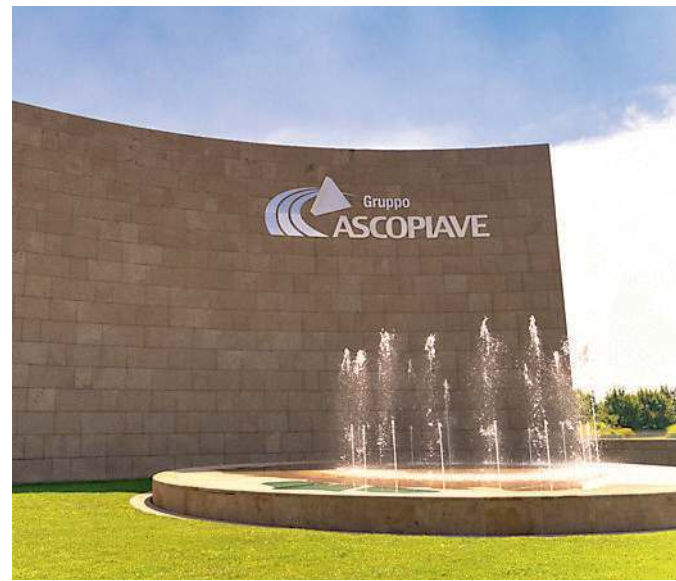
«È quasi raddoppiata, passando da 71 a 126,5 gigawatt, con un aumento del 78%. Gli investimenti nelle rinnovabili si sono rivelati azzeccati, anche se rappresentano ancora una parte minimale del nostro business complessivo».

Quale sarà il ruolo delle energie rinnovabili per Ascopiave?

«Continueranno a essere un

Abbiamo adeguato le tariffe attraverso risparmi e aumenti di efficienza»

driver fondamentale e un'area in cui intendiamo crescere. Abbiamo pianificato circa 60 milioni di euro di investimenti nelle rinnovabili da qui alla fine del piano. Tuttavia, il nostro focus principale resta la distribuzione del gas. Vediamo



La sede di Ascopiave a Pieve di Soligo

mo un futuro in cui le nostre reti gas verranno convertite per trasportare energie di altra fonte, come l'idrogeno e il biometano. Le reti gas mantengono il loro valore e potrebbero crescere ulteriormente».

In questo senso va letta questa offerta ad A2A.

«Sì, stiamo proseguendo con gli investimenti nella distribuzione del gas. Abbiamo presentato un'offerta non vincolante per acquisire 490 mila punti di riconsegna, che rappresenterebbero un incremento del 50% rispetto alla nostra gestione attuale di circa 870 mila punti. Queste aree sono limitrofe a quelle di nostro interesse, permettendoci di ottimizzare la gestione e sfruttare le economie di scala».

Quali sono le tempistiche previste per l'operazione con A2A?

«Sono stringenti, data l'importanza dell'operazione. Abbiamo un'esclusiva fino al 15 dicembre e contiamo di arrivare alla firma. Il closing è previsto entro la fine del primo trimestre del 2025. I prossimi 7-8 mesi saranno cruciali».

Siete ancora presenti con una quota in Est Energy, come va il settore retail?

«Sta andando molto bene, principalmente grazie alla diminuzione della volatilità del mercato e alla riduzione dei costi per megawatt. I consumi sono tornati ai livelli precedenti. Mentre per Ascopiave sul fronte della distribuzione, ci avvantaggiamo dall'allargamento del perimetro tramite m&a, dalle economie di scala e dalla ripresa della produzione degli impianti di energia rinnovabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI DEI PRIMI SEI MESI

Intesa, utili per 4,8 miliardi rialzate le stime del 2024

L'amministratore delegato Messina: «Il miglior semestre degli ultimi 17 anni»
Piazza Affari premia il titolo della banca che chiude in rialzo del 3,5% a 3,79 euro

Massimo Lapenda / MILANO

Intesa Sanpaolo batte le attese e mette a segno un semestre di crescita con l'utile netto che sale a 4,8 miliardi di euro. Risultati che consentono di alzare la stima del risultato netto ad oltre 8,5 miliardi per l'anno in corso e per il 2025. I numeri dei primi sei mesi dell'anno consentono di «accantonare dividendi per 3,3 miliardi di euro», annuncia il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. In Borsa il titolo vola e chiude in rialzo del 3,54% a 3,79 euro.

Guardando al dettaglio dei numeri del semestre emerge un aumento del 14,7% a 7,7 miliardi del risultato corrente lordo. Buona anche la performance del risultato della gestione operativa che cresce del 16,6% e dei proventi operativi netti (+9,6%). Numeri che consentono di prevedere una solida crescita dei ricavi, trainata da un ulteriore aumento degli interessi netti (at-



Una delle sedi operativi di Intesa Sanpaolo con il logo della banca



Carlo Messina

tesi a circa 15,5 miliardi di euro), da un incremento delle commissioni e del risultato dell'attività assicurativa e del wealth management.

Performance in crescita anche per il secondo trimestre con l'utile in crescita a 2,5 miliardi, ben oltre gli analisti che stimavano 2,3 miliardi. La banca ha «conseguito il mi-

glior semestre degli ultimi 17 anni ed il miglior secondo trimestre di sempre», afferma il ceo incontrando gli analisti finanziari.

Buone notizie arrivano anche per gli azionisti. Il dividendo è previsto in aumento per quest'anno e per il prossimo, rispetto all'importo del 2023, con una percentuale di utili distribuita (payout ratio cash) pari al 70%; c'è poi il piano di acquisto di azioni proprie (buyback) pari a 1,7 miliardi avviato a giugno scorso. Previsto anche l'acconto dividendi, sui risultati del 2024, di circa 3 miliardi. La remunerazione degli azionisti è «per me e per la banca una priorità», sottolinea Messina. Grazie a una crescita del 15% su base annua dell'utile per azione (Eps) «possiamo ricompensare - evidenzia il banchiere - i nostri azionisti con una distribuzione totale di oltre 7,4 miliardi nel 2024» mentre su un'ulteriore tranche di buyback «decideremo a fine anno».

La presentazione della semestrale è stata l'occasione anche di affrontare il tema del consolidamento bancario in Italia. Rispondendo alla domanda di un analista finanziario, Carlo Messina ribadisce che non è un argomento che riguarda Intesa Sanpaolo «sia in Italia che in Europa. In Italia, in particolare, è una missione impossibile, vista la nostra quota di mercato». Ci sarà qualche forma di aggregazione ma «dipenderà dall'atteggiamento delle banche che hanno eccesso di capitale», conclude. —

I RISULTATI

Un miliardo di utili per le Poste Ricavi a 6 miliardi

Poste Italiane archivia il primo semestre 2024 con un utile di 1 miliardo di euro grazie a ricavi per oltre i 6 miliardi di euro, trainati soprattutto dal record messo a segno dal servizio corrispondenza e pacchi e dal buon andamento dei pagamenti con le carte. Risultati «straordinari e solidi», come ha commentato l'ad del gruppo Matteo del Fante, che permettono alla spa postale di ritoccare anche al rialzo la guidance per il 2024. E le notizie vengono subito festeggiate in Borsa, dove il titolo si è tenuto sopra il +4%, chiudendo a 12,68 euro (+4,32%). Poste si presenta al mercato coi conti semestrali soddisfatta anche del buon esito del recente accordo sul nuovo contratto di lavoro: «una pietra miliare» come lo ha definito Del Fante, che permetterà la trasformazione della logistica e distribuzione e consentirà una maggiore visibilità sull'evoluzione dei costi del gruppo. E l'ad dissipa anche i timori su eventuali aumenti dei costi del personale nei mesi a venire: «sono già incorporati nelle previsioni» rassicura l'amministratore delegato del gruppo.

Fotografia di montagna Racconti, esperienze, consigli

Il sottobosco di un qualsiasi bosco d'autunno

FOTOGRAFIA DI MONTAGNA
Racconti, esperienze, consigli

9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Chi non ha desiderato immortalare in fotografia la bellezza di un paesaggio, l'attimo fugace dell'incontro con un animale nel suo ambiente naturale, l'effimera magia della luce fra cime e nubi? Per riuscirci, l'escursionista-fotografo deve acquisire le competenze tecniche, avere occhio per il colore, la composizione, l'atmosfera, e soprattutto una buona esperienza di luce naturale, che in montagna spesso presenta condizioni estreme e mutevoli. Pagina dopo pagina, tutti i consigli per rendere un'escursione davvero indimenticabile. Un manuale pratico, originale e avvincente per chi non vede l'ora di scattare splendide fotografie di montagna.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
AZA	194	-120	1.9065	1.995	5.83	6.174,89
Abitare in	4,35	-0,46	4,35	4,4	-11,50	171,3
Acea	16,32	-1,09	16	16,62	19,47	3.515,79
Acinque	1,99	0,51	1,98	1,99	-4,95	388,53
Adidas	236	-0,13	232,7	236,2	27,10	-
Adobe	497,55	0,24	497,55	498,3	-6,64	-
Advanced Micro Devic	127,08	-0,95	126,54	131,4	-2,88	-
Aedes	0,216	-	0,212	0,222	0,33	6,96
Aerife	0,718	-2,18	0,706	0,736	-20,43	78,72
Aeroporto di Bologna	7,88	-1,01	7,88	7,96	-3,95	286,77
Ahold Kon	29,96	0,37	29,9	29,9	14,05	-
Air France-Klm	8,242	-	8,166	8,23	-39,28	-
Airbus Group	133,44	2,47	0	133,4	-6,41	-
Alerion Cleanpwr	15,74	-1,50	16,7	16,24	-39,62	878,36
Alkemy	12,05	-	12	12,05	30,86	68,36
Allianz	262,3	1,67	259,3	262,3	8,06	-
Alphabet Classe A	157,14	1,17	156,16	157,8	23,30	-
Alphabet Classe C	158,56	0,74	157,68	159,5	23,06	-
Amadeus Fire	95,2	-	95,8	95,8	-18,53	-
Amadeus It Group	60,6	1,27	60,9	60,9	-4,14	-
Amazon	168,64	-0,14	168,52	171,6	22,38	-
American Airlines Group	10,012	2,61	10	10	-22,16	-
American Express	233,55	-	230,05	234,1	31,03	-
American Tower Reit	201,8	-	200,95	202,1	-7,12	-
Amgen	309,55	0,65	311,2	311,2	17,91	-
Amplifon	28,17	-2,73	26,75	29,27	-6,98	6.600,95
Anima Holding	4,888	1,79	4,802	4,896	20,07	1.542,31
Antares Vision	3,18	0,63	3,16	3,22	75,96	227,90
Apple	201,25	0,42	201	203,7	15,01	-
Applied Materials	186,56	-2,12	192	192	28,65	-
Aquaflit	2,92	-0,51	2,905	2,955	-15,19	126,04
Ariston Holding	3,798	3,21	3,682	4	-40,28	470,41
Ascopiave	2,48	0,61	2,45	2,485	9,41	578,54
Asml	806,4	-0,15	805	830,1	19,20	-
At&T	11,542	0,63	11,512	11,512	16,48	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	13,18	0,92	12,94	13,24	56,45	347,64
Axa	32,7	1,68	32,32	32,84	10,34	-
Azimut H.	23,25	0,78	22,94	23,3	-2,25	3.371,2
B						
B&C Speakers	15,2	-0,33	15,2	15,45	-17,40	169,39
B. Cuccinelli	86,45	0,70	85,05	86,45	-2,97	5.856,72
B. Desio	4,75	0,85	4,71	4,78	30,41	635,47
B. Generali	40,56	0,25	40,3	40,78	20,46	4.742,07
B. Ifis	21,9	1,20	21,5	21,9	37,28	1.164,02
B. Profilo	0,214	-1,38	0,214	0,217	7,49	147,84
B.Co Santander	4,514	0,84	4,465	4,481	18,01	72.121,02
B.F.	4,14	0,49	4,08	4,15	3,46	1073,66
B.P. Sondrio	7,27	4,68	6,925	7,27	19,42	3.175,02
Banca Mediolanum	11,07	2,03	10,88	11,07	27,13	8.090,78
Banca Sistema	1,582	1,15	1,56	1,596	30,24	126,90
Banco BPM	6,48	1,73	6,348	6,506	33,78	9.687,82
Banco De Sabadell	2,015	1,28	1,996	2,026	84,43	-
Bank Of America	38,295	0,51	37,815	37,815	24,43	-
Basf	42,89	-0,31	42,765	43,12	-12,00	-
BasicNet	3,28	-1,50	3,28	3,4	-26,45	182,93
Bastogi	0,4	-3,38	0,4	0,402	-21,62	49,53
Bayern	27,34	-0,62	27,28	27,775	-18,36	-
Bbva	10,19	1,80	10,15	10,19	22,31	32.116,87
Beewize	0,68	1,49	0,65	0,7	28,35	7,49
Beighelli	0,227	0,44	0,226	0,233	-16,43	45,98
Berkshire Hathaway	41,1	1,67	40,648	40,75	25,58	-
Bestbe Holding	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	10,37	-0,10	10,32	10,47	0,60	1.953,72
Bialetti	0,212	-3,20	0,21	0,224	-16,51	33,58
Biesse	9,74	0,10	9,73	9,9	-22,95	269,08
Biora	0,071	-	0,071	0,073	34,13	1,31
Biogen	181,25	0,33	188,75	189,05	-14,75	-
Bitcoin Group	5,72	-1,55	5,7	5,83	139,43	-
Blackrock	806,3	1,93	795,1	807	7,79	-
Bmw	86,78	0,44	86,46	87,04	-13,79	-
Bnp Paribas	64,24	0,89	64,02	64,65	2,83	-
Boeing	172,98	1,47	171,52	171,52	-26,49	-
Borghesio	0,666	-2,35	0,664	0,682	-3,12	32,08
Boston Scientific	68,5	-1,44	68	68	37,13	-
Bper Banca	5,5	2,23	5,35	5,598	78,31	7.850,97
Brembo	10,278	2,78	9,768	10,62	-9,70	3.353,67
Brioschi	0,0514	-4,46	0,0512	0,0534	-15,13	41,05
Bristol-Myers Squibb	44,72	-4,44	45,075	45,45	1,00	-
Broadcom	137,1	-1,52	132,32	141	38,41	-
Buzzi	36,28	1,06	35,72	36,6	30,72	6.953,21
C						
Cairo Comm.	2,36	2,61	2,28	2,38	26,28	310,05
Caleffi	0,858	0,94	0,856	0,87	-16,05	13,30
Caltagirone	5,4	1,50	5,34	5,54	25,25	643,65
Caltagirone Ed.	1,275	0,79	1,245	1,275	30,04	158,17
Campari	8,26	-2,82	7,822	8,56	-16,79	10.476,82
Carel Industries	16,86	0,36	16,76	16,96	-31,75	1.901,30
Carl Zeiss Meditec	60,75	-1,14	60,75	63,4	-38,50	-
Cellularine	2,55	-1,92	2,55	2,6	10,64	56,56
Cembre	36,15	0,28	36,05	36,85	-2,61	613,85
Cementir Hldg.	10,52	6,26	9,98	10,58	3,37	1.569,28
Centrale Latte Italia	2,78	-	2,78	2,78	-7,57	39,98
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,594	3,13	0,574	0,598	32,06	598,57
Cisco Systems	44,54	-	44,18	44,36	-4,50	-
Civilianavi Systems	6,06	-1,30	6,06	6,12	56,49	188,43
Class	0,083	-	0,083	0,084	40,83	23,44
Cnh Industrial	9,234	-2,02	9,044	9,408	-14,11	12.881,72
Coeur Mining	5,784	2,15	5,808	5,808	20,76	-
Coinbase Global	211,65	-3,29	208,95	221,25	41,67	-
Colgate-Palmolive	92,5	-	92,03	92,03	24,33	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Comer Industries	34,1	2,10	33,6	34,5	16,62	967,56
Commerzbank	15,08	1,28	14,96	15	40,82	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	56,94	0,28	57,02	57,36	-25,51	-
Costco Wholesale	755,7	-	760,1	760,1	23,60	-
Credem	10,24	2,91	9,96	10,36	24,23	3.404,79
Credit Agricole	13,925	0,40	13,83	13,97	7,93	-
Csp Int.	0,312	-0,95	0,309	0,328	-0,71	12,58
Curevac	3,344	-	3,382	3,382	-13,38	-
Cvs Health	58,18	2,70	57,83	57,83	-21,27	-
Cy4Gate	6,23	-1,42	6,23	6,39	-23,64	147,72
Daimlerchrysler	61,65	-0,27	61,6	62	-0,58	-
D'Amico	6,84	0,29	6,74	6,89	20,23	847,06
Danaher	252,6	-	251,05	251,05	15,38	-
Danielli	35,05	1,01	34,7	35,45	18,39	1.426,58
Danielli r nc	26,4	2,33	26	26,45	18,99	1.048,86
Datalogic	5,51	1,85	5,35	5,62	-20,00	317,17
De'Longhi	29,76	-0,73	29,58	30,52	-1,83	4.557,54
Delivery Hero	20,22	-	19,525	19,725	-35,58	-
Deutsche Bank	14,626	2,17	14,526	14,652	20,99	-
Deutsche Lufthansa	5,9	2,32	5,864	5,95	-26,27	-
Deutsche Post	40,04	1,23	40,55	41	-9,37	-
Deutsche Telekom	24,15	0,08	24,1	24,2	12,01	-
Diasorin	98,36	-5,79	97,16	104,5	10,35	5.766,10
Digital Bros	8,48	-0,24	8,48	8,67	-20,73	122,66
Digital Value	54,2	0,56	53,4	54,6	-11,74	545,08
Dollar General	110,64	-	107,7	107,7	-8,70	-
dolValue	1,981	-0,45	1,97	2	-40,89	162,55
E.ON	12,975	-	12,95	12,975	6,83	-
E.P.H.	0,0162	-17,35	0,016	0,0196	-99,96	0,17
Ecolab	272,3	-	219,5	230,6	34,36	-
Edison r nc	1,57	-	1,57	1,58	2,32	173,37
Edwards Lifesciences	57,9	-	57,5	58,58	-19,28	-
Eems	0,2019	-2,93	0,2	0,21	-51,42	1,44
ELen	9,73	-1,32	9,665	9,935	0,35	789,90
Electronic Arts	138,48	-	134,98	134,98	6,38	-
Elj Lilly & Company	731,8	-0,73	730,3	758	42,56	-
Elica	1,83	-0,91	1,83	1,88	-18,52	117,84
Emak	1,03	0,98	1,03	1,046	-4,75	169,49
Emerson Electric	108,38	0,41	109,3	109,34	20,38	-
Enav	3,968	0,20	3,94	3,98	15,45	2.151,74
Enel	6,63	-0,30	6,571	6,703	-0,86	67.906,61
Enervit	3,18	-2,15	3,16	3,28	2,43	57,52
Eni	14,64	0,07	14,59	14,75	-4,88	48.445,54
Equita Group	3,86	1,03	3,85	3,9	5,89	203,74
Erq	24,56	-0,08	24,5	24,82	-14,86	3.706,76
Ericsson - Class B	6,282	-	6,244	6,262	9,91	-
Esprinet	4,9	0,16	4,892	4,946	-10,83	247,31
Essilorluxottica	214,1	1,95	209,3	214,1	15,01	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,81	-12,24	18,81
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,43	0,41	3,368	3,486	-11,98	322,39
Eurotech	1,16	2,11	1,13	1,168	-5,41	41,07
Evonik Industries	18,91	0,40	19	19	1,56	-
Facebook	431,45	-0,52	429,3	435	34,34	-
Faurecia	10,545	0,24	10,47	10,74	-48,31	-
Ferrari	392	1,33	379,1	394,3	23,50	73.366,80
Ferretti	2,785	0,36	2,78	2,805	-3,84	944,00
Fidia	0,35	-3,31	0,336	0,399	-62,18	10,77
Fiera Milano	3,87	-1,40	3,87	4,035	43,00	298,31
Fila	8,92	1,36	8,75	9	7,03	381,09
Fincantieri	5,22	-1,69	5,108	5,41	23,48	1.731,73
Fine Foods & Ph.Ntm	8,56	-3,17	8,5	8,9	0,22	192,15
FinecoBank	16,14	1,03	15,55	16,195	17,56	9.763,31
FNM	0,441	-	0,44	0,446	-2,51	183,04
Ford Motor	10,046	-1,28	10,152	10,3	-7,94	-
Freeport-Mcmoran	40,535	-1,34	41,09	41,09	7,41	-
Freseus	32,04	-	31,63	32,22	71,8	-
Freseus Medical Ca	35,67	-	34,64	35,38	-3,12	-
Fuelcell Energy	0,4887	-	0,4915	0,4915	-68,45	-
Gabetti Prop. S.	0,502	-2,71	0,5	0,514	-34,44	30,70
Gamestop Corp	21,33	-2,96	21,68	21,895	11,11	-
Garofalo Health Care	5,22	-0,38	5,2	5,28	13,39	470,27
Gasplus	2,46	-0,40	2,44	2,48	-2,02	109,57
Gaz De France	14,49	0,21	14,48	14,54	-9,11	-
Gebran	8,36	-2,11	8,36	8,76	-2,04	122,29
General Electric	159,5	-	161	163,5	30,90	-
Generalfinance	11,1	-	10,95	11,1	17,68	138,36
Generali	24,11	1,47	23,76	24,22	24,57	37.338,11
Geox	0,597	0,84	0,59	0,601	-18,48	154,21
Giglio Group	0,68	-3,98	0,654	0,716	36,70	17,48
Goldman Sachs Group	469,9	2,62	454,85	455,55	32,12	-
GPI	12,46	4,01	12,1	12,46	21,50	347,13
Grandi Viaggi	0,828	1,22	0,818	0,858	2,74	38,16
Greenthesis	2,27	-0,44	2,27	2,28	138,37	353,59
GVS	6,41	0,31	6,27	6,44	13,32	1.128,48
Heidelberg Cement	97,8	-	95,1	95,84	21,36	-
Henkel	71,4	-	72,15	72,15	13,86	-
Henkel Vz	78,56	-1,06	79,26	79,28	9,16	-
Hera	3,426	-0,58	3,398	3,482	16,60	5.168,19
Hugo Boss	36,5	2,50	35,79	36,64	-39,11	-
Iberdrola	12,155	-0,33	12,15	12,15	3,26	-
Ibm	176,02	-	176,16	177,96	20,55	-
Igd - Siliq	2,025	1,76	1,976	2,05	-13,97	219,98
Illimity bank	4,802	2,04	4,716	4,802	-13,26	398,99
Immsi	0,563	-4,09	0,547	0,588	-4,60	203,72
Incyte	61,34	-	64,76	65,04	4,63	-
Indel B	20,6	-4,63	20,6	22	10,53	123,78

Le Idee

STORIA DI UN'AUTONOMIA
MAI REALIZZATA

FRANCESCO JORI

A proposito di autonomia: nemo propheta in patria, parole sante. Il Paese con il più qualificato tasso di federalismo teorico al mondo, è pure quello che, nei fatti, ne ha di meno: l'Italia rimane pervicacemente centralista da ancor prima di nascere come Stato unitario.

Le premesse si possono rintracciare fin dagli albori del Risorgimento: quando nel Lombardo-Veneto sotto dominio asburgico l'emiliano Giandomenico Romagnosi prima, e il bresciano Giuseppe Zanardelli poi, finiscono in carcere per le loro battaglie ispirate all'ideale autonomista. Anche il pensiero cattolico si schiera decisamente dalla parte federalista: Vincenzo Gioberti, presbitero torinese, e Antonio Rosmini, teologo e sacerdote trentino, sono tra i protagonisti di un movimento che propugna un Paese basato sulla convivenza tra diversità; Gioberti, in particolare, teorizza una confederazione di Stati italiani sotto la guida del Papa. Principale ispiratore del principio federalista è il milanese Carlo Cattaneo, che indica come modelli gli Stati Uniti e la Svizzera; il suo progetto prevede una forma di Stato in cui ai livelli centrali competono solo la difesa, la politica estera, il commercio internazionale e la moneta, mentre tutte le altre competenze vengono trasferite ai livelli locali.

Contemporaneamente, va registrato che nella penisola si registrano diverse spinte autonomiste e anche separatiste, a partire dal Sud. Comincia la Sardegna già nel 1847, quando viene inclusa nei domini dei Savoia con capitale Torino, minacciando la secessione; è poi la volta di Napoli e della Sicilia. Dopo la nascita dello Stato unitario, i fermenti continuano, e culminano nel 1895 da nord a sud: in quell'anno a Milano il neonato Partito Repubblicano fa leva sulla parola d'ordine "Stato di Milano" nelle elezioni amministrative; mentre a Napoli Edoardo Scarfoglio, direttore del quotidiano "il Mattino" nato da poco, minaccia addirittura la secessione del meridione. Ma ogni istanza autonomista è già stata seccamente sconfitta fin dal 1861, quando nasce l'Italia unita: inutilmente due parlamentari emiliani, Luigi Carlo Farini e Marco Minghetti, propongono un impianto di tipo fede-



L'aula di Montecitorio

ralista, imitati qualche anno dopo dal lombardo Stefano Jacini. Prevale la linea di Camillo Benso conte di Cavour, a dispetto delle promesse fatte a svariati movimenti autonomisti presenti in Sicilia, Toscana e Lombardia.

Lo Stato rimane rigorosamente e tenacemente centralista, estendendo al Paese il modello sabaudo; a dispetto delle proteste vibrante di Cattaneo, il quale vede un federalismo fondamentale per garantire le libertà civili e politiche, per unire

e non per dividere. Inutilmente si battono figure autorevoli come quella di Gaetano Salvemini, pugliese, socialista, che rifacendosi a Cattaneo chiede per le regioni finanza propria e amministrazione autonoma; o come Napoleone Colajanni, siciliano, repubblicano: il quale già nel 1896 si spende in Parlamento per avvertire che concedere autonomia alle regioni non rappresenta affatto una minaccia per l'unità del Paese. Agli inizi del Novecento il sacerdote siciliano don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popo-

lare, propugna con decisione una via federalista. Ma il ventennio fascista imprime una svolta autoritaria, castigando pesantemente le autonomie locali, e sostituendo tra l'altro nei Comuni la carica di sindaco con quella di podestà.

La battaglia federalista riparte già durante la seconda guerra mondiale: il veneto Silvio Trentin, antifascista, aderente a Giustizia e Libertà, nel 1942 pubblica un manifesto dall'eloquente titolo "Liberare e Federare". Nel 1945 il piemontese Norberto Bobbio dà alle stampe una raccolta di scritti dedicati a Cattaneo e al federalismo, col titolo "Stati Uniti d'Italia". Il dibattito riparte dopo la fine del conflitto, con il varo della nuova Costituzione repubblicana.

Ancora una volta la soluzione federalista viene sconfitta, e passa una versione ridotta basata sul decentramento. Peraltro con le molle: le Regioni, previste espressamente nell'articolo 114, nasceranno solo nel 1970, e ci vorranno altri sette anni prima di renderle pienamente operative. Quanto alle autonomie locali, ancor oggi continuano ad essere sistematicamente calpestate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE OLIMPIADI
SI RIFLETTE
LA PARTE NOBILE
DELL'OCCIDENTE

FRANCO DEL CAMPO

L'Olimpiade è l'Occidente. Forse non ci abbiamo mai pensato, e tutti gli altri non se ne sono accorti, ma i Giochi Olimpici rappresentano l'Occidente. Iniziati, per la prima volta, a Olimpia, nel 776 prima dell'era volgare, per il mondo greco sono diventate via via più importanti da quando segnarono, con ritmo quadriennale, il tempo comune delle poleis greche. La civiltà greca è stata l'incipit del "nostro" Occidente, non solo con la sua Filosofia, ma dalle guerre di "resistenza" contro l'Impero persiano, che voleva sottomettere le litigiose città greche, che però seppero unirsi e vincere in nome della propria "libertà" e, in qualche modo, anche della "democrazia" (per Sparta il discorso era diverso). L'Occidente, libero, contro l'Oriente tirannico, come aveva teorizzato anche Hegel, con la sua mania di classificare tutto.

Poi l'Occidente è diventato cristiano, nonostante le sue divisioni, contro l'Oriente arabo e mussulmano, per non parlare della Russia, oscillante tra Oriente ed Occidente, e dell'"estremo" Oriente, con una Cina - l'Impero di mezzolontana e sempre più vicina, piuttosto indifferente con il suo millenario senso di superiorità. La storia, inevitabilmente, ha reso tutto infinitamente complesso ed affascinante. Per noi l'Occidente, tra una guerra e l'altra, è stato anche il Rinascimento, l'Umanesimo, l'Illuminismo, la stessa Rivoluzione francese, che si è fatta universale con i principi di Liberté, Fraternité, Égalité, senza dimenticare il Parlamento moderno, nato in Inghilterra. Ma cosa entrano le Olimpiadi, appena iniziate, non senza polemiche, per la terza volta a Parigi, con tutto questo? Quelle antiche, continuarono, un po' a fatica, anche durante il dominio di Roma, ma quando il cristianesimo diventa religione ufficiale dell'Impero, vengono chiuse dall'imperatore Teodosio nel 393, perché ormai erano "solo" un rito pagano. Riemergono dalla storia grazie al barone de Coubertin, nel 1896 ad Atene, con gli ideali di libertà, eguaglianza, merito, rispetto dell'avversario e delle regole, che sono intrisi di Umanesimo ed Illuminismo, ma anche di competizione e misurazione dei risultati che riflettono il Liberalismo già imperante e l'organizzazione scientifica del lavoro, che con i suoi tempi di lavoro e pausa rassomiglia agli allenamenti sportivi. Le Olimpiadi avrebbero dovuto porre fine ai conflitti, ma, da questo punto di vista, sono rimaste un'utopia. Eppure riflettono - come tutto lo Sport - un cosmopolitismo sincero, una visione laica e tollerante del mondo, via via - non senza difficoltà - aperta davvero a tutti, dalle donne ai lavoratori e alle altre "razze" (che non esistono, ma l'apparenza è dura a morire). Le Olimpiadi, che coniugano l'eguaglianza delle opportunità alla misurazione del merito, rappresentano la parte migliore dell'Occidente, non di come è stato, con le sue guerre, intolleranze, persecuzioni, conquiste e razzie imperialiste in tutto il mondo, ma come - forse - potrebbe essere. Godiamoci, allora, anche questa Olimpiade appena iniziata, facendo il tifo per i nostri Azzurri, ma anche - se si vuole - per tutti gli altri, sperando che l'enormità di soldi spesi non durino lo spazio di qualche settimana (subito dopo, non dimentichiamolo, ci sono le Paralimpiadi), e che la Senna rimanga balneabile, illudendoci che davvero... "l'importante è partecipare". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

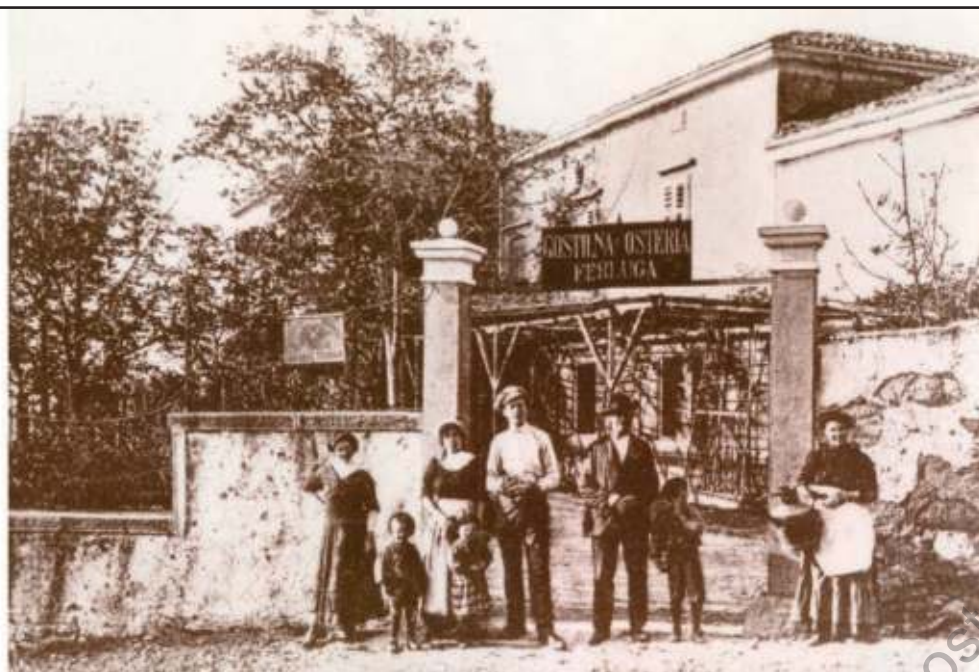
Ošterija Ferluga *dal 1900*
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133



overpos.biz

TRIESTE

SAGRA PREBENEG

dal 2 al 5 Agosto (SAN DORLIGO)

chioschi enogastronomici, musica dal vivo
e ampio parcheggio

IL RICOVERO VENERDÌ SCORSO, IERI SERA L'ARRESTO CARDIACO

Morto lo chef punto da una vespa Era in coma per shock anafilattico

Pavel Marc, 47 anni, era andato a portare un fiore sulla tomba della madre in cimitero a Basovizza

Laura Tonerò

Quella dello chef triestino Pavel Marc è stata una vera agonia, finita nella serata di ieri – come confermato da Asugi – quando poco prima delle 20 il suo cuore ha smesso di battere. Il 47enne era ricoverato in condizioni disperate nel reparto di Rianimazione di Cattinara a seguito dello shock anafilattico causato dalla puntura di una vespa.

Con lui il destino è stato veramente crudele. Venerdì scorso, verso sera, era andato a portare un fiore sulla tomba della madre, alla quale era stato molto legato. In quel contesto era stato punto da una vespa. Nell'immediatezza aveva avvisato un'amica, poi si era messo alla guida per raggiungere la sua abitazione in strada per Basovizza. Durante il percorso aveva avvertito un malore, una reazione improvvisa, e sceso dall'autovettura aveva avuto un arresto cardiaco. A trovarlo riverso sul veicolo, a pochi passi dall'ingresso di casa, sono stati dei vicini di casa che hanno chiamato il 112.

Interventi sul posto, i sanitari del 118 erano riusciti a rianimare Pavel (questo il suo nome, che in molti, negli anni, hanno confuso con il suo cognome), trasferendolo poi a Cattinara. Le sue condizioni sono sembrate subito molto serie, con un ulteriore aggravamento negli ultimi giorni.

Tanto che lo scorso lunedì sera, anche attraverso alcuni siti di comunicazione, era già circolata la notizia del suo decesso, con tanto di messaggi di addio e ricordi. I familiari, sebbene informati che la situazione era molto grave, probabilmente



In alto un'ambulanza entra al Pronto soccorso di Cattinara; sopra due immagini di Pavel Marc

te irreversibile, mai si sarebbero immaginati che altri, estranei alla famiglia, decidessero di dare, senza avere conferme, senza conoscere nel dettaglio la delicata situazione e senza averne il diritto, notizia della sua morte.

Raffinato sommelier, chef insignito di diversi riconoscimenti, il 47enne era molto co-

nosciuto non solo a Trieste e in generale in regione, ma anche oltre confine, dove da giorni c'era forte apprensione per le sue condizioni.

Riguardo allo shock anafilattico che ha tolto la vita a Pavel, il più delle volte «non si manifesta alla prima puntura subita nella vita – spiega l'anestesista, rianimatore e direttore del

118 Alberto Peratoner – bensì alla seconda. Una persona sviluppa una sensibilità al veleno dell'imenottero la prima volta che viene punto: con il secondo episodio la reazione si scatena». Lo shock anafilattico «è una reazione acuta che può provocare una problematica respiratoria o cardiocircolatoria – aggiunge – che può svilup-

parsi in qualche minuto, ma anche dopo qualche ora, e l'unico modo per fermarla è trattarla con l'adrenalina». Oggi sono a disposizione dispositivi, penne auto-iniettabili, che chi è a conoscenza della propria allergia – Pavel Marc non sapeva di avere questo problema – deve portarsi appresso. La raccomandazione di Peratoner nel caso di una puntura di vespa, ape o calabrone, «è di monitorare la situazione e, in caso di stanchezza, astenia, debolezza, sensazione di svenimento, lieve difficoltà a respirare, bisogna chiamare subito il 112».

Per capire la prassi, senza entrare nel caso specifico di Pavel, va considerato come quando un paziente è in coma e «evidenzia un encefalogramma isoelettrico (in termini comuni piatto) – precisa Peratoner – non ha attività respiratoria se non perché attaccato a specifiche apparecchiature e non ha più riflessi, la legge obbliga a avviare l'accertamento di morte ecefalica, che prevede la nomina da parte della direzione sanitaria di una commissione composta da tre figure, diverse da quelle coinvolte nella cura del paziente». La commissione deve essere composta da un medico legale, un anestesista-rianimatore e un neurologo, che preso atto della situazione, analizzati i parametri, iniziano un'osservazione di 6 ore. Al termine delle quali, se le condizioni del paziente restano invariate, i medici decretano la morte celebrale e vengono sospesi i trattamenti terapeutici. I familiari vengono informati di ogni passaggio. Per Pavel, purtroppo, non c'è stato nulla da fare —

LA VISITA AL BURLO

Uno sciame assale bimbo di due anni Ora sta bene

Un bambino di due anni e mezzo è stato punto da uno sciame di vespe. L'episodio si è verificato nel corso della serata di lunedì, attorno alle 19, in via Edgardo Sambo (nei pressi di via Cumano). Non è chiaro se il fatto si sia consumato all'interno o all'esterno dell'abitazione, ma i famigliari se ne sono subito accorti.

Quel che è certo è che il bimbo non versava in gravi condizioni e non aveva avuto pericolose reazioni allergiche. Ma è stato portato lo stesso, immediatamente, al Pronto soccorso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo dai parenti, comprensibilmente allarmati.

Durante la visita in astanteria è stata rintracciata almeno una decina di punture sia al volto che sull'addome con annesso gonfiore.

Il medico del Pronto soccorso dell'Ircs di via dell'Istria che preso in carico il bimbo ha somministrato un antistaminico e cortisone in modo da ridurre i sintomi e alleviare dolori e fastidi il prima possibile.

Nel giro di un paio d'ore, dopo le cure e il trattamento farmacologico, il bambino è stato dimesso dal Burlo. Ora sta bene ed è tranquillo.

Negli ultimi giorni, oltre al drammatico caso del quarantasettenne di Basovizza, sono vari i casi di persone punte da api, vespe, calabroni e anche ragni. Alcune hanno dovuto ricorrere agli accertamenti e alle cure ospedaliere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una carriera iniziata per caso e l'ultima esperienza in Cavana

Gli inizi nella bottega di Opicina poi il premio “Cuoco dell'anno”

IL PROFILO

La carriera di Pavel Marc era iniziata in una rivendita di alimentari di Opicina. Prima di scoprire la sua passione per la cucina, i fornelli, la sua attenzione era stata rivolta ai vini. Era un raffinato sommelier. La sua competen-

za e la sua passione dietro a quel banco di salumi, formaggi, etichette e manicaretti di Opicina, anni fa colpì una cliente in particolare, Rossana Bettini. Che lo coinvolse prima in una crescita professionale a suon di corsi Aise e visite alle migliori cantine del territorio, e poi nel progetto Expo Mittelschool di via San Nicolò. Quel ristoran-

te, le iniziative organizzate in quel contesto, garantirono a Pavel una vetrina di alto profilo, che mise in evidenza tanto le sue capacità, quanto la sua disponibilità e la sua passione.

«Oltre alla passione per il lavoro – testimonia appunto Bettini – mi ha sempre colpito la sua progettualità: ricordo ancora i suoi Mittel Sushi,



Pavel Marc premiato come “Cuoco dell'anno” FOTOBRUNI

innovativi, incredibili per quegli anni. Nel tempo il nostro rapporto era cambiato, non era più professionale, ma da amici, da persone di famiglia».

Pavel Marc ha fatto il pie-

no di premi nella sua carriera. Nel 2012 con il cappuccino di zucca, con la tazza commestibile in cui si intrecciavano mandorle tostate e tranci di foie gras, si era aggiudicato il riconoscimento di

“Cuoco dell'anno” nella kermesse abbinata al premio “Città di Trieste”, voluta dalla locale Federazione cuochi. Da anni Pavel era una delle colonne portanti dell'Associazione Cuochi Trieste, e ambasciatore italiano per la Skmer Acmer, l'Associazione dei cuochi delle regioni europee e mediterranee.

Due anni fa era iniziata la sua esperienza nella salumeria Palato, in via della Mura, in Cavana. I titolari e i dipendenti ieri hanno preferito non rilasciare dichiarazioni, chiusi nel dolore e rispettosi del momento delicato affrontato dalla famiglia del loro collega. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita del Porto Vecchio



Il piano

Hangar e mare

Costim si occuperà di 31 magazzini, altri quattro sono della Regione

Francesco Codagnone

Il project di Costim è stato approvato dalla giunta. Il testo attende ora la discussione in aula, poi l'avvio della gara. Il cantiere partirà indicativamente tra un anno e prevede il recupero di 66 ettari, cinque moli e 31 fabbricati, con lavori per oltre 600 milioni di euro. Porto Vecchio diventerà così Porto Vivo.

LA DELIBERA E L'ITER

La proposta di partenariato

pubblico-privato avanzata dalla società bergamasca è stata approvata con una delibera che dell'assessore al Bilancio e Porto Vecchio Everest Bertoli definisce «storica» per il futuro di Trieste. Il testo sarà adesso sottoposto alle circoscrizioni, quindi discusso in Consiglio comunale a settembre.

LA GARA E IL PARTENARIATO

In gara si andrà indicativamente tra dicembre e febbraio. I tempi previsti – annota l'assessor

– sono fissati dal codice degli appalti tra i 45 e i 60 giorni. Trattandosi di un *project financing*, il bando si svolgerà nelle modalità previste per il partenariato pubblico-privato, quindi con il diritto di prelazione del proponente: in questo caso, il gruppo Costim.

LA SOCIETÀ

La società bergamasca è una *real estate developer* controllata al cento per cento da Polifin, *holding* industriale della fami-

glia Bosatelli, cui fa capo tra gli altri anche Gewiss. Mission aziendale del gruppo Costim (di cui fanno parte anche realtà quali Impresa Percassi, Elmet e Gualini) è lo sviluppo di grandi progetti in ambito immobiliare e della rigenerazione urbana, in linea con il principio di «*Chorus life*» che vedrà presto il suo primo prototipo realizzato a Bergamo. L'idea è ora procedere con la riqualificazione del Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito di un pro-

getto reso possibile – precisa il Comune – anche dall'importante attività di informazione avviata in questi anni su Porto Vivo».

IL CANTIERE

Il cantiere, completati i passaggi formali, partirà indicativamente per l'estate del 2025, tra un anno. I lavori coesisteranno allora con altri importanti interventi pubblici – completati, in corso o da avviare – per un importo complessivo

da oltre 150 milioni di euro tra risorse comunali, regionali, ministeriali, fondi Pnrr ed Edr.

IL PROGETTO

Il progetto di Costim prevede invece lavori per oltre 600 milioni di euro per la riqualificazione dei 66 ettari dell'area del Porto Vecchio. L'intervento si compone di un «mix funzionale» caratterizzato da una «forte presenza» di funzioni pubbliche di «interesse generale e infrastrutturale», sostenute da «interventi privati complementari». Il recupero urbano interesserà l'area di costa, dove sono presenti cinque moli, e le architetture dei fabbricati.

I PRIMI MAGAZZINI

In tutto il Porto Vecchio si trovano 35 tra magazzini e hangar dislocati tra il Molo IV e il Terrapieno di Barcola, risalenti all'Ottocento e abbandonati da decenni. I magazzini multipiano 7 e 10, l'edificio 118 e l'hangar 21 saranno ristrutturati con un investimento da 160 milioni di euro della Regione, che nei quattro fabbricati trasferirà parte dei propri uffici dove affluiranno circa mille dipendenti. L'intervento si ap-

L'ESPONENTE DEM AUTORE DELL'EMENDAMENTO SULLA SDEMANIALIZZAZIONE

Russo: «Perché così tanta fretta? Lì si decide il futuro della città»

L'INTERVISTA

Nel 2014, dieci anni fa esatti, iniziava la sde-manializzazione del Porto Vecchio. Il processo veniva innescato da un emendamento inserito nella legge di Stabilità di quell'anno, proposto dal dem Francesco Russo, che allora sedeva tra i banchi del Senato. «Se dopo dieci anni dal mio emenda-

mento ci dovesse essere davvero la possibilità di far partire i lavori in Porto Vecchio, io sarò il primo a stappare una bottiglia e a brindare assieme al sindaco», premette Russo, oggi consigliere comunale e regionale del Pd. «Noi siamo pronti a dare una mano: ma ho alcuni dubbi».

Perché?

«Ho sde-manializzato quell'area perché pensavo che grazie al Porto Vecchio avremmo po-

tuto tenere qui i nostri giovani, creare nuove opportunità, attrarre imprese innovative per far arrivare lavoratori qualificati e le loro famiglie».

Una visione ambiziosa?

«Sì, ma l'unica per bloccare l'emorragia che in qualche decennio ci ha portato da 280 mila abitanti a meno di 200 mila. Per fare questo avevo indicato la strada per far sì che il Porto Vecchio diventasse un laboratorio avanzato per le imprese

del futuro, una vetrina per le nuove tecnologie, dove ragionare di intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale. E che sfruttasse anche la presenza delle tante realtà di ricerca avanzata del territorio. Di tutto questo, nel progetto che ci è stato raccontato non vedo traccia. Una visione fatta di alberghi, residenziale, qualche museo, uffici della Regione che stavano benissimo in centro».

Tra gli obiettivi del progetto c'è la «rigenerazione trigenazionale», per riaprire il Porto Vecchio a tutti: anziani, adulti e giovani.

«Io ci vedo poco per i giovani. Il modello rischia di essere quello di una Trieste «città del turismo di massa», che se continua a perdere imprese, rischia di diventare come Venezia. Se



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE COMUNALE E REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Più che hotel e case per turisti serve una vetrina per imprese e nuove tecnologie»

dovessero vendere appartamenti in Porto Vecchio ad austriaci che vengono due settimane all'anno, finirebbe per essere un quartiere fantasma. Spero non sia così».

Che cosa non la convince?

«Il progetto rischia di riempire qualche pagina di giornale, per far sprecare risorse in progettazioni, ma poi non portare da nessuna parte. Un po' come l'ovovia».

Dalla giunta arriva l'impegno a collaborare e accogliere suggerimenti per migliorare, insieme, il testo del progetto. Da parte del Pd c'è apertura?

«Noi siamo pronti a dare una mano, e nelle scorse settimane ho lungamente dialogato con il sindaco, ma ci sono alcune cose che non comprendo. Ad

overpost.biz

La partita del Porto Vecchio

Dubbi e prove di dialogo fra assenze e sondaggi «L'80% ignora i progetti»

Nella seduta di giunta sulla delibera Forza Italia non c'era ma vuole collaborare
Adesso Trieste presenta i risultati della consultazione fatta con mille triestini



L'ANTICO SCALO
UNA VEDUTA DEL PORTO VECCHIO
(FOTO ANDREA LASORTE)

L'area comprende
66 ettari e 5 moli
Lavori previsti
per oltre 600 milioni

La gara entro febbraio
poi cantiere in estate
In parallelo si spostano
gli uffici regionali

presta alla fase di progettazione: la Conferenza dei servizi che valuterà fattibilità tecnica ed economica dei lavori è attesa a breve.

IL PIANO

I rimanenti immobili, in tutto 31, saranno acquistati e riqualificati nell'ambito dell'intervento di partenariato, quindi venduti o affittati per usi diversi in base a quanto previsto dal Piano territoriale del Porto Vecchio. In tal senso l'investi-

mento seguirà le linee guida impresse dal Comune e gli atti di indirizzo del Consorzio Ur-sus, che prevedono anche la realizzazione di un terminal crociere, un marina, poli museali – in fase di completamento – e una parte residenziale.

RIGENERAZIONE TRIGENERAZIONALE

Il contenuto del progetto definitivo verrà svelato terminato l'iter burocratico della delibera. Nelle prime comunicazioni del Comune il *project* è descritto come un intervento «unitario» e «sostenibile», per «favorire l'accesso al mare» e riaprire ai triestini una parte della città abbandonata da decenni. L'intervento comprenderà l'estensione delle aree pubbliche pedonali e il collegamento al trasporto intermodale, ospiterà centri di ricerca e innovazione, e sarà realizzato a con «consumo del suolo pari a zero» e modalità «all'avanguardia» e a «ridotto impatto ambientale». «Porto Vivo – precisa l'assessore Bertoli – sarà modello di rigenerazione trigenerazionale, in cui potranno convivere tre generazioni: giovani, adulti e anziani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esempio: perché, dopo aver detto che ci sarebbe stato il tempo per fare le cose con calma, questa proposta emerge ad agosto? Addirittura lo si voleva approvare in due settimane».

È necessaria maggiore collaborazione?

«Finora non c'è stata. Su un progetto che, nel bene o nel male, cambierà il futuro di Trieste, servirà un dibattito che coinvolga esperti urbanisti, cittadini, associazioni e imprese. Dico a Dipiazza e ai suoi assessori: sulle grandi scelte della città, non si può fare da soli».

Cosa farà notare in Consiglio, prima di andare in gara?

«Che in questi anni più volte abbiamo citato la presenza di investitori interessati al Porto

Vecchio, con stime del suo reale valore attorno ai 2 miliardi. Perché accontentarsi di 600 milioni? Siamo sicuri che non ci sia nessuno disponibile a offrire di più?».

Sulle modalità della procedura?

«Abbiamo sempre detto che per realizzare opere così grandi è necessario un grande bando internazionale, che apra una vera e propria asta a rialzo su quello che oggi è uno dei luoghi più pregiati e appetibili del Mediterraneo. Senza nulla togliere all'azienda di cui si parla, che può tranquillamente concorrere a un bando internazionale, non si deve rinunciare ad attirare a Trieste grandi investitori globali». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non è una delibera né di destra, né di sinistra», ha premesso subito l'assessore al Bilancio e Porto Vecchio Everest Bertoli. «Voglio coinvolgere tutta l'aula: non voglio uno da una parte e uno dall'altra», ha ribadito il sindaco Roberto Dipiazza, soddisfatto per una svolta «storica» nella partita forse più importante del suo mandato politico. «È una delibera per tutta la città».

Il testo della proposta di partenariato-pubblico privato per la rigenerazione del Porto Vecchio avanzata dalla bergamasca Costim è stato approvato dalla giunta su delibera dell'assessore Bertoli. Il documento è stato valutato positivamente, ma in aula erano assenti i due assessori di Forza Italia. Sandra Savino (Affari generali), che tiene a precisare comunque «il peso rilevante dell'operazione». E Michele Babuder (Pianificazione territoriale), assente per «motivi personali», che vede il *project* come «un importante perimetro per lo sviluppo del Porto Vecchio»: sui contenuti del progetto, dalla fruizione degli spazi pubblici alle aree verdi e alla viabilità, «auspico e assicuro piena collaborazione».

«Forza Italia apprende con positività l'enorme passo avanti per la riqualificazione dell'area», precisa il capogruppo forzista Alberto Polacco, che vede alla delibera come «una base concreta per ridisegnare il futuro del Porto Vecchio». Il tema, assicura, «verrà affrontato con impegno da tutte le forze politiche, di maggioranza e auspico anche di opposizione» perché, sottolinea Polacco, «qui si determinerà la crescita di Trieste per i prossimi decenni: un passo che vogliamo fare assieme alla città».

L'iter burocratico prevede adesso un passaggio alle Circo-scrizioni territoriali competenti, quindi la discussione tra i banchi del Consiglio comunale per la valutazione di fattibilità e pubblico interesse della delibera. La seduta è fissata per settembre e il dibattito si preannuncia articolato. «Né di destra, né di sinistra: vogliamo accogliere più pareri possibili per migliorare la delibera», dichiarava l'assessore Bertoli, in linea con il concetto che «è una delibera per tutta la città». Ma per l'opposizione ci sono «nodi da sciogliere».

«A fronte della disponibilità a un approfondimento, nell'approvazione della pro-



L'AREA DA RIQUALIFICARE

LA STRADA ATTORNO AL FUTURO POLO MUSEALE E CONGRESSI. FOTO LASORTE

Fratelli d'Italia e la linea di Giacomelli: «Studieremo il testo nei minimi dettagli, in Consiglio comunale le nostre sensibilità»

Barbo per il Pd mette le mani avanti: «Attendiamo il testo per entrare nel merito, ci viene riferito che non è modificabile»

posta «c'è stata un'inspiegabile accelerazione con il passaggio in giunta di una delibera che, viene riferito, non è modificabile nella sostanza», annota il capogruppo dem Giovanni Barbo, che attende di «vedere il testo per entrare più nel merito».

In attesa di chiarimenti, «mi sfugge quali siano i vantaggi per Trieste nel vedere applicare un modello già noto e applicato per altre real-

tà», osserva la pentastellata Alessandra Richetti.

«Non si capisce veramente la ragione di tanta fretta», puntualizza il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Larterza, indicando peraltro «perplexità» sulla decisione di licenziare la delibera sul *project financing* in agosto, «con il rischio che le circoscrizioni siano chiamate a esprimersi su una materia complessa in piena estate».

Nel frattempo, Adesso Trieste condivide i primi risultati di un sondaggio lanciato nei mesi scorsi per chiedere alla cittadinanza riflessioni e aspettative proprio sul futuro sviluppo dell'antico scalo. Dal migliaio circa di risposte finora pervenute risulta che solo il 18% ritiene di «avere una buona conoscenza dei progetti intrapresi dal Comune». Il 70% delle persone che hanno risposto ai questionari dei municipalisti «preferirebbe che i magazzini restassero di proprietà pubblica», mentre il 4% ritiene che «la vendita degli edifici sia la strada corretta». Infine, l'82% si dichiara «favorevole» a destinare parte del compendio all'insediamento di imprese ad alta tecnologia e basso impatto ambientale (come previsto anche dalla linee guida sulle quali ci si impegna a operare).

Il dibattito in aula, auspica-no i municipalisti, terrà conto

anche di queste considerazioni. «Nelle ultime settimane ci sono state interlocazioni tra maggioranza e opposizione per costruire un confronto sul tema», osserva peraltro il puntofranchista Paolo Altin, dicendosi «spaesato da tutta questa accelerazione». Per il capogruppo di Punto Franco «sarebbe stata auspicabile una maggiore interlocazione, e mettere davanti a tutto il bene della città».

Il confronto avverrà adesso direttamente in aula, dove i consiglieri di tutti i partiti dovranno studiare nei dettagli una delibera tecnica quanto nodale per il futuro della città. «FdI studierà il testo nei mini dettagli, per poi portare le proprie sensibilità in Consiglio comunale», premette il meloniano Claudio Giacomelli, segretario comunale di FdI e membro della direzione nazionale, attestando comunque l'importanza di questa delibera».

«Quando un privato manda una proposta così importante – annota – con investimenti da centinaia di milioni, non si può dire che questa non rivesti una funzione di pubblica utilità». Le caratteristiche della gara? «Saranno decisive», commenta Giacomelli. «Ma il passo in avanti è di un'importanza straordinaria». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL FALLIMENTO DELL'OPERAZIONE "POLO DEL FREDDO" A PROSECCO

Mercati ortofrutticolo e ittico Il ritorno dell'ex Manifattura

Per il Comune l'immobile ha una collocazione molto strategica tra Veneto, Slovenia e Croazia. La proprietà è dell'imprenditore Fracasso

Massimo Greco

Il mito dell'eterno ritorno: nella progettualità triestina è molto coltivato, per cui capita sovente di rivedere e riprendere piste già tracciate. È il caso del futuro annonario del Comune, con i due mercati ortofrutticolo e ittico in cerca di una nuova base, dopo che l'operazione-Prosecco, impostata dall'Autorità portuale, è fallita perché non sono state reperite le risorse necessarie (58,5 milioni di euro per attrezzare 155.000 mq, al Municipio ne sarebbero andati circa 10.000). Il progetto era stato presentato a "Fruitlogistica" a Berlino nella primavera '22.

Allora, a distanza di 2-3 anni da quando venne lanciata l'idea, torna alla ribalta una possibile destinazione unica, verdura-frutta-pesce, che troverebbe collocazione nell'ex Manifattura tabacchi in via Alessandro Malaspina,



I grandi spazi interni inutilizzati dell'ex Manifattura tabacchi FOTO FRANCESCO BRUNI

quasi alla radice del Canale navigabile. Una struttura di oltre 50.000 metri quadrati, disegnata da Pierluigi Nervi a fine anni '50, proprietà dell'imprenditore veneziano Francesco Fracasso, che l'aveva rilevata da Cassa depositi e prestiti.

Comune e Fracasso aveva-

no già incrociato ragionamenti e interessi, prima che sorgesse la prospettiva del "freddo" a Prosecco. L'edificio è situato assai felicemente vicino alla Grande viabilità, dove può essere raggiunta dagli operatori veneti, da quelli sloveni e croati, oltre ai dettaglianti triestini. Natu-

ralmente al Comune basterebbe molto meno spazio rispetto alla potenzialità della struttura: a suo tempo si ragionava attorno ai 7.000 mq per l'ortofrutta e ai 3.500 mq per i prodotti del mare. Due anni fa si stimava un investimento complessivo superiore ai 15 milioni di euro, ma

ora i conti sono tutti da rifare.

Attenzione, l'ex Manifattura è un'area interessante e il sindaco Roberto Dipiazza non ne nasconde l'attrattiva. Ma il primo cittadino, al dilà dei *pour parler* che accompagnano questi monitoraggi, sa molto bene che il percorso avverrà attraverso evidenze pubbliche, manifestazioni di interesse e gare, quindi la strada amministrativa è tutta da tracciare.

Nel disegnarla c'è un aspetto che può diventare determinante: la sorte dell'attuale Mercato ortofrutticolo in Sacchetta, una zona ad alto pregio, variamente interpretabile tra parking e residenziale. È nell'elenco dei beni vendibili a un prezzo piuttosto consistente di oltre 25 milioni di euro.

Cosa significa? Innanzitutto l'attuale Mercato può essere ceduto se c'è un'alternativa operabile dove trasferire l'ingrosso. Inoltre potrebbe delinearsi l'interesse a scambiarsi gli spazi: un'idea che a Fracasso non dispiace ma che va costruita con grande prudenza. Una permuta? Contante? La partita è aperta e gli interlocutori sono comprensibilmente guardinghi.

Ma Dipiazza dichiara «codice urgente», nel senso che desidera far presto, perché la sua strategia della sosta urbana sottolinea l'importanza dell'attuale Ortofrutta, non lontana dagli attracchi crocieristici. Ma nessuno azzarda una tempistica, anche perché le mosse da fare sono con-

catenate: vendo in Sacchetta, compro un sito per ortofrutta e pesce...

Quando tra il 2021 e il '22 l'ex Manifattura sembrava pronta al decollo, Fracasso aveva già preso contatti con i grandi mercati all'ingrosso del Veneto, come Padova e Verona, interessati a sviluppare una base per lavorare in Slovenia e in Croazia. Chissà se quei contatti saranno ancora "caldi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

E due anni fa si cercava un sito per l'annona

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 erano volate varie cifre sul futuro dei mercati all'ingrosso triestini. Il Comune, prima di aderire al "polo del freddo" di Prosecco, stava per varare una manifestazione di interesse tesa a monitorare quali spazi erano reperibili sul territorio, allo scopo di trasferirvi ortofrutta e prodotti ittici. Si era parlato di 10.000 metri quadrati per frutta-verdura e 4.000 per pesce, crostacei, molluschi. Coinvolti nell'operazione il vicesindaco Tonel, l'assessore Lodi, il direttore generale Lorenzuti e il direttore dipartimentale Bernetti. A Francesco Fracasso risultava che la superficie richiesta fosse di 7.800 mq solo per l'ortofrutta. —

MAGR

AL PALO ANCHE L'APPARTAMENTO DI VIALE MIRAMARE 9

Palazzo Vucetich, asta deserta Callari: «Non lo svenderemo»

Neanche il secondo giro ha portato un acquirente per palazzo Vucetich, l'elegante edificio neoclassico in riva Sauro che venne progettato da Antonio Buttazzoni, allievo di Matteo Pertsch.

Al 9 luglio, quando scadevano i termini per presentare le offerte, nessuno si è fatto vivo per comprare lo stabile, proprietà della Regione Fvg. La messa all'asta comprendeva una seconda proposta immobiliare, il primo piano di viale Miramare 9, più o meno davanti al parcheggio taxi

della Stazione centrale: in questo caso si trattava di un esordio.

La Regione, con uno "sconto" del 15% rispetto alla prima quotazione andata deserta, chiedeva 6,5 milioni per palazzo Vucetich e 991.000 euro per viale Miramare 9 (con altri due accessi da via degli Stelli e da scala Belvedere). «Adesso - commenta l'assessore competente Sebastiano Callari - rifletteremo sulle prossime mosse. Non abbiamo voglia di abbassare ancora il valore del palazzo e non

ci piacciono le tattiche attendiste, per cui c'è chi aspetta ulteriori svalutazioni del bene. Ci riserviamo di soppesare tutte le possibili opzioni».

Palazzo Vucetich è uno di quegli immobili che la Regione ha deciso di alienare in vista del trasferimento degli uffici in Porto vecchio. In passato ha ospitato la direzione della Salute, poi è stato sottoposto a restyling, mentre l'assessore Riccardi, la direzione con relativi uffici si sono spostati nel palazzo della Cassa di risparmio, proprietà della



Palazzo Vucetich, il neoclassico in riva Sauro FOTOLASORTE

Fondazione CRTrieste.

Come si scrisse in maggio, all'epoca in cui si lanciò il secondo esperimento d'asta, il palazzo disegnato da Buttazzoni è impostato su pianoter-

ra e tre piani superiori per 4.000 metri quadrati, in buona compagnia, perché vicino a costruzioni firmate da Valentino Valle e Domenico Corti. Lo stabile si svolge tra riva

Sauro, via dell'Annunziata, via Cadorna: le facciate laterale e posteriore vedono le semicolonne sostituite da lesene. Palazzo Vucetich, a parte alcune modifiche risalenti al 1956, non è stato connotato da pesanti interventi: passò dal proprietario originario, il commerciante di granaglie serbo-montenegrino Michele Vucetich, al conte Muratti, divenne sede di società armatoriali e chiuse la sua carriera con l'assessorato regionale alla Salute. Lo stabile era già andato sul mercato ma i 7,7 milioni richiesti tennero lontano i compratori. Neanche i 6,5 milioni hanno stimolato il mercato. Il vasto appartamento di viale Miramare 9 ha biografia più recente: venne acquistato dalla Regione nel 1967. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI MATTINA SCADEVANO I TERMINI

Mercatini di Natale e bando Un'unica offerta di Terziaria

Terziaria Venezia Giulia srl organizzerà i mercatini natalizi anche nel triennio 2024-26. Ieri mattina alle 12.30 scadevano i termini per la presentazione delle offerte e Riccardo Vatta, il dirigente comunale che si occupa delle gare, ha preso atto che di proposte ne era arrivata una sola e che sarà aperta oggi.

Quella, appunto, predisposta dalla società controllata al

100% da Confcommercio e domiciliata in via Mazzini 22. È il "cat" (Centro di assistenza tecnica) dell'associazione che raccoglie i commercianti triestini, svolge la sua attività nell'organizzazione di manifestazioni, nei servizi per la formazione, nell'assistenza alle imprese, nella consulenza alle stesse (credito, sicurezza, privacy, ecc.).

Benché il meteo non favori-

sca suggestioni natalizie, il Comune, con le Attività economiche dirette da Francesca Dambrosi, si è messo in marcia per tempo, così come per la realizzazione di San Nicolò.

Da quanto si poteva arguire nella lettura dell'avviso, i mercatini natalizi seguiranno una trama simile alle scorse edizioni. La manifestazione durerà dall'8 dicembre al 6

gennaio, abbracciando tutte le festività di stagione. Le casette di legno, allestimento ormai tipico, saranno da 60 a 100, l'alimentare rappresenterà il 40% dei prodotti in esposizione, l'artigianalità di produzione si dovrà attestare al 50% della proposta.

Il valore della concessione è quotato circa 900.000 euro, 300.000 per anno. Non c'è canone di occupazione e non c'è variazione negli affitti delle casette, uguali al triennio precedente. I canoni variano secondo le dimensioni e secondo la tipologia merceologica: la forbice va da 3.500 a 6.321 euro, a seconda sia "no food", alimentare, somministrazione. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una prospettiva dei mercatini natalizi degli anni scorsi FOTOLASORTE

overpos.biz

NELL'IMPATTO LA COPPIA È RIMASTA INCASTRATA SOTTO IL MEZZO PESANTE

La moto finisce contro un camion Muore nello schianto a Postumia

Antonella Colombis, 67 anni, era in sella alla Yamaha condotta da un uomo ora ricoverato a Lubiana

Gianpaolo Sarti

Drammatico incidente in Slovenia. La sessantasettenne triestina Antonella Colombis è morta lunedì pomeriggio in moto dopo uno schianto con un camion avvenuto nei pressi di Postumia. Il sessantanovenne che era in sella assieme a lei, e che conduceva il mezzo a due ruote, risulta attualmente ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lubiana. Ha numerosi traumi e lesioni ma, come riferito da fonti sanitarie, non rischia la vita.

È stata la Polizia di Capodistria a rendere nota la tragedia, poi confermata nel corso della giornata di ieri anche dalle autorità italiane.

Poco prima dell'incidente i due stavano percorrendo la vecchia strada che collega Trieste alla capitale slovena. Lo schianto è avvenuto tra Unec e Planina, una frazione di Postumia.



Antonella Colombis in sella a una moto nell'immagine tratta dal suo profilo social; a destra un'auto della polizia slovena

Secondo le ricostruzioni delle forze dell'ordine intervenute sul posto assieme ai Vigili del fuoco locali e alle ambulanze, anziché proseguire sulla strada principale i due avevano imboccato una strada secondaria di quel tratto. Un punto in realtà piuttosto tranquillo e poco trafficato, in cui non si ve-

dono passare abitualmente mezzi pesanti.

Ma, per motivi non ancora chiariti con precisione, il sessantanovenne che guidava la moto – una Yamaha da viaggio di grossa cilindrata – ha perso improvvisamente il controllo del mezzo.

Stando a quanto si è appreso sulla dinamica del sini-

stro, l'impatto è avvenuto all'altezza di una curva. Si ritiene che l'uomo viaggiasse a una velocità piuttosto sostenuta e che in prossimità di quella curva avrebbe invaso la corsia di marcia opposta alla sua. E proprio in quel momento transitava anche il camion. Alla guida c'era un cinquantanovenne

originario di Lubiana che avrebbe tentato di scansare la motocicletta, spostandosi repentinamente di lato, per evitare lo schianto all'ultimo momento. Ma non ci è riuscito: la moto gli è comunque finita addosso.

Questa, almeno, l'idea che la Polizia slovena si è fatta del tragico incidente.

Come è stato appurato, la motocicletta è andata a sbattere violentemente contro la parte anteriore del veicolo che proveniva dal senso opposto. E le due persone, sia il conducente che la passeggera, sono finite proprio sotto il mezzo pesante. Entrambi sono rimasti intrappolati.

Per estrarli, i Vigili del fuoco di Postumia (presenti con tre squadre) hanno dovuto utilizzare una speciale strumentazione che funziona con un meccanismo idraulico, in modo da poter alzare il camion e soccorrere le due persone.

Le condizioni della sessantasettenne Antonella Colombis, che da quanto risulta viveva a Murlo (in provincia di Siena) dove gestiva una casa vacanze e che di professione faceva la restauratrice, sono apparse subito disperate. Nonostante i lunghi tentativi di rianimazione da parte dei sanitari dell'ambulanza, purtroppo non c'è stato niente da fare: la donna è morta. Il personale medico a un certo punto non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Il sessantanovenne, il conducente della moto, era in condizioni critiche e riportava ferite ritenute gravi, ma è rimasto sempre cosciente. Ora è ricoverato all'ospedale di Lubiana, dove è stato trasportato urgentemente con l'elicottero dei servizi di soccorso sanitari sloveni e dove si trova ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPLARE RINVENUTO A MUGGIA

Delfino di poche settimane trovato morto fra gli scogli

I ricercatori dell'Area marina protetta di Miramare hanno ritrovato, lo scorso sabato, un cucciolo femmina di delfino morto tra gli scogli di Muggia, sotto l'obelisco di Punta Sottile. Rimane ignota, per ora, la causa della morte, su cui indagheranno i veterinari dell'Università di Padova a cui è stato consegnato l'animale: non vi sono ferite o altre tracce visibili che aiutino a ricostruire l'accaduto.

La giovanissima tursiope mostrava ancora le tipiche caratteristiche dei cuccioli, co-



Il delfino morto trovato a Muggia

me la forma della lingua a "U" per avvolgere meglio il capezzolo della madre, pieghe fetali sul dorso e un residuo di cordone ombelicale, o ancora le vibrisse vestigiali, i peli che aiutano a percepire la posizione delle fessure mammarie. Grazie alla collaborazione dei cittadini che hanno comunicato l'avvistamento alle autorità locali, gli esperti hanno recuperato l'animale in pochissimo tempo. I veterinari inseriranno i risultati nella banca dati nazionale sugli spiaggiamenti. —

DOPO I CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE

Ater: «In aumento gli abusi Stiamo facendo il possibile»

«È evidente che negli ultimi mesi sono aumentati abusivismi, danneggiamenti e atti vandalici nei confronti di stabili e spazi di proprietà di Ater Trieste. Fenomeni che determinano, come evidenziato anche da recenti casi di cronaca, situazioni di disagio. Come Ater stiamo facendo il massimo per intervenire, dove possibile e con gli strumenti a nostra disposizione». Dopo i recenti controlli della Polizia locale in contrasto alle occupazioni abusive che hanno portato a diversi

sgomberi e a una denuncia – il presidente di Ater Trieste Riccardo Novacco ribadisce la volontà di portare avanti «azioni preventive di contrasto al fenomeno».

«Pur non registrando i livelli preoccupanti riscontrabili nelle altre grandi città italiane, abbiamo rilevato un incremento del fenomeno nei propri alloggi e negli spazi pertinenziali come cantine o soffitte», si legge nella nota diffusa da Ater Trieste. «Nel 2024, le segnalazioni hanno riguardato 42 casi, per alcuni dei quali

sono già stati effettuati interventi di sgombero, mentre per altri sono in corso le opportune verifiche. L'abusivismo riguarda non solo la periferia cittadina ma anche il centro storico. Il fenomeno è particolarmente accentuato a Ponziana, San Giacomo, Borgo San Sergio, Altura, Gretta e Roiano».

All'abusivismo si accompagna spesso il furto di energia elettrica e l'utilizzo di apparecchiature per il riscaldamento invernale installate senza rispettare le regole. —

L'ORDINANZA TRA PIAZZA FORAGGI E PERUGINO

Stop ai locali e alle bottiglie Da domani scatta la stretta

Entrerà in vigore domani – e resterà tale fino al 14 settembre – l'ordinanza del sindaco Dipiazza che sancisce una stretta alla vita notturna nell'area compresa tra piazza Foraggi e piazza Perugino. Nel dettaglio, il perimetro interessato va da piazza Garibaldi a viale D'Annunzio fino a oltre largo Mioni, proseguendo in via Limitaea, via Donadoni, lungo via Matteot-

ti, via Manzoni e poi a scendere verso il primo tratto di via Pascoli.

La stretta si traduce nella chiusura dei pubblici esercizi, delle attività commerciali con vendita di alimentari, dei distributori automatici di prodotti alimentari e delle attività artigianali per l'attività di vendita di prodotti alimentari dalle 23.30 alle 6 del mattino. I kebab o le pizze al ta-

glio rientrano proprio in quest'ultima categoria. I limiti non andranno a incidere invece su chi ha attività di panificazione o di pasticceria, perché a essere coinvolte sono la somministrazione e la vendita di bevande e cibo, non la produzione.

Dalle 22 alle 6 è poi fatto divieto a chiunque di detenere e consumare bevande di qualsiasi genere in bottiglie, con-

tenitori di vetro, in lattine di alluminio su area pubblica o privata ad uso pubblico.

Vengono esclusi dal provvedimento la consegna a domicilio limitatamente al trasporto e la somministrazione di bevande a favore di clienti che usufruiscano delle eventuali strutture fisse o mobili – come le sedie o i tavolini – ubicate all'esterno dei pubblici esercizi.

Per le attività che non rispetteranno l'orario di chiusura delle 23.30, l'ordinanza prevede una multa da 500 a 3 mila euro, che diventa di mille euro per chi paga entro un ristretto termine. Per i cittadini che invece non rispettano il provvedimento relativo a vetro e lattine, è prevista una sanzione da 50 a 300 euro. —



IL CASO / LA MAPPA DEL DEGRADO E DEL DISAGIO

Salgono a 500 i ragazzi identificati Risse e sballo in più zone di Muggia

Non solo villa Cossich e la Stazione ma anche parchi e siti abbandonati. Oggi il vertice in Prefettura

Gianpaolo Sarti

Sale a cinquecento il numero dei ragazzini identificati a Muggia in questi ultimi giorni dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Polizia locale nella massiccia operazione di pattugliamento del centro cittadino e delle spiagge. L'attività delle forze dell'ordine, coordinata dalla Prefettura per arginare risse, pestaggi, atti di bullismo e di vandalismo, non si arresta. Tanto più dopo quanto è stato scoperto tra questi adolescenti: gruppi provenienti da Trieste (prevalentemente da piazza Goldoni, Garibaldi, Perugino e dai Topolini di Barcola) che si incontrano con l'intenzione non solo di far baldoria, ma pure per picchiarsi.

È l'ultima moda, come documentato da alcuni allarmanti video che girano sugli account di questi minorenni e che ritraggono anche le ragazze mentre si prendono a schiaffi, pugni e calci. Lo fanno per soldi: nel senso che i coetanei attorno, per poter assistere (la loro non è un'osservazione affatto neutra: urlano, aizzano a farsi più male), devono pagare. I video di questi match finiscono puntualmente su Instagram e Tik Tok, espressione di un "bisogno identitario" che parla il linguaggio della violenza, sorretto dalla musica trap e dalla sua variante più esasperata: la drill. Un fenomeno che caratterizzava fino a poco tempo fa le grandi città del Nord, in particolare con la subcultura dei "maranza", e che ora abbiamo in casa. E che peraltro, nei mesi scorsi, aveva animato a Trieste la lunga scia di fatti di cronaca: risse, aggres-



In alto l'ex bagno della polizia e il dispensario; sopra villa Cossich e i giardini vicino al Despar e in via Mazzini FOTO MASSIMO SILVANO

sioni, rapine. I problemi ora si sono spostati a Muggia. In questi gruppi ci sono ragazzi triestini, minori stranieri non accompagnati (di origine marocchina, tunisina, egiziana, kosovara e albanese), e immigrati di seconda generazione.

Dagli ultimi accertamenti emerge che i luoghi in cui questi ragazzi si danno appuntamento a Muggia per bere, sballarsi e picchiarsi, sono numerosi: non solo la stazione degli autobus di piazzale Curiel, il molo "T", l'ultima parte del Lungomare Venezia o il rudere di villa Cossich situato

proprio davanti al molo, ma pure l'ex bagno della polizia e la vecchia palazzina fatiscente del "dispensario anti tubercolare" (si trova dietro la stazione delle corriere). A ciò si aggiungono due piccoli parchi del centro: quello di via Mazzini (all'altezza del civico 5) e quello nei pressi del supermercato Despar di via San Giovanni. Anche in questi luoghi sono state segnalate incursioni, tentativi di superare le barriere di protezione (nel caso degli edifici abbandonati) e via vai di giovani.

Problemi si registrano con

insistenza nel giardino di via San Giovanni, dove quotidianamente si radunano gruppi di minorenni. Come testimoniato dai residenti, gli adolescenti lasciano per terra spazzatura, tengono la musica alta e usano le aiuole come wc. Proprio qui, di recente, è scoppiata una rissa in cui ha avuto la peggio un ragazzino colpito da un pugno rimasto a terra per alcuni minuti. È stato soccorso dagli inquilini delle case attorno. La gente allerta Polizia e Carabinieri, ma risse e "match" a pagamento si ripetono comunque.

Ciò che sta accadendo in queste settimane a Muggia è oggetto di un tavolo in Prefettura, programmato per questa mattina alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine e del sindaco Paolo Polidori.

Al centro della riunione anche la possibilità di estendere i controlli e i pattugliamenti pure all'interno degli edifici fatiscenti – in particolare quello di villa Cossich, dove peraltro vengono registrati video di minorenni armati di coltelli – e delle aree verdi urbane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE / L'ULTIMO ABISSO

Prendersi a botte senza bisogno di una lite

FABRIZIO BRANCOLI

Per quale motivo si fa a botte, da giovani? Finora la risposta era questa: perché ci detestiamo, noi e l'altra persona. Perché pensiamo di aver subito un torto e di poterlo vendicare così, tra pugni schiaffi e calci, in un campetto polveroso, in un angolo di strada. Si fa a botte per un partner "rubato", per una frase di troppo, a volte per uno sguardo. Oppure si fa a botte perché le figure prevaricatrici siamo noi, sì; mica tutti siamo vittime, a volte è colpa nostra e dei nostri atti tossici o intossicanti. Rivali. Concorrenti in gare grottesche. Nemici, ossia "nemici superlativi". Si fa a botte per una questione frontale. Spesso sbagliata, evitabile. Ma c'è.

A Muggia le ragazze e i loro coetanei hanno rimosso questo diaframma. Ti afferrò per i capelli, colpisco all'addome, ti faccio cadere e ti tempesto di calci, mentre intorno tutti si esaltano. Ma non c'è stata una lite. Non ce n'è più bisogno. Picchiarsi non è legato a un presunto diritto da imporre, non c'è una premessa. Darsele selvaggiamente è un fine e non più un mezzo. L'unico scopo semmai è vantarsene, essere protagonista in un video devastante e guadagnare una ventina di euro per la ricarica dello smartphone.

Se non ci accorgiamo che tutto questo è al tempo stesso incredibile e credibile e che stali, davanti ai nostri occhi, facciamo l'errore più serio. È la scomparsa del motivo come perno di un'azione. Più che la loro avversaria, le ragazze che si picchiano a Muggia odiano noi. Il pugno vero lo prendiamo noi. Siamo davanti a qualcosa di molto diverso. Di peggiore.

La psicanalista Lucia Becce: «Dare la colpa ai genitori o ai social network non serve»

«Abbiamo lasciato i giovani soli Va rilanciato il loro desiderio»

L'ESPERTA

Francesco Bercio

Di chi è la colpa? Davanti a immagini come quelle che arrivano da Muggia – in particolare ai video dei pestaggi a pagamento fra ragazzi, poi pubblicati sui social network – scatta spesso, con un riflesso pavloviano, la caccia alle responsabilità. Dei genitori, delle istituzioni, o chi per loro. In realtà, la domanda appare fuorviante. Il disagio e la violenza giovanile – compresa quella dei cosiddetti "maranza", subcultura nella quale si

identificano molti dei ragazzi in questione – sono fenomeni complessi, irriducibili a un'unica causa. Perciò abbiamo chiesto a Lucia Becce – psicanalista e presidente di Telemaco Trieste, realtà impegnata nel supporto agli adolescenti – di aiutarci ad analizzarli.

Le notizie degli ultimi giorni non sembrano sorprendere Becce. «Da alcuni anni assistiamo a un aumento della violenza», afferma la psicanalista. In questo caso, non si parla di singoli episodi, quanto piuttosto di uno "stile di vita", un modo d'essere che utilizza la violenza come veicolo d'espressione.

Alla base, secondo Becce, ci sono le pulsioni tipiche della fa-



La psicanalista e presidente di Telemaco Trieste Lucia Becce

se adolescenziale, di per sé non solo legittime ma anzi fondamentali per lo sviluppo della persona. «Il problema è che non stiamo più offrendo una cornice a queste pulsioni – spiega Becce – lasciando i ragazzi da soli». Prova ne è la scomparsa, additata dalla psicanalista, dei riti di passaggio fra una fase e un'altra della vita. «La transizione dall'infanzia all'adolescenza dovrebbe essere segnata da una serie di riti. Ora invece si è da subito scaraventati nel mondo». Il che spiegherebbe anche l'età molto giovane dei ragazzi, quasi tutti minori compresi fra i 12 e i 17 anni.

«Se non diamo strumenti adeguati ai ragazzi – insiste Becce – loro non hanno modo di affrontare le proprie pulsioni che con l'attacco e con la difesa». Cioè aggregandosi nei modi e nelle forme che si stanno vedendo. Da questo punto di vista, nel ragionamento di Becce, «puntare il dito contro i genitori dei ragazzi è un modo per deresponsabilizzare la comunità». Perché è quest'ultima che deve farsi carico di offrire ai giovani gli strumenti

nessari. «È la comunità che educa», rimarca Becce. Al pari dei genitori, anche i social network costituiscono solo uno dei tanti fattori in gioco: «Lo spazio virtuale è fatto di molte fantasie e molte paure, oltre ad essere poco controllato. Dovrebbero esserci spazi alternativi e più condivisi».

E così si ritorna al punto iniziale. «Nel video delle ragazze vedo un disperato tentativo di aggregazione. Una supplenza di ciò che evidentemente non c'è, di uno spazio aggregativo che manca». Becce fa l'esempio dello sport, in cui una quota di violenza è inserita in un contesto capace di incanalare e di renderla feconda.

Ma il ragionamento della psicanalista va oltre. Perché spesso non sono le strutture a mancare, quanto il desiderio da parte di chi dovrebbe utilizzarle, cioè i ragazzi. «Dovrebbe esserci un rilancio del desiderio. Dovremmo dire ai ragazzi: questa è la risposta a quello che cerchi e che non sai ancora. Non farlo perché ti obbligo, ma perché è lì che troverai la risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP PER MOTIVI DI SICUREZZA LO SCORSO NOVEMBRE

Spazio giochi chiuso ad Aurisina Stazione Le Ferrovie cedono l'utilizzo al Comune

L'area di 1.080 metri quadrati in comodato d'uso per 5 anni
Il municipio oltre a risistemarla stipulerà un'assicurazione

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Tornerà a fare felici i bambini e i ragazzi dell'altipiano il parco giochi con annesso campo di calcio situato di fronte al vecchio edificio della Stazione ferroviaria di Aurisina. La giunta comunale di Duino Aurisina, infatti, ha approvato la delibera in virtù della quale "il Comune assumerà in comodato d'uso gratuito, a partire dal primo di settembre, l'area di 1.080 metri quadrati, di proprietà di rete ferroviaria italiana (Rfi), per la durata di cinque anni".

«Il nostro obiettivo – spiega il sindaco, Igor Gabrovec – è quello di creare un'area di utilizzo pubblico a scopo ri-

creativo, in sostanza un campo giochi, che mancava da molti anni. A breve predisporremo un programma per allestire la zona in modo adeguato, ma soprattutto stipuleremo un'assicurazione che metta tutti al riparo per qualsiasi problema possa verificarsi». Era stato proprio questo lo scoglio che aveva indotto, lo scorso novembre, Rfi a chiudere l'area. Il parco e il campo, sui quali da tempo non si provvedeva più alla manutenzione e di conseguenza presentava punti in cui c'era l'oggettivo rischio di incidenti o infortuni, era comunque frequentato da bambini e ragazzi. Rfi, in quanto proprietaria, per evitare responsabi-

tà, aveva allora provveduto a chiudere il cancello di accesso, invitando tutti a non entrare, salvo assumersi le relative responsabilità. Da ciò era scaturita, da parte delle famiglie, che avevano visto i loro figli perdere un punto di riferimento, una generale richiesta di intervento.

Della vicenda si erano occupati inizialmente i consiglieri comunali di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita e Sergio Milos, i quali, lo scorso 7 febbraio, avevano presentato in Consiglio comunale un'interpellanza, invitando il municipio a prendersi carico della vicenda. Gabrovec fece propria la richiesta e, nell'arco di alcuni mesi, è ve-



Il parco giochi nell'area di proprietà di Rfi ad Aurisina è chiuso da tempo ma sarà riaperto da Comune

nuto a capo del problema, riconsegnando di fatto l'area alla collettività.

«Il positivo esito di questa vicenda – sottolinea Romita – è motivo di grande soddisfazione, perché in quella struttura, realizzata nei primi anni Ottanta dai volontari, in virtù dei contributi concessi dal dopolavoro Ferroviario e dal Principe di Torre e Tasso, sono cresciute numerose generazioni. All'epoca bastava un pallone e si giocava per giornate intere. Fra l'altro fu in quel campo che si dispu-

tò, nel 1986, la prima edizione della Aurisina Cup, che oggi continua a Visogliano».

«Con la dismissione della ferrovia da parte di Rfi – riprende Gabrovec – anche il campo e il parco giochi finirono nel dimenticatoio. Il progressivo degrado portò alla chiusura, onde evitare conseguenze. Oggi, con l'approvazione della delibera e la successiva firma del comodato d'uso gratuito possiamo dire che inizia la seconda vita di questa struttura». Nello schema di contratto di comodato,

si prevede che "l'immobile dovrà essere destinato esclusivamente a parco giochi, che sia il Comune a provvedere a custodirlo e conservarlo". Saranno a carico del Comune anche "le pulizie, la piccola manutenzione per assicurarne l'agibilità, l'adeguamento alle specifiche esigenze nel rispetto delle vigenti normative, con particolare riguardo a quelle in materia antinfortunistica e di sicurezza del lavoro e di salvaguardia ambientale". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI 480 PERSONE NEL TRIVENETO PER TESTARE GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I.P.

Parte ufficialmente a luglio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire

bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni». Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto

padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo». Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Ricerca
Clarivox
2024

Prova GRATIS
i nuovi Apparecchi Acustici
di ultima generazione

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il
codice e scrivi
su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Montebelluna Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine
Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento
Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V.
Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave
Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza
Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

LE ASSOCIAZIONI LOCALI

Rinasce dopo anni la Pro loco di Servola: «Vogliamo essere il punto di riferimento per il rione»

Lorenzo Degrassi

A Servola rinasce a distanza di anni la locale Pro loco. A costituirla, le associazioni che vivono nel peculiare rione-borgo triestino, quali i circoli Arci Falisca, Ivan Grbec, Škedenjsko Kulturno Društvo, il gruppo Maschere Servolane Lalo, con il contributo fattivo dello Spi-Cgil di zona e la condivisione del Museo dei Presepi e della Federmodellisti.

«L'obiettivo è diventare il punto di riferimento per tutte le iniziative riguardanti il rilancio del rione – spiega il neopresidente della Pro loco Luca Fragiaco – cercando di supportare e valorizzare quelle esistenti e, attraverso eventi e attività di animazione territoriale, crearne delle nuove per valorizzare e promuovere le sue peculiarità».



Oltre al presidente Fragiaco, della Pro Loco fanno parte Roberto de Gioia quale vicepresidente, mentre Duni-ja Sancin, Martina Tommasi,

Giacomo della Giustina, Igor Stopar, Roberta Millini, Auro Scagnetti e Stefano Borini ne completano il direttivo. Privi di una sede propria, la Pro Lo-

co Servola è ospitata provvisoriamente presso il Circolo Ivan Grbec e una volta espletate tutte le formalità di rito, entrerà a far parte a pieno tito-

lo della numerosa famiglia delle oltre seimila Pro Loco Italiane che aderiscono all'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia).

«A Servola anni fa esisteva già una Pro loco – ricorda sempre Fragiaco – motivo per il quale da più parti è sorta la richiesta di ricostituirla. La funzione principale è promuovere la tradizione culturale ed enogastronomica del nostro borgo, una sorta di associazione di promozione sociale. Vorremmo che il dialogo con il Comune fosse aperto, senza contrapposizione e con la più completa apertura nei confronti dell'amministrazione».

A breve nel rione si svolgerà la festa di San Lorenzo, ma la Pro loco guarda già avanti. «Ormai è tardi per proporre qualcosa per il 10 agosto – conclude Fragiaco – ma ci

piacerebbe cominciare sfruttare la festa di San Martino del prossimo novembre per presentarci con qualche iniziativa nuova». Fra gli obiettivi della nuova Pro Loco, quello di accompagnare il progetto di rinascita di Servola a seguito della chiusura della Ferreria. Un progetto portato avanti da Comune di Trieste e Regione che doterà il borgo di quelle infrastrutture in grado di ridare vita alle attività sociali e culturali. Da qui l'esigenza per la popolazione locale di costituire un soggetto che, in rappresentanza di tutte le associazioni del territorio, possa fungere da punto di riferimento e di raccordo per un progetto che vuole esaltare la storia e le tradizioni di questo antico borgo, che può diventare un'importante risorsa turistica e culturale della provincia di Trieste. —

LE LETTERE

**Miramare
Per sistemare il viale
non serve l'archistar**

Circolare in bicicletta o ciclomotore per la nostra bella città diventa sempre più difficile e pericoloso visto che ad ogni passo si incontrano buche, avvallamenti e altre insidie pericolose per tutti gli utenti. L'incuria mette a dura prova pneumatici e sospensioni, ma anche le caviglie dei pedoni sono a rischio di inciampi. Pure i marciapiedi sono pericolosi e ci sono vuoti, vedi quello all'inizio di Viale Miramare ormai aperto da mesi e ricettacolo di immondizie.

Non ho la competenza di Renzo Piano, ma dubito serva un archistar per provvedere al ripristino che non reputo costi come il restauro di Notre Dame. Passare dalla transenna alla riparazione potrebbe essere un primo passo.

Non vorrei che qualche buontempone, nelle more dell'apertura dell'acquario o del Parco del Mare, proponesse di riempire le buche con acqua salmastra e pesci per creare il primo acquario itinerante in Europa. Nel concreto spero che ogni giorno si riasfalti una strada, magari smettendo quella prati-

ca di ricoprire anche i chiusini che poi, con l'abrasione dell'asfalto, si trasformano in insidiose trappole. Attendo fiducioso.

Fulvio Zonta

**Il Porto
Chi arriverà
dopo D'Agostino**

Per il Porto tutti gli interessati presenteranno il proprio curriculum vitae. Fra l'altro, vedo già una figura politica che di porto, logistica e tutte le attività ad esse connesse, non mi sembra essere una grande esperta.

Dopo la scrematura dei Cv dei vari candidati, la scelta sarà politica, vedi Salvini, Fedriga, l'interesse del partito di maggioranza, FdI. Potranno esserci spartizioni in base alle esigenze politiche e magari potrà essere nominato un soggetto che di Porti conosce solo Porto Cervo, ma solamente d'estate. Se sarà scelto un soggetto politico, vorrei sapere come affronterà tutto ciò che è stato messo in pentola da D'Agostino che prevede avere un capo preparatissimo in tutte le attività portuali, logistiche e che sappia mettere il naso, percepire, gli andamenti politici che riguardano il traffico marittimo: dal Mediterraneo, al Mar

Rosso, alle grandi economie dell'estremo Oriente, che sappia leggere gli andamenti dei traffici sia da un punto di vista economico che da un punto politico vero, internazionale, non solo regionale, italiano, europeo o, ancora peggio, che tenga sempre presente il suo partito-padrone quando deve prendere una decisione.

Mai e mai più i partiti italiani che ora governano Trieste, Fvg, Italia avranno la possibilità di trovare un secondo D'Agostino per la semplice ragione che la nomina sarà fatta secondo il manuale Cencelli od altro che sia ma, sempre e comunque, non imprenditoriale. Saluti.

Paolo Urbani

**La figura di Mari
Nessuna
rivalutazione**

Rispondo a due autorevoli esponenti della destra triestina in difesa di Ernesto Mari (Sbriglia e Porro, Il Piccolo, 21 luglio scorso).

No, mi dispiace, a mio parere l'onore di Ernesto Mari non si può salvare. Come documentato dalla mostra "Destinazione Lager" (esposta per un intero semestre in Risiera senza che nessuno avesse nulla da obiettare), il capo delle guardie car-

cerarie sotto il nazismo comandante Ernesto Mari è stato collocato, assieme al torturatore Collotti, nel pannello dei "Collaborazionismi", in quanto autorizzò senza muovere un dito la detenzione di ebrei poi mandati nei lager. A questo individuo è stata intitolata la Casa Circondariale del Coroneo: a mio parere una vergogna per Trieste democratica e antifascista.

Pierpaolo Brovedani
Presidente
sezione Anpi della Cgil

**In due piazze delicate
Prevenzione
e contrasto**

È importante dare un segnale forte per contenere gli atti violenti e il degrado nella zona tra piazza Garibaldi e piazza Perugino, come più volte abbiamo richiesto, quindi bene l'ordinanza comunale sulle aperture di bar e locali, oltre agli altri limiti, sicuramente lo scopo non è quello di penalizzare gli esercenti, ma di contenere situazioni non più tollerabili e dare risposte concrete ai residenti ormai e giustamente, esasperati. Non manca la fiducia nelle forze dell'ordine e valutiamo positivamente l'operato dell'amministrazione comunale, ma condividiamo la preoc-

cupazione dei cittadini e negozianti per un contesto generale complicato, la presenza rilevante e in incremento, di cittadini stranieri di nuova generazione non integrati nel tessuto sociale è certo da attenzionare, quindi importante tenerne conto nelle azioni amministrative e gestionali del territorio, con interventi mirati.

Da una parte c'è la necessità di lavorare sempre di più sul piano d'integrazione ed inclusione, nel contempo servono adeguate azioni di prevenzione e contrasto alla microcriminalità, agli atti di violenza e di vandalismo, che si sono accentuate negli ultimi anni.

Giorgio Cecco
Coordinatore dei Consiglieri
Circoscrizionali
per Idea Giuliana
Consigliere
quinta Circoscrizione

**Ovovia / 1
No, le cabine
non sono coibentate**

In risposta alla segnalazione del signor Vladimiro Marella pubblicata il 27 luglio scorso, vorrei fare alcune precisazioni sulle caratteristiche dei "vagoncini" (sua definizione) della progettata "ovovia" triestina.

A oggi non esistono cabine do-

tate di pareti coibentate né tanto meno con doppi vetri, e questo ovviamente per stringenti limiti di peso e di ingombro dei veicoli stessi, ma anche perché, essendo sistemi di trasporto concepiti per l'utilizzo in montagna e per gli sport invernali, non se n'è mai sentita la necessità. Quindi tali convinzioni errate, che porterebbero a screditare l'analisi dell'ing. Livio Stefani comparsa su questa rubrica qualche giorno prima, non solo sono prive di fondamento, ma lasciano supporre pure una scarsa conoscenza della materia.

La cabina "modello Trieste" in realtà è il modello "Diamond" (presentato dalla ditta Sigma per la prima volta nel lontano 2003) nella variante EVO, con porte più larghe e allestimento personalizzato. Purtroppo sono prive di un impianto di ventilazione utile a smaltire il calore interno prodotto dall'irraggiamento solare e dalle 10 persone a bordo, che dissipano in quel piccolo ambiente di circa 2 metri x 2 ben 1000 watt di energia termica.

Pur essendo presenti dei piccoli finestrini apribili, è chiaro che in caso di arresto prolungato dell'impianto per inconveniente tecnico con condizioni di temperature estreme (evento sempre possibile), a bordo delle cabine si potrebbero avere delle situazioni critiche che vanno ben al di là della sempli-

GLI AUGURI DI OGGI



DARIA
Auguri per il 50.mo compleanno da parte di Giulia, Gabriele, Ferruccio, Erica e nipoti



DIANA
Tanti auguri da amici e parenti



GUERINA
Tanti cari auguri dagli amici del campeggio e parenti

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Santulin, Sergio, Stefano, Lauretta e famiglie 125 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Silvia Ambroso 50 pro Centro tumori Trieste

In memoria dei cari defunti Giovanni Crisma, Licia Ottaviani e Giuliana Ognissanti da parte degli amici del Volta 370 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
30/7/2024

BARI	85	42	2	15	88
CAGLIARI	84	46	42	45	2
FIRENZE	52	61	29	8	19
GENOVA	37	14	44	18	30
MILANO	69	88	15	7	6
NAPOLI	49	66	17	70	65
PALERMO	87	57	32	52	67
ROMA	70	53	25	86	3
TORINO	31	78	43	84	53
VENEZIA	44	71	57	8	64
NAZIONALE	53	38	1	51	42

11-13-22-34-54-77

Jolly
35

Superstar
72

JACKPOT 52.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	14.043,80 €
Ai 670	4	255,81 €
Ai 24.733	3	20,88 €
Ai 359.430	2	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

14	31	37	42	44
46	49	52	53	57
61	66	69	70	71
78	84	85	87	88

Numero
Oro 85

Doppio
Oro (85-42)

SuperEnalotto

11-13-22-34-54-77

Jolly
35

Superstar
72

JACKPOT 52.000.000,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	25.581,00 €
Ai 118	3	2.088,00 €
Ai 1.578	2	100,00 €
Ai 9.540	1	10,00 €
Ai 19.077	0	5,00 €

overpost.biz

CIÒ CHE NON VA

I problemi del giardino di piazzale Rosmini



Il nostro lettore Paolo Cernecca denuncia lo «stato di abbandono totale» in cui versa a suo parere il giardino di piazzale Rosmini, nel rione di San Vito. «Pulizia molto scadente e sistema di irrigazione automatica non in uso quest’anno – scrive –. Lo sfalcio dell’erba, eseguito da qualche settimana, viene fatto in maniera approssimativa e poco frequentemente. Ciò favorisce il proliferare di zecche in un luogo frequentato da bambini. Si spera in una rapida soluzione».

ce carenza di comfort durante il viaggio.

Andrea Dia

Ovovia / 2
Pareri ben accetti
ma non le ossessioni

Nel “monumento” funivia, oltre al Sindaco & C c’è qualche, per fortuna raro cittadino, che nei suoi raptus stagionali si sente paladino di quel progetto. Un parere è sempre bene accettato ma quando diventa una ossessione forse è troppo. Se si farà o meno, lo decideranno gli interessi ambientali valutati si spera, da persone responsabili e competenti.

Stelio Cerneca

Ovovia / 3
Sarebbe bello
fare un referendum

Forse mi sbaglio, ma a volte mi sembra che la democrazia non sia tale. Forse vi sono regole che non conosco. Forse sarebbe bello conoscere se la maggioranza dei triestini sia a favore o meno per l’Ovovia. Forse sarebbe vera democrazia? O, forse, è soltanto una mia faciloneria?

Cosimo Cosenza

LA FOTO DEL GIORNO

Illusione e bellezza nel lago



La lettrice Marsich Mariagrazia invia a queste colonne la foto di un lago circondato dalle montagne. Oltre alla bellezza del panorama, la lettrice rimarca l’effetto illusionistico creato dalla foto, chiedendosi: «Dov’è il sopra, dov’è il sotto?».

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I

testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Calimero (vescovo)
Il giorno è il 213°, ne restano 153
Il sole sorge alle 05.48 tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 01.12 cala alle 18.11
Il proverbio Il concime fa il foraggio, ed il foraggio fa il concime.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Piave 2 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 luglio	7	113
30 luglio	9	87
31 luglio	12	102
1 agosto	12	98
2 agosto	5	92
3 agosto	5	90

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Pioggia di meteoriti da Perseus



LOVRO PAVLETIĆ*

Nel suo insieme di miti, la cultura popolare è da sempre piena di stelle cadenti: una di queste nel film Stardust del 2007 è la graziosa “Stella della Sera”, inseguita da buoni e cattivi, con un cameo imperdibile di Robert De Niro. ...in tutt. Scientificamente trattasi di meteore, fenomeni generati dall’interazione tra i corpi più piccoli del Sistema Solare e l’atmosfera terrestre, focus della cosiddetta Meteoroastronomia. L’inizio di questa disciplina di studio parte con la caduta del cosiddetto meteorite di Hraščina, reperito nell’Hrvatsko Zagorje in Croazia nel 1751: venne organizzata la prima ricerca di un meteorite nella storia, a seguito della quale venne confermata l’origine extraterrestre del meteorite. Nella Meteoroastronomia è importante distinguere i concetti base. I corpi vaganti più piccoli del Sistema Solare, con dimensioni che vanno da pochi micron fino a un metro, sono detti Meteoroidi: possono essere originati da scontri o impatti di corpi minori su asteroidi ma quando sono connessi a sciami di meteore essi traggono origine dalle comete. Durante l’avvicinamento al Sole la temperatura alla superficie di questi relitti della nascita del Sistema Solare aumenta: il ghiaccio sublima ed il nucleo si disgrega, creando così una nube composta da polvere e pezzi di roccia. Col tempo, la nube di detriti si disperde lungo l’orbita seguita dalla cometa per azione dell’inerzia e della gravità, creando così una scia detritica, su cui agisce sia l’influenza gravitazionale dei pianeti che la radiazione solare e quindi la scia si allunga, formando filamenti complessi. Meteora è invece il nome del fenomeno luminoso dovuto all’ingresso di un meteoroido nell’atmosfera terrestre, popolarmente detto stella cadente. A sviluppare il bellissimo ma breve fenomeno è la temperatura (superiore ai 10.000° C) generata dall’onda d’urto sviluppata davanti al meteoroido, che entra in atmosfera a velocità sostenuta, generalmente tra 10 e 70 km/s; dietro al meteoroido rimane una sorta di tubo di gas ionizzato. Quando un meteoroido non brucia completamente nell’atmosfera terrestre ma riesce ad arrivare al suolo è detto Meteorite. L’attraversamento di una scia di detriti cometari da parte della Terra genera uno Sciame meteorico: nell’occasione, le meteore sembrano irradiarsi (sempre alla stessa data) da un’area ristretta nella volta celeste: il Radiante, che è null’altro che la scia di detriti cometari intercettata dalla Terra, vista in prospettiva. I nomi degli sciami meteorici portano il nome della costellazione su cui si staglia il radiante. Pur non trattandosi dello sciame meteorico più attivo durante l’anno solare, quello delle Perseidi è lo sciame più famoso poiché il massimo di attività viene raggiunto nelle piacevoli serate estive, tra il 12 e il 13 agosto. E lunedì 12 agosto, dalle 21.30 al parcheggio “Rose d’Inverno” di San Lorenzo/Jezero (Ts), il centro Antares ripropone l’importante evento annuale astronomico dedicato all’osservazione delle Perseidi, del cielo profondo al telescopio e all’astrofotografia con proiezione su schermo.



meno luminoso dovuto all’ingresso di un meteoroido nell’atmosfera terrestre, popolarmente detto stella cadente. A sviluppare il bellissimo ma breve fenomeno è la temperatura (superiore ai 10.000° C) generata dall’onda d’urto sviluppata davanti al meteoroido, che entra in atmosfera a velocità sostenuta, generalmente tra 10 e 70 km/s; dietro al meteoroido rimane una sorta di tubo di gas ionizzato. Quando un meteoroido non brucia completamente nell’atmosfera terrestre ma riesce ad arrivare al suolo è detto Meteorite. L’attraversamento di una scia di detriti cometari da parte della Terra genera uno Sciame meteorico: nell’occasione, le meteore sembrano irradiarsi (sempre alla stessa data) da un’area ristretta nella volta celeste: il Radiante, che è null’altro che la scia di detriti cometari intercettata dalla Terra, vista in prospettiva. I nomi degli sciami meteorici portano il nome della costellazione su cui si staglia il radiante. Pur non trattandosi dello sciame meteorico più attivo durante l’anno solare, quello delle Perseidi è lo sciame più famoso poiché il massimo di attività viene raggiunto nelle piacevoli serate estive, tra il 12 e il 13 agosto. E lunedì 12 agosto, dalle 21.30 al parcheggio “Rose d’Inverno” di San Lorenzo/Jezero (Ts), il centro Antares ripropone l’importante evento annuale astronomico dedicato all’osservazione delle Perseidi, del cielo profondo al telescopio e all’astrofotografia con proiezione su schermo.

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

IL GRANDE SCHERMO IN CARSO

Tre serate di cinema gratuito a Sgonico, grazie alla collaborazione fra Comune e Cappella Underground

Ugo Salvini

Per tre serate della prossima settimana, l’area antistante il Municipio di Sgonico diventerà uno spazio che ospita proiezioni cinematografiche. È frutto della collaborazione con la Cappella Underground questa nuova e inedita iniziativa dell’amministrazione guidata dalla sindaca, Monica Hrovatin.

Il piazzale situato di fronte alla casa comunale, finora utilizzato per feste all’aperto, esibizioni e concerti, degustazioni e giochi per bambini, mai aveva accolto proie-

zioni cinematografiche. «È un esperimento nel quale crediamo molto – spiega Hrovatin – e se, come auspichiamo, incontreremo il favore dei nostri concittadini, contiamo di ripetere la proposta anche nelle prossime estati».

L’area sarà attrezzata con un centinaio di sedie e l’ingresso sarà gratuito. Le serate programmate per le proiezioni sono quelle di lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana. «La Cappella Underground ci aveva già comunicato da tempo l’intenzione di salire sul Carso per organizzare eventi di que-

sto tipo – riprende Hrovatin – noi abbiamo valutato la possibilità di accoglierli e siamo arrivati a questo risultato. Fra l’altro la Cappella Underground ha anche vinto una gara predisposta dalla Regione che va proprio a favore della diffusione del cinema – continua la sindaca – perciò possiamo invitare tutti a venire a gustare i tre film che saranno proposti senza dover pagare un biglietto d’ingresso». «Abbiamo scelto film che siano adatti per tutti – precisa Daniele Terzoli, che opera in seno alla Cappella Underground e si è occupato

della selezione delle pellicole da proiettare – uno in particolare sarà un cartone animato per i bambini». «Da sempre – così Hrovatin – cerchiamo di venire incontro alle esigenze della popolazione, proponendo cose nuove».

Rientra in questo contesto anche l’iniziativa che si svolgerà il 22 agosto, nell’uliveto del centro carsico, quando Sgonico ospiterà una delle tappe delle “Notti del Vino”, ciclo di degustazioni organizzate dall’associazione Città del vino, di cui Sgonico fa parte, di concerto con l’amministrazione comunale. —



CULTURE

L'anniversario

La conquista del K2

Una storia italiana

Il 31 luglio 1954 Lino Lacedelli e Achille Compagnoni giunsero in cima alla vetta La montagna del mito e la spedizione sono descritte nel libro di Stefano Ardito

L'ASCENSIONE

ANDREA ZANNINI

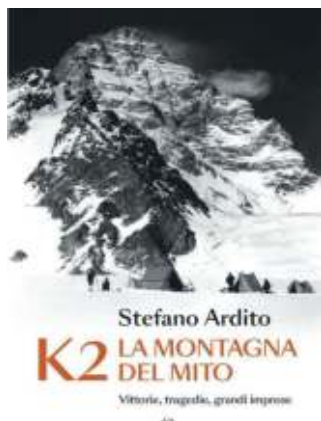
Il 31 luglio 1954 alle sei di sera l'ampezzano Lino Lacedelli e il valtellinese Achille Compagnoni giunsero in cima agli 8611 m del K2, seconda montagna più alta della terra. Nei mesi e negli anni che seguirono, in tutta Italia, alberghi e pizzerie, negozi e bar vennero intitolati al K2, la cui prima salita non fu accolta come una vittoria alpinistica ma come una vera e propria conquista italiana.

La storia della "montagna degli italiani" è ricostruita nel 70° della prima ascensione da Stefano Ardito in K2. La montagna del mito. Vittorie, tragedie, grandi imprese (Solferino), che ne ripercorre la storia esplorativa ed alpinistica prima e dopo la grande spedizione guidata da Ardito Desio.

Fu proprio il palmarino Ardito Desio il personaggio chiave della storia della montagna, anzi «senza di lui il K2 lo avrebbe conquistato qualcun altro». Non tanto il giovane professore incaricato di Geo-

logia che nel 1929 aveva partecipato alla spedizione di Aimone di Savoia, nipote di quel Duca degli Abruzzi che assieme a Vittorio Sella vent'anni prima aveva compiuto la prima, fondamentale esplorazione del ghiacciaio del Baltoro e del versante pakistano della montagna. Quanto l'inflessibile organizzatore che venticinque anni dopo dava del lei negli ordini di servizio scritti ai suoi uomini.

I francesi sull'Annapurna (1950) avevano riaperto dopo la guerra la competizione per la conquista degli Ottomila. La spedizione del Commonwealth ebbe quindi la meglio dell'Everest (1953), e gli austriaci del Nanga Parbat (1953). Prima che tra creste e seracchi, le potenze alpinistiche mondiali si sfidavano nelle cancellerie, per strappare ai Paesi asiatici i permessi per gli Ottomila. Desio convinse il trentino De Gasperi che il K2 doveva essere italiano, il presidente del consiglio ne colse l'importanza, mise sul piatto con i pakistani, che da poco aveva raggiunto l'indipendenza, la costruzione da parte di imprese italiane di



Il libro di Stefano Ardito

una grande diga idroelettrica sull'Indo, e il gioco fu fatto.

Prima e dopo la spedizione, fiorirono le polemiche. Dal gruppo dei tredici prescelti, che comprendeva solo tre "orientalisti", il sudtirolese Erich Abram, il vicentino Gino Soldà e il carnico Cirillo Floreanini, furono esclusi alpinisti del calibro di Cesare Maestri (che ne individuerà la ragione nella sua iscrizione al Pci) e soprattutto Riccardo Cassin, che aveva partecipato ai preparativi della spedizione, e che scriverà una durissima lettera al Cai.

Dopo la morte di Mario Pu-

choz per edema, la spedizione, grazie a un'attrezzatura d'avanguardia fornita quasi sempre gratuitamente da centinaia di ditte e portata in quota da un esercito di portatori, con il contributo fondamentale di una decina di alpinisti hunza, riuscì a condurre in vetta la cordata di punta di Compagnoni e Lacedelli, «baldi rappresentanti della nostra razza» (Desio).

Dopo i festeggiamenti dell'arrivo, ripresero le polemiche. Dei giornali pakistani contro la spedizione, per le amputazioni che aveva dovuto subire Amir Mahdi, che aveva bivaccato all'aperto a 8100 m con Walter Bonatti. Del Cai, che non ebbe la parte che gli spettava dei fondi che erano stati versati dallo Stato alla spedizione. Infine, da parte di Walter Bonatti, che accuserà di esser stato abbandonato assieme a Mahdi, all'adiaccio, appositamente, da Compagnoni e Lacedelli (che farà in seguito, in parte, ammenda). La vittoria del 1954 chiuse solo uno dei molti capitoli della montagna. Nel 1979 vi arriverà in cima Reinhold Messner, il primo a salire su tutti gli Ottomila. Nel 1983 la



Lino Lacedelli sulla vetta del K2; il gruppo degli alpinisti che partecipò alla spedizione con al centro Ardito Desio; la cerimonia a Udine con, da sin., Desio e Cirillo Floreanini

spedizione internazionale organizzata dal veneziano Francesco Santon portò in vetta dal versante nord, quello cinese, quattro alpinisti, tre dei quali italiani: ma erano anni in cui la bandiera nazionale da piantare sulla cima contava ormai molto meno e gli alpinisti locali erano a tutti gli effetti "members".

Come su tutti gli Ottomila, molti sono stati i morti: un'ot-

tantina, secondo le enciclopedie. Dagli anni Novanta sono quindi iniziate le spedizioni cosiddette commerciali, con le quali chiunque, affidandosi a professionisti, viene inserito in una piccola spedizione: come fanno ogni giorno le guide sul Cervino o sulle Tre Cime di Lavaredo, riflette giustamente Ardito, dunque perché scandalizzarsi?

La ricerca dei record sem-

LA MOSTRA AL MUSEO SCHMIDL

Zigaina scenografo debuttò a Trieste con "I giusti" di Camus

Marianna Accerboni

È un intenso modellino che rappresenta l'osteria di Lillas-Pastia nel secondo atto della "Carmen", il focus intorno al quale si dipana la mostra "Zigaina in scena", inaugurata ieri pomeriggio al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl con il fine di approfondire la creatività del grande maestro friulano dedicata al palco-

scenico. Nei depositi del Museo la bibliotecaria Cristina Zacchigna, curatrice dell'esposizione con il responsabile dei Musei Storici di Trieste Stefano Bianchi e con la collaborazione di Elisabetta Buffulini, Emilio Medici e Cristiano Rossetti, ha infatti di recente ritrovato la maquette, al momento senza paternità. Confrontandola con il bozzetto esposto in mostra, realizzato dall'artista per la celebre ope-

ra di Georges Bizet nella stagione lirica 1969/70 del Teatro Verdi di Trieste, Zacchigna è stata poi in grado di attribuirlo a Zigaina.

Pittore dalla pennellata vigorosa e coinvolgente, ma anche fine disegnatore e incisore nonché tra i fondatori della Triennale europea dell'incisione e scrittore, Zigaina aveva lavorato nel cinema a fianco di Pier Paolo Pasolini, cui era legato da un profondo so-



Da sin.: Elisabetta Buffulini, Bianchi, Rossetti e Però

dalizio intellettuale.

La mostra - realizzata nella ricorrenza del centenario della sua nascita e in seno al progetto "Zigaina 100/Anatomia di un'immagine", nato dal Comune di Cervignano, Regione

ed ErpacFvg e curato da Francesca Agostinelli e Vanja Strukelj - propone le scenografie per tre opere liriche andate in scena al Verdi tra fine anni Sessanta e inizio anni Ottanta: oltre alla "Carmen", incontra-

mo bozzetti scenografici, foto di scena firmate de Rota, manifesti e libretti teatrali e progetti relativi a "Goyescas" di Enrique Granados e a "Il convitato di pietra" di Aleksandr Dargomyzskij.

In realtà Zigaina affronta per la prima volta il teatro con le scene per "I giusti" di Camus, al Teatro Auditorium di Trieste nel 1966-67, di cui però ci rimangono solo le foto di scena esposte, da cui si desume un impianto dai forti contorni, che per altro trovano rimando anche in un bozzetto per "Il convitato". Opera cui Zigaina si appassiona particolarmente poiché è il suo primo confronto con tale genere e perché nel convitato intravede la figura di un padre onnipotente.

overpost.biz

FATTI
& PERSONE

Al via l'Italian Film Festival di Rovigno

Oggi alle 21, negli spazi del Convento Francescano di Rovigno, prenderà il via la 22ª edizione dell'Italian Film Festival, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pino Budicin" di Rovigno

con il Circolo del cinema di Adria Carlo Mazzacurati, patrocinato dall'Unione Italiana e dall'Ufficio governativo per i Diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali della Repubblica di Croazia. La



serata del prefestival coinvolgerà il pubblico con un reading musicale ricco di melodie tratte dal film "Lubo" del regista Giorgio Diritti (foto) che per l'occasione sarà presente all'evento assieme a Francesca Scorzoni (Aranziafilm) la quale leggerà alcuni brani

tratti dal libro "Il Seminatore". I musicisti Antonio Rimedio (fisarmonica), Carolina Moranzoni (violino) e Leonardo Moranzoni (violoncello) eseguiranno dal vivo alcuni brani originali composti per il film da Marco Biscarini, che altrettanto presenzierà all'evento.

IL RACCONTO DEL CAPOSPEDIZIONE

Ardito Desio: «Udii l'urlo fra il selvaggio e il gioioso
«Sì, sì, vittoria, vittoria!»

Arrivarono al campo base con le facce piagate dal sole
«Il tormento della sete li angustiava da tre giorni»

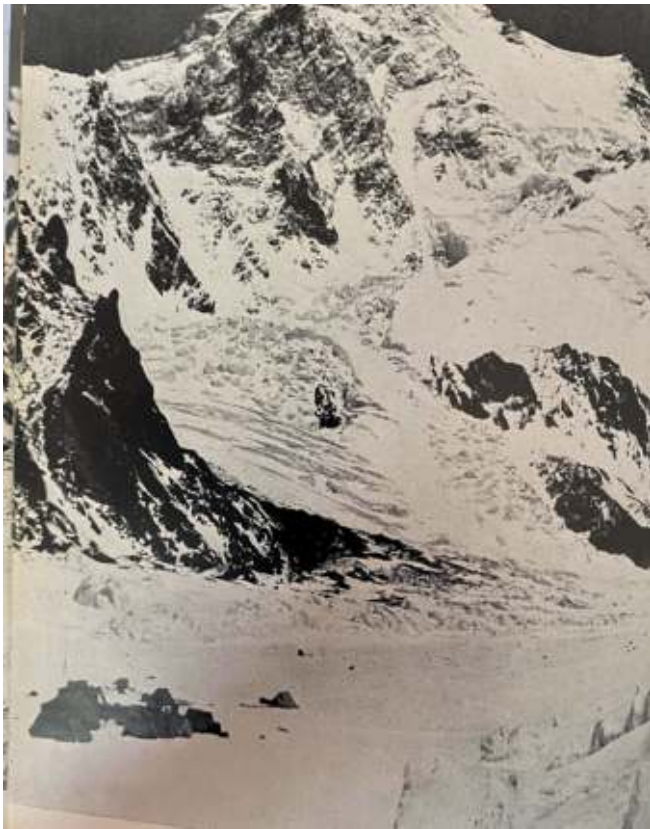
LE VOCI

ALESSANDRA BELTRAME

«Avevamo appena finito di pranzare quando udimmo le voci concitate dei balti. Balzammo fuori e scorgemmo in lontananza due uomini che scendevano sostando spesso lungo la morena. Corremmo loro incontro, inciampando al buio nei massi e li raggiungemmo. Udii l'urlo fra il selvaggio e il gioioso di un compagno che mi precedeva. «Sì, sì, vittoria, vittoria! Le lacrime sgorgavano abbondanti dai nostri occhi mentre abbracciavamo i due compagni, Floreanini e Rey, che per primi erano scesi a portare la notizia tanto attesa. «Tutti sani, tutti salvi? chiesi ansiosamente. «Tutti salvi, sono scesi ormai fra il 5° e il 4° campo! Quella notte non dormii: ero troppo eccitato».

Così Ardito Desio racconta il momento in cui, svariate ore dopo, riceve la notizia – portata a voce, la radio non funzionava – che la spedizione italiana al K2 aveva raggiunto il suo scopo: raggiungere per prima la vetta della seconda montagna più alta della Terra. È il primo agosto: la "conquista" del Karakorum 2 è avvenuta il giorno prima, 31 luglio, alle 18 circa, quando Achille Compagnoni e Lino Lacedelli sono riusciti a vincere con immensa fatica – e l'ausilio delle bombole di ossigeno recapitate all'ultimo campo da Walter Bonatti e Amir Mahdi – l'ultimo tratto fino alla cima di 8611 metri che mai a nessuno era riuscito. Sono soli lassù e devono immortalare l'evento: per fare le foto e azionare la piccola telecamera si tolgono i guanti e le dita si congelano.

La notizia ufficiale arriverà solo il 4 agosto via telegramma in Italia e da allora la storia dell'alpinismo nazionale e mondiale cambierà. Non solo quella. L'Italia aveva dimostrato di potercela fare dove americani, inglesi, tedeschi avevano fallito. L'anno prima era stato scalato l'Everest. E ora sul K2 sventolava il tricolore grazie al capospedizione, Ardito Desio da Palmanova, formatosi a Udine nella Società Alpina Friulana, culla di geologi e geografici di fama nazionale. Desio aveva fortemente creduto



Il K2 visto dal campo base italiano (dal libro riedito da Corbaccio)

to nel successo dell'impresa, alla quale pensava da due decenni almeno, tessendo una rete di relazioni e maturando conoscenze che si rivelarono entrambe decisive.

Continuiamo a sfogliare il resoconto ufficiale dell'ascesa, da cui sono tratte le parole di Desio riportate all'inizio dell'articolo: è il volume La conquista del K2, uscito per Garzanti nel dicembre dello stesso anno dell'impresa e ora ripubblicato da Corbaccio.

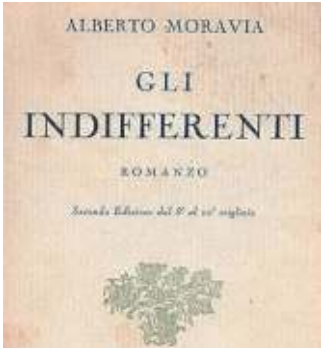
È la sera del 2 agosto e finalmente Compagnoni e Lacedelli arrivano al campo base. «Avevano le facce abbrustolite e piagate dal sole. Alcune dita delle mani erano fasciate. Li abbracciammo senza parole... Erano stanchi e assetati. Il tormento della sete li angustiava ormai da tre giorni, ma non riuscivano a saziarsi di bere. Le loro gole erano ulcerate e le bevande davano solo un ristoro momentaneo... Erano veramente esausti e avevano solo bisogno di dormire».

Per la scalata alla cima, i due uomini scelti da Desio fra la dozzina di alpinisti della spedizione indossavano, secondo le loro stesse parole, "due paia di calze di lana, scarpe con suola di gomma a doppia tomaia, una di pelle di renna rivestita esternamente di pelo che arriva fin sotto il ginocchio, mutande

lunghe di termomaglia, un paio di calzoncini di flanella, un secondo di duvet... una maglia di lana, una camicia di flanella, un maglione pesante tipo sci... guanti di seta e sopra guantoni di pelle imbottiti di lana, un berretto di pelle d'agnello". Solo questa descrizione serve a far capire quanto lontane da oggi fossero le dotazioni tecniche. Tuttavia erano le migliori possibili, lungamente studiate e realizzate per l'occasione, come ampiamente descrive Desio nei preparativi della spedizione. Che fu grandiosa nei mezzi: 16 le tonnellate di materiali caricate sul piroscafo che partì il 30 marzo da Genova per Karachi, oltre 500 i portatori balti arruolati a Skardu per arrivare al campo base. Nei giorni in cui ci si deve fermare per le forti nevicate, "mezza tonnellata di farina se ne va senza che il bagaglio proceda" annota Desio. Dal racconto, ricco di imprevisti e situazioni avverse, l'impresa sembrava impossibile. Invece, pochi mesi dopo, Desio e il carnico Cirillo Floreanini sedevano alla cena di gala imbastita a Udine per celebrare il ritorno dei vincitori. Per l'occasione, il pasticcere confezionò una torta a forma di K2 passata alla storia, sia pur minore, oggi custodita nel patrimonio iconografico dei Civici Musei della città.—

MORAVIA, 95 ANNI FA

L'indifferenza e la porta che apriva un tempo nuovo



Moravia, "Gli indifferenti" (1929)

FERDINANDO CAMON

In questi giorni, 95 anni fa (27 luglio 1929), Moravia pubblicò "Gli indifferenti", e in quel giro d'anni Sartre pubblicò "La noia" e Camus "Lo straniero". Son le opere da cui si fa partire l'Esistenzialismo, la letteratura contemporanea, con i protagonisti in crisi d'identità, che non sanno più cos'è il mondo, e cosa ci fanno loro nel mondo.

Benedetto Croce chiudeva la sua raccolta di saggi intitolata "Poesia e non poesia" dedicando l'ultimo capitolo a Giosuè Carducci e concludendolo con la formula definitiva "d'Italia grande, antica, l'ultimo vate or viene". Finiva l'epoca dei "vati", cantori della storia, e dell'uomo fattore della storia, cominciava l'epoca dei "veggenti", sensitivi, intuitivi, che si muovevano intuendo e brancolando, inventando nuove parole per adattarsi al nuovo mondo. Dicevano che la nostra lingua era impotente a consegnare il nuovo mondo. Croce (scusate, ma io mi sono formato su Croce, e quando lui morì tutte le nostre scuole furono chiuse perché la nazione lo piangesse) li sottefava sostenendo che la lingua era sempre stata capace di esprimere tutto e tale restava. L'impotenza non era della lingua ma di chi la usava.

Tra l'"indifferenza" di Moravia, la "nausea" di Sartre e "l'estraneità" di Camus, io ho sempre sentito che la porta che apriva il nuovo tempo non era la nausea, non era l'estraneità, ma era l'indifferenza. L'uomo perdeva sentimenti, cioè valori, e non riusciva a crearne di nuovi. Il tempo dell'indifferenza è corvivo alla guerra cioè all'uccisione di massa, senza distinguere civili da militari, l'umanità vale poco in generale non in quanto in armi. Il sensazionalistico D'Annunzio è in realtà un abulico e apatico. Pare l'orgia del sesso. In realtà è un sesso morto, amorfo, meccanico. Gli indifferenti sembrano sessualmente maniaci, in realtà sono indifferenti soprattutto sessualmente. Moravia non è un narratore erotico. Al contrario, l'eros non sa che cos'è.—



bra ormai una gara a vuoto: c'è chi ha salito i quattordici Ottomila in soli sei mesi, utilizzando l'ossigeno e gli elicotteri, e il record di velocità sul K2 dal campo base alla vetta è di 12 ore e 20 minuti. Ma altri continuano a seguire una strada più pulita e alpina, come i tarvisiani (di nascita o di adozione) Romano Benet e Nives Meroi, tra i primi a salire senza ossigeno e nella medesima

cordata tutti i Grandi della terra. Le foto di Lacedelli e Compagnoni sulla cima, la storia di Amir Mahdi che porta fin sotto la vetta il basto per le bombole d'ossigeno senza il quale quella vittoria non sarebbe stata possibile, la terribile notte sotto il gelo di Walter Bonatti ci provengono da un'altra epoca ma appartengono alla nostra storia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra c'è però un'altra chicca che riguarda la prosa: il "Calderon" di Pasolini andato in scena al Rossetti con la regia di Giorgio Pressburger e le scene di Sergio D'Osimo, che coinvolgono Zigaina nell'allestimento, in cui l'artista introduce le proiezioni di alcuni suoi lavori. E si occupa anche dei costumi, rinnovando con alcuni tocchi quelli presenti della sartoria del teatro.

In mostra compaiono anche tre importanti dipinti appartenenti al Museo Revoltella: "Braccianti sul carro" del 1953, "Il fucilato" del 1966 e "Dal colle di Redipuglia: un radioso mattino" del 1973. In questo possente olio è presente concettualmente il tema delle scale che ricorre in quasi tutte le scenografie delle ope-

re in mostra assieme ai concetti di passione e morte. Elemento quest'ultimo si trova anche nella farfalla, uno dei Leitmotiv ricorrenti nei lavori dell'artista friulano.

La mostra rappresenta quindi un interessante esempio del modo in cui un pittore – e non uno scenografo – possa interfacciarsi con il teatro, come ha rilevato nella conferenza stampa, cui sono intervenuti l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi, Stefano Bianchi e Cristina Zacchigna, anche il regista ed ex direttore del Teatro Rossetti Franco Però, che ha contribuito alla realizzazione della rassegna con Susanna Gregorat, gli scritti dei quali compariranno nel catalogo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

LAlle 10.30
Le Risorgive
del Timavo

Oggi escursione in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di Airsac Europa. Partenza alle 10.30 dal Villaggio del Pescatore. Prenotazione obbligatoria Ticket Point tel. 0403498276.

Alle 21
Eddie Cat
in concerto

S'intitola "Accidentally on Purpose" il terzo disco di Eddie Cat: lo presenta dal vivo, con la band al completo, oggi alle 21 in Piazza Verdi. In apertura, alle 20.30, suona il cantautore triestino Billy Curti, in duo con Paolo Galimberti.

Tempo libero
Passeggiata
naturalistica

Noumeno organizza una passeggiata naturalistica a Villa Engelmann domani alle 18.30. Per partecipare scrivere a noumenofvg@libeto.it

Tempo libero
Sardegna
poco conosciuta

Il Circolo dei Sardi organizza dal 25 settembre al 2 ottobre una gita in Sardegna di 8 giorni, attraversando parti dell'isola poco conosciute. Tel. 347-8589380 e 340-5420214 per appuntamento o segreteria al n. 040-662012.

Tempo libero
Concerto
di arpa celtica

L'arpa celtica di Elisa Manzut-

to risuonerà con tutto il suo fascino il 25 agosto in concerto alle 19 nella cantina dell'agriturismo Milic a Sgonico. Per info e prenotazioni tel. 3421202845.

Tempo libero
In gita
a Predazzo

In gita con Anfi di Trieste a Predazzo, sede della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, dal 28 al 30 settembre. Tel. 3204224174 o lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 al n. 040362809.

Escursione
Nel parco
del Tricorno

Società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre propongono la prossima domenica una escursione nelle Alpi Giulie slovene nell'ambito del Parco Nazionale del Tricorno, la salita del Zadnjiški Ozebnik (2083 m). Percorso ad anello con partenza da Trenta/Na Logu (630 m), passando per la Val Zadnjica e Cez Dol (1632 m). Viaggio con autopullman. Partenza alle 6.45. Rientro alle 21 circa. Escursione coordinata da Alberto Vecchiet e Roberto Raineri. Iscrizioni alla XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-635500 o Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, tel. 040-36906 dalle 17.30 alle 19.30.

Autoaiuto
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi Familiari Al-Anon. Tel. 333-7729825. Numero verde 800087897.



Visita guidata alla Pinacoteca istriana

Domani, alle 18, visita guidata alla rassegna permanente "Per una pinacoteca istriana, fiumana, dalmata. Spunti" al secondo piano del Museo della civiltà istriana in via Torino 8, con Marina Parladori per 15 partecipanti. Prossime visite l'8 agosto e il 13 (ore 18), il 20 e 29 agosto ore 17.30.



L'artista Alekos Ottaviucci e le sue magiche bolle di sapone

TRIESTE - GIARDINO PUBBLICO ALLE 21

“Rime insaponate”
ritorna Alekos
il poeta delle bolle

TRIESTE

Oggi, alle 21, torna al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini Alekos Ottaviucci, il poeta delle bolle, con il suo "Rime insaponate - bolle di sapone e poesia". A cura di Hangar Teatri in collaborazione con l'Associazione Casa del Cinema. Uno spettacolo sincero, ideato per sognare, creato intorno all'oggetto più impalpabile, evocativo, delicato, surreale e divertente di sempre: la bolla di sapone. È il terzo appuntamento curato da Hangar Teatri all'interno della rassegna dell'Associazione Casa del Cinema.

Sul palco, a destreggiarsi con le bolle di sapone sarà Alekos, un poeta che gioca con le parole e le vede fluttuare nell'aria insieme alle sue bolle. La sua sconfinata passione per le bolle, per le rime, per l'incontro e per il racconto, ha dato origine a questo spettacolo.

Nello spettacolo di Alekos, l'antico gioco delle bolle diventa testo teatrale in rima, per coniugare il teatro di parola con un'originale tecnica di piccola magia. La narrazione è animata dal forte desiderio di realizzare un sogno: costituire uno spazio condivisibile, per coinvolgere tutti nel gioco della scena.

Ne risulta un racconto lieve e autobiografico che pro-

pone valori come l'importanza del sorriso, del rispetto reciproco, del coraggio di sognare, della saggezza di godere dei momenti di bellezza.

"Rime insaponate" è un gioco che con semplicità allena al rito della rappresentazione e coniuga il teatro d'attore e di racconto con alcuni elementi tipici dello spettacolo di strada, dal sapore vagamente circense, come la propiziatoria iniziale, o il numero con il volontario, attraverso un completo repertorio di tecniche che va dalla piccola magia, alla produzione di bolle di tutte le forme e misure, tramite manipolazione e tramite l'uso di artigianali attrezzi d'ogni genere e dimensione per giocare con l'aria, col fumo, col vapore e produrre effetti e sorprese che è bene non anticipare.

La colonna sonora, d'autore, è stata composta ad hoc per accompagnare e sostenere la narrazione e l'effervescenza crescendo. Comprende, fra l'altro, una rivisitazione della canzone "Nel blu dipinto di blu", riproposta come un vero e proprio inno alla gioia, per festeggiare il gioco della bellezza, la ricerca di quel momento senza tempo, di pura poesia che nasce da un respiro.

Biglietto intero 6 euro, ridotto 4. In prevendita su vaticket.com —



MUSICA

Rock X Contest
il palco
in piazza Verdi
per i vincitori

Domani in concerto gli sloveni Guilty of Joy e i triestini Equation Error e Cavana

Elisa Russo

Nei mesi scorsi si è tenuto a Montedoro il "Rock X Contest": tra i premi destinati ai finalisti (che vinceranno buoni in negozi di strumenti, studio di registrazione e videoclip pagati) c'era anche la possibilità di esibirsi su un palco importante come quello estivo di Piazza Verdi. Il momento arriva domani: dalle 20.30 suoneranno gli sloveni Guilty of Joy, i triestini Equation Error e Cavana.

I primi a esibirsi saranno gli Equation Error: Jakob Jugovic alla chitarra, Gabriele Petracco alla batte-

ria e Walter Dobrila (alias Wally Jezus) al basso. Progetto nato nel 2016 dalla passione per le sonorità dal new-metal al progressive-metalcore, tra math-rock e djent (un sottogenere del progressive), con composizioni strumentali e particolare attenzione alla struttura. La band cerca l'equilibrio tra riff pesanti e melodie ipnotiche, per esprimersi con «le disuguaglianze della matematica uditiva». Alle 21.10 spazio al grunge punk dei Guilty of Joy da Lubiana. La band slovena riporta lo spirito degli anni '90 ed è composta da musicisti esperti, atti-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Chiusura estiva	
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50	
Deadpool & Wolverine 16.15-17.00-18.30-19.15-20.30-21.30	
Inside Out 2 Disney-Pixar	16.30-18.10-20.15
Deadpool & Wolverine V.O. 21.00 (sott. it.)	
Twisters	18.30

La storia della principessa splendente (riedizione)	18.45-21.00
Studio Ghibli	
Fly Me to the Moon	
Le due facce della luna con Scarlett Johansson, Channing Tatum.	16.30-21.10
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	18.45
di Valerio Zurlini. con Alain Delon, Lea Massari, Alida Valli, Giancarlo Giannini.	
Juniper - un bicchiere di gin con Charlotte Rampling, dal Trento Film Festival.	16.30-18.10
Juniper - un bicchiere di gin V.O. 21.45 (sott. it.)	
con Charlotte Rampling, dal Trento Film Festival.	
SUPER Via Paduina, 4	040/367417
Sala riservata	
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Deadpool & Wolverine 16.10-17.00-18.05-18.30-19.40	
	20.10-21.10-21.35

Blackpink World Tour - Born Pink	17.00
Inside Out 2	16.30-19.05-21.45
Twisters	16.45-21.35
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	16.00
Juniper - un bicchiere di gin	19.15
Deadpool & Wolverine V.O.	19.00
Immaculate - La prescelta VM14	22.10
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Deadpool & Wolverine 17.00-18.00-18.45-20.30-21.30	
Un oggi alla volta	19.30
Twisters	21.00
Inside Out 2	17.45-18.30-21.15
Io & Sissi	17.00
Fly Me to the Moon	
Le due facce della luna	21.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.jacappellaunderground.org

Non pervenuto

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200
"Il Suono di Trieste - Estate 2024: "Mimma" Musical di Ron Siemiginowski - Premiere Europea" Oggi mercoledì 31 luglio ore 20.30. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.



Deadpool & Wolverine



“Le donne di Puccini” nello spettacolo a Malborghetto

TRIESTE - ALLE 21 AL SARTORIO

Le donne di Puccini con i fiati della Verdi Prestinenzi e due voci

Nadia Pastorcich

In occasione del centenario della scomparsa di Giacomo Puccini, la Civica Orchestra di Fiati Verdi-Città di Trieste mette in scena “Le donne di Puccini”, nato da un’idea di Matteo Firmi e Raffaele Prestinenzi. Dopo aver debuttato a Malborghetto, la pièce oggi, alle 21, giunge al Museo Sartorio. Partendo da un’immaginaria intervista verrà raccontato il rapporto tra Puccini e le sue “donne”.

«Alterneremo musica originale da me scritta con pagine d’opera – spiega Matteo Firmi, maestro della Civica Orchestra –. Siamo partiti da un lavoro di ricerca storica fatto alcuni anni fa per “Il mio mistero è chiuso in me” dove abbiamo lavorato sulle arie da camera. Per il centenario, invece, dovevamo costruire uno spettacolo che parlasse di Puccini che però non fosse simile a quello precedente».

La drammaturgia di Prestinenzi approfondisce l’universo femminile pucciniano: dalle donne della sua vita alle eroine delle sue opere. «Lo spettacolo precedente dove interpretavo Puccini – dice Prestinenzi – era un monologo. Come ha detto Matteo la difficoltà stava nel fare qualcosa che non sembrasse una copia. Così mi è venuta in mente l’idea dell’intervista.

Tra l’altro è un fatto vero: Alba Franceschini, nipote di Puccini, da anziana aveva concesso un’intervista svelando tanti aneddoti casalinghi del maestro. Da lì ho inventato il personaggio di un giovane compositore che in realtà si finge giornalista per poter intervistare la nipote di Puccini, interpretata da Fabiana Polli».

A calarsi nei panni del giornalista è lo stesso Prestinenzi: «Interpretare un personaggio che ho ideato da un lato è facile – prosegue l’attore – dall’altro è difficile. Facile perché sei libero, l’autore non ti può dire nulla, difficile perché mi rendo conto che anche se l’ho scritto io è comunque impegnativo impararlo a memoria. La differenza è che avendolo scritto so dove vanno a finire i discorsi».

Parlare di Puccini senza metterlo in scena non è stato facile. «Alla fine – conclude Firmi – attraverso il “mezzo teatrale” dell’intervista siamo riusciti a raccontarlo. Per questo lavoro, la ricerca storica si è basata su alcuni testi, mentre le musiche originali che ho composto sono nate da una lunga analisi della tecnica del linguaggio compositivo pucciniano». A dare voce alle pagine d’opera sono i soprani Anna Viola e Angela Romeo. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQUATION ERROR

IL GRUPPO TRIESTINO SARÀ IL PRIMO A ESIBIRSI DOMANI. FOTO ANDREA STOPPA

vi da oltre 25 anni: Žiga Jerič alla chitarra, Jure Jelovčan al basso, Marko Duplišak alla voce e Rok Zaplotnik alla batteria. Il loro album di debutto “Music Diary” unisce la forza dell’hard rock, grunge e blues a melodie orecchiabili e testi sinceri, che riflettono il loro vissuto. Alle 22 giocano in casa i Cavana. Coincidenza curiosa: tutti i musicisti del gruppo condividono lo stesso nome di battesimo, rendendo indispensabili i soprannomi: Lorenzo Bonin, chitarrista classe ’98, è detto “Lollo”, Lorenzo Bernardini, bassista classe ’98, “Abo” e Lorenzo Avanzini, batterista del 2002, “Racchetta”. La più giovane è la cantante, Giorgia Fumarola nata nel 2004: colpisce la sua voce potente e la presenza scenica. Vengono tutti da esperienze musicali precedenti e dalla fine del 2020 portano avanti i Cavana. Propongono un rock alternativo con una forte componente melodica e l’alternanza tra riff pop e linee maggiormente aggressive. Il primo singolo “Black Carnival” si fa notare e viene incluso nel loro primo ep “3logi”;

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALL’EX LAVATOIO

“Naranza” e “pàcfon”, il dialetto che racconta di altri popoli

Appuntamento con l’esperto Ezio Giust che analizza l’origine di molti termini utilizzati ogni giorno, dalle origini che si perdono nella storia

TRIESTE

Un pomeriggio alla scoperta di parole del dialetto triestino, alcune ormai perdute e altre ancora in uso, che raccontano come la parlata locale abbia as-

sorbito e trasformato nel tempo termini provenienti dagli idiomi, e talvolta dagli usi, di tanti altri popoli. Oggi alle 18.30 all’Ex Lavatoio di San Giacomo, Ezio Giust, poeta e studioso dell’evoluzione del dialetto, si addenterà nell’etimologia e nella storia di voci e toponimi di origine straniera e non, e in tante curiosità. Già negli anni ’60, da ragazzo, Giust segnava su un quadernetto i termini più particolari, andan-

do alla ricerca della loro provenienza. «Nella trattoria dei miei genitori – ricorda – ero immerso nel vernacolo. Spesso i marittimi mi incuriosivano con il loro gergo e anche gli avventori più anziani erano la memoria vivente di quanto lo storico dinamismo della città abbia avuto un riflesso nel linguaggio». La più arcaica parlata, il tergestino, sin dal medioevo si usava soprattutto tra i più abbienti, fra le mura della



Oggi Ezio Giust all’ex lavatoio di San Giacomo gestito dagli scout Amis

città che Maria Teresa d’Austria volle far abbattere nel ‘700. Secolo in cui, man mano, con il Porto Franco e lo sviluppo economico e demografico, si passò invece, e anche tra il popolo, al veneziano colonia-

OGGI ALLE 21 IN PIAZZA GRANDE

Il Volo a Palmanova «Condividiamo con voi un altro capitolo di vita»



Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio Boschetto F. SABINO

Elisa Russo

«Ritornare a Palmanova, città patrimonio dell’Unesco, è per noi un’emozione speciale e ricca di ricordi. Ricordiamo ancora con grande affetto il concerto di “Il Volo Live in Concert” che abbiamo tenuto qui, un’esperienza indimenticabile che ha segnato un momento importante della nostra carriera. Esibirci in Piazza Grande sarà come tornare a casa, un’occasione per rivivere quelle emozioni e per condividere con voi un nuovo capitolo della nostra storia musicale». Il Volo annuncia con entusiasmo il ritorno a Palmanova, oggi alle 21.30 con il tour “Tutti per uno – capolavoro”. Durante il live Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio Boschetto presenteranno i brani dell’ultimo album “Ad Astra”, che riflette l’evoluzione personale e artistica del trio vocale più famoso al mondo.

Che tappa della vostra carriera segna questo disco?

«Un importante capitolo che celebra 15 anni di musica e amicizia. È il nostro primo lavoro completamente composto da brani inediti, a cui abbiamo lavorato insieme a un team straordinario di autori e produttori che hanno imparato a conoscere faccende emergere con musica e parole le nostre diversità, emozioni,

pensieri: Michelangelo, Federica Abbate, Edwin Roberts, Michael Tenisci, Federico Nardelli, Luca Faraone, Stefano Marletta. E siamo felici di aver collaborato con Irama, un grande amico e collega».

... che compare sulle note di “Saturno e Venere”.

«Il pezzo è nato in maniera davvero naturale, da quando l’anno scorso abbiamo condiviso il palco dell’Arena di Verona durante “Tutti per Uno”. Abbiamo la stessa età e la stessa passione, e lui si sta avvicinando verso un linguaggio melodico che non è così lontano dal nostro. Con la potenza e il contrasto delle nostre voci abbiamo creato una canzone emozionante, dove tutti ci siamo messi in gioco».

Come proseguirà il tour?

«Il tour continuerà fino a settembre con venti appuntamenti in alcune delle più suggestive location d’Italia. A ottobre ci esibiremo invece nelle principali capitali europee, tra cui Parigi, Berlino, Praga. E non finisce qui: nel 2025, porteremo la nostra musica nei più importanti palazzetti italiani “Tutti Per Uno - Ad Astra Live nei Palasport”, quattro grandi eventi in partenza a gennaio a Milano, Bologna, Torino e Roma. Voleremo poi oltre oceano per altre date negli Stati Uniti, in Canada e in America Latina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cese – racconta Giust – e nasce dalla reinterpretazione creativa dei triestini di ciò che ascoltavano nella quotidianità, una parola che ancora resiste, “remitur”, ovvero confusione. “Demi-tour!”, mezzo giro, diceva forte il comandante di picchetto, nell’allora Piazza Grande, tra il rullo dei tamburi, al momento del cambio della guardia. “Naranza”, arancia deriva invece dal persiano “narang” che a sua volta proviene dal sanscrito “nagaranja”, frutto preferito dagli elefanti. E, tra i termini in disuso “pàcfon” si riferiva, tra il popolo, alle posate di una lega che voleva somigliare all’argento e la parola trova la sua origine in due termini cinesi, “peh”, che significa bianco, e “t’ung”, rame». —

ANNALISA PERINI

OLIMPIADE



I Giochi olimpici

Spada
d'oro

Le friulane Rizzi e Navarria con Fiamingo e Santuccio vincono la gara a squadre
Il poker riscrive la storia della scherma azzurra con un finale da urlo: Francia ko

Monica Tortul

Regine di spada. In un Grand Palais infuocato, davanti a 8000 spettatori, Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Mara Navarria hanno conquistato il primo storico oro olimpico nella spada a squadre femminile. Dopo l'argento di Atlanta 1996 e il bronzo di Tokyo 2020, ieri è arrivata la medaglia del metallo più prezioso.

A scrivere la storia della spada azzurra, nella patria della scherma mondiale, sono state due siciliane e due friulane, che hanno battuto le padrone di casa della Francia per 30-29, al minuto supplementare. Un minuto supplementare che, per la legge del contrappasso, ha dato loro tutto quello che aveva tolto nelle prove individuali. È un oro che unisce, più che mai, tutta l'Italia, da Nord a Sud, e che è stato raggiunto con il contributo di tutte e quattro le atlete. Decisivo



Una stoccata di Navarria

l'apporto delle due friulane Rizzi e Navarria, in particolare nella fase finale, in cui sono state protagoniste di una rimonta paziente. A chiudere il match Alberta Santuccio, che ha messo a segno la stoccata decisiva. Rossella Fiamingo, importantissima soprattutto in semifinale, ha vinto l'oro proprio mentre il suo compagno, il nuotatore Gregorio Paltrinieri, conquistava il bronzo negli 800 sl.

L'Italia del Commissario tecnico Dario Chiadò ha supe-

ratol'Egitto (39-26) agli ottavi. In semifinale ha dominato la Cina (45-24). In finale il trionfo alla priorità con l'ultima stoccata di Alberta Santuccio che ha portato l'oro all'Italia con il punteggio di 30-29.

STAGIONE STRAORDINARIA

È una medaglia che premia la straordinaria stagione, anzi di più, l'eccezionale triennio, al 2024 a tutti i grandi eventi internazionali tra Mondiali (Cairo 2022 e Milano 2023), Europei (Antalya 2022, Cracovia 2023, Basilea 2024) e ora anche Giochi Olimpici. Uno strepitoso cammino fatto di un oro, un argento e un bronzo a livello continentale e due secondi posti iridati, prima dell'oro olimpico di oggi a Parigi 2024. È il meritato premio alle quattro ragazze medagliate al Grand Palais,

ma anche a tutto il gruppo spada, atlete e staff della Nazionale, protagonisti di un lavoro enorme, di cui questo risultato – così come il percorso precedente – è figlio.

LE FRIULANE

Giulia Rizzi è stata la più costante di tutte. La 35enne udinese, cresciuta nell'Asu Udine e tesserata con Fiamme Oro e Scherma Treviso, nel settimo assalto ha messo a segno un 5-2 fondamentale per rimettere la situazione in equilibrio. Mara Navarria, 39 anni di Carlino, è entrata nel sesto assalto della finale. Per tutti gli assalti precedenti della giornata ha supportato le compagne, in attesa di entrare al momento giusto. Il suo ingresso è stato decisivo, in particolare nell'ottavo assalto. Entrata sul 21-20 per le francesi, ha poi portato la squadra azzurra sul 23-24, consegnando a Santuccio il compito di chiudere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e le friulane Giulia Rizzi e Mara Navarria esultano dopo la vittoria e sul podio

FESTA ANCHE NELLA MARCA

Treviso on-fire, Mara e Giulia lavorano col maestro Cirillo
«È un'emozione irripetibile»

Mattia Toffoletto / TREVISO

Per il precedente alloro olimpico del club, occorre risalire a Tita Coletti che portò Scherma Treviso all'argento a squadre nel fioretto a Montreal '76. Ricordando il maestro Ettore Geslao, immediato il pensiero al titolo dello spadista Matteo Tagliariola a Pechino 2008. Era stato lui a regalare l'ultimo trionfo a cinque cerchi (pure il bronzo a squadre) al capoluogo della Marca. Un talento cresciuto al palazzetto Coni di viale Vittorio Veneto, lo stesso dove Mara Navarria e Giulia Rizzi hanno preparato l'Olimpiade, suggellata ieri sera da uno straordinario oro al supplementare sulla Francia. Non sta nella pelle Andrea Sirena, pre-

sidente di Scherma Treviso Ettore Geslao: «Una grande soddisfazione, ero fuori a cena e mi sono goduto la finale», esordisce Sirena, «e devo dire che un po' di fortuna l'abbiamo portata: due anni fa è venuta Navarria e ha subito vinto il Tricolore; l'anno dopo si è aggiunta Rizzi, che nell'ultima stagione è esplosa in Coppa del Mondo, conquistato il posto per i Giochi. E poi, pure lei s'è presa l'Italiano». Due campionesse – maestro di entrambi è il ligure Roberto Cirillo – arrivate a Treviso non per caso: la società, 160 tesserati, ha ottenuto, nell'ultimo decennio, risultati rilevanti a livello giovanile, portando Eleonora De Marchi (spada; argento alle Olimpiadi Giovanili 2014)



Giulia Rizzi e Mara Navarria con i dirigenti trevigiani

ed Elisabetta Bianchin (fioretto) a far parte del gruppo azzurro della Coppa del Mondo assoluta. Senza contare che nel magico 2024 di Scherma Treviso è stato siglato il triple: Matteo Dei Rossi, a fine agosto, parteciperà alle Paralimpiadi parigine. «Questa medaglia, l'arrivo da noi di Mara e Giulia sono il frutto del grande lavoro fatto a livello giovani-

le», puntualizza Sirena. Che poi ricorda quanto confidato gli dal sindaco Mario Conte a fine giugno, quando la convocazione olimpica di Navarria e Rizzi era stata celebrata in un evento a Santa Caterina: «Il sindaco ci ha chiesto una medaglia. E, in caso di medaglia, ci aveva promesso una sorpresa». Più medaglia di così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Senna ancora inquinata
Le gare di triathlon sono appese a un filo

Il rinvio per preservare giustamente la salute dei triatleti che l'altra notte si sono visti cancellare per rischio Escherichia Coli la gara delle Olimpiadi di Parigi 2024, è un altro duro colpo all'organizzazione francese che ha voluto osare un po' troppo, ovvero disputare una gara nelle limacciose e inquinate acque della Senna. La grandeur francese sembra affondare nella Senna. Sin dall'inizio la scommessa del Comitato organizzatore presieduto da Tony Estanguet era definita rischiosa da tutti. La sindaco Anne Hidalgo aveva assicurato ai parigini che nell'estate delle Olimpiadi avrebbero potuto fare il bagno nel fiume: una promessa, ad oggi, disattesa. Si parla di togliere la frazione di nuoto, ridurre l'evento a un duathlon ma il tassello è sempre peggio del buco e non piace. Stamattina alle 8 dovrebbe partire il triathlon femminile e alle 10.45 quello maschile rinviato da ieri.

PALLANUOTO

Grande il Settebello
Sconfitta anche la Croazia
E domani il Montenegro



Ottimo Settebello nel torneo di pallanuoto maschile: nella seconda giornata del gruppo A la squadra allenata da Sandro Campagna ha battuto 14-11 la forte Croazia, conquistando così la seconda vittoria e confermandosi in testa alla classifica a punteggio pieno. Contro i campioni del mondo in carica, gli azzurri sono stati trascinati dal leader di Fulvio, autore di quattro reti. A segno con una doppietta ciascuno anche Echenique, Bruni e Fondelli. Una rete a testa per Condemi, Presciutti, Renzuto Iodice e Iocchi Gratta. Domani alle 16.35 sfida al Montenegro.

overpos.biz



Di Francisca-Pilato: le critiche e poi le scuse di Elisa

Incidente tra colleghe della polizia, risolto. Benedetta Pilato, 19enne nuotatrice, arriva quarta lunedì nei 100 rana a un centesimo dal podio e si dice subito molto soddisfatta del risultato. Apriti cielo,

Elisa Di Francisca, ex fioretista, una che in pedana ha vinto tutto, la critica in tv: "Ci è o ci fa?" dice. Rivolta del web: sui social viene massacrata poi alza il telefono e si scusa con la più giovane collega.

MEDAGLIERE - OLIMPIADI PARIGI 2024

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1 ^a GIAPPONE	7	2	4	13
2 ^a CINA	6	6	2	14
3 ^a AUSTRALIA	6	4	1	11
4 ^a FRANCIA	5	9	4	18
5 ^a COREA DEL SUD	5	3	3	11
6 ^a STATI UNITI D'AMERICA	4	11	11	26
7 ^a GRAN BRETAGNA	4	5	3	12
8 ^a ITALIA	3	4	4	11
9 ^a CANADA	2	2	2	6
10 ^a HONG KONG	2	0	1	3

I Giochi olimpici



ARTISTICA A SQUADRE

Le fate ci incantano dietro il fenomeno Biles brilla solo il loro argento

Le cinque ginnaste azzurre regalano una medaglia insperata. Non accadeva dal 1928. Stati Uniti irraggiungibili, terzo il Brasile

PARIGI

Baci, abbracci, il trucco che si scioglie e sporca i visi della Fate. Nel giorno in cui Parigi incorona Simone Biles regina di questa Olimpiade, c'è spazio e gloria anche per le azzurre. L'Italia dell'Artistica infatti conquista una storica medaglia d'argento a squadre che non arrivava dal 1928, e fa impazzire cinque ragazze uniche per coordinazione e leggiadria. Non saranno mai la Biles, ma nell'Arena Bercy Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio e Giorgia Villa ci vanno vicine e scrivono un pezzo di storia dello sport italiano. Avevano chiuso al secondo posto le eliminatorie, dietro alle irraggiungibili americane, e hanno ripetuto il piazzamento nella finale al termine delle quattro rotazioni in cui hanno sempre gareggiato accoppiate agli Usa, regalando spettacolo pari quasi a quello della fuoriclasse di questo sport. Per

parte sua la donna per cui palpita da tre anni il cuore buono dell'America si è ripresa quello che il destino le tolse tre anni fa ai Giochi di Tokyo. Era la stella annunciata di quell'Olimpiade, fu invece buio pieno. Le mancava l'equilibrio, colpa dei twisties, vertigini amplificate per una che praticamente vive volteggiando in aria. Si fermò per due anni ed al terzo rieccola qui libera dai suoi demoni, spinta dall'amore di milioni di tifosi, star e gente comune. La rinascita di Biles lascia a bocca aperta le migliaia di suoi connazionali che affollano oltre le previsioni l'impianto parigino: viene applaudita dal marito-cheerleader Jonathan Owens, giocatore della Nfl, e da Bill Gates, Serena Williams e dal regista Spike Lee, uno dei supporter più scalmanati ma sempre nel rispetto dello spirito olimpico. Tra volteggio, parallele asimmetriche, trave e corpo libero l'Italia conduce sempre la danza del re-

sto del mondo, mai un attimo di cedimento e alla fine si regala un sogno. C'è qualità e sostanza in queste ragazze, e non solo in loro perché è tutto il movimento che cresce, e assieme alla bandiera a stelle e strisce e a quella del Brasile sventola il Tricolore, perché questa volta è podio dopo la medaglia di cartone di Tokyo che fu quasi una beffa, ma ora si capisce che è servita per crescere ulteriormente. Così sono lacrime di gioia, di queste Fate che quasi sembrano non crederci, ma erano arrivate qui proprio per questo, stringendo i denti come la modenese Iorio che è riuscita a gareggiare nonostante i problemi alla caviglia sinistra, costantemente innaffiatà di spray antidolorifico tra un esercizio e l'altro. A lei pensa il maestro Enrico Casella, ex rugbista ma soprattutto di ginnastica che chiude alla grande una carriera che meritava questa gioia.



È tutto vero, nel giorno del trionfo dell'americana Biles le Fate azzurre si sono prese un argento storico

SCHERMA

Malagò a Filippo Macchi: «Argento che vale oro» E la Sisal paga lo stesso



Dopo l'oro derubato al fioretista Filippo Macchi per tre decisioni arbitrali a senso unico duro il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «È argento splendente per le statistiche, ma rimarrà oro morale per sempre. Grazie, Filippo Macchi. La grandezza del podio olimpico nel fioretto scherma non te la potrà togliere nessuno, quello che è successo lo hanno visto tutti e lo abbiamo contestato formalmente e senza mezzi termini. Ti riprenderai con gli interessi». E la Sisal, per solidarietà all'atleta, pagherà comunque tutti quelli che hanno scommesso sul suo oro.

TENNIS

Delusione Paolini: è fuori ma avanza nel doppio Musetti-Taylor agli ottavi



Una delusione: si ferma agli ottavi di finale il cammino di Jasmine Paolini nel torneo di singolare femminile. L'azzurra, numero 5 del ranking Wta, ha ceduto in 3 set alla slovacca Anna Schmiedlova, n.67 del mondo, col punteggio di 7-5, 3-6, 7-5 dopo 2 ore e 29 minuti di gioco. Nel doppio Paolini-Errani sono ancora e ieri sera hanno battuto la coppia francese. Lorenzo Musetti è agli ottavi di finale. L'azzurro (n° 11) ha sconfitto l'argentino Mariano Navone per 2-0 (7-6, 6-3). Negli ottavi, Musetti troverà un osso duro: l'americano Taylor Fritz già battuto a Wimbledon.

VOLLEY

Davanti a Marco Mengoni l'Italia di De Giorgi si sbarazza dell'Egitto



L'ostacolo della fase a gironi sta per essere archiviato. Seconda vittoria dell'Italvolley maschile nella Pool B dei Giochi Olimpici di Parigi 2024: dopo aver battuto 3-1 il Brasile, gli azzurri del ct De Giorgi, sostenuti in tribuna da un tifoso d'eccezione come il cantante Marco Mengoni, si sono sbarazzati dell'Egitto per 3-0. I parziali: 25-15, 25-16, 25-20. Grazie al successo Giannelli e compagni fanno un passo decisivo per la qualificazione ai quarti. Sabato alle ore 17 sfida alla Polonia. Domani l'Italvolley femminile del ct Julio Velasco sfida i Paesi Bassi alle 17. —

NUOTO

La fidanzata si prende l'oro lui risponde come sa fare: Paltrinieri bronzo e record

Mattia Toffoletto

Primo azzurro del nuoto a medaglia per tre Olimpiadi consecutive. E pure il doppio podio a distanza – e quasi in contemporanea – con la fidanzata Rossella Fiamingo, oro a squadre nella spada. Gregorio Paltrinieri, prendendosi il bronzo sugli 800 sl (7'39"38), mette già la firma sui Giochi di Parigi e sulle emozioni vissute ieri sera chiunque farebbe carte false. Il bello dell'olimpionico di Rio 2016 - aveva illuso con il primo posto acciuffato ai 650, poi sfumato nell'ultima vasca - è che le "sue" gare devono ancora arrivare: 1500 sl e 10 km in acque libere. Titolo all'irlandese Daniel Wiffen in 7'38"19,



Gregorio Paltrinieri col bronzo

argento all'americano Bobby Finke in 7'38"75 (settimo Luca De Tullio). «Dopo il Settecolli, dove li avevo nuotati malissimo, avevo anche pensato di non fare gli 800», confessa SuperGreg. Il tutto proiettando già la mente su Thomas Ceccon, il dio delle acque

di Schio neo olimpionico dei 100 dorso e oggi atteso da batterie e semifinali sulla doppia distanza.

QUADARELLA

Stasera saranno in palio anche le medaglie dei 1500 di Simona Quadarella (ore 21.13), secondo crono in batteria (15'51"19) dietro alla favorita americana Katie Ledecky. «Abbastanza bene, ma avevo sbagliato il conto delle vasche e, quando me ne sono resa conto, mi sono anche un po' demoralizzata: succede anche questo», rivela la romana. Fuori per un solo 1/100 dalla finale dei 100 stile Alessandro Miressi, nono nella semi in 47"95. Diverso il discorso per i 200 farfalla: ultimo atto conquistato da Alberto Razzetti (1'54"51). Esclusa invece dalla finale per 20/100 la 4x200, decimo crono in batteria in 7'08"63. Batteria che ieri ha visto l'esordio in nazionale maggiore del 17enne vicentino Carlos D'Ambrosio (1'47"24), il più giovane in assoluto dei 402 azzurri. —



I Giochi olimpici



Grande entusiasmo a Mossa tra i compaesani di Luca Braidot durante la gara olimpica. In alto a destra, il campion in azione e a destra gli applausi dei ragazzini di Mossa. FOTO BUMBACA

Daniele Braidot: «Luca è deluso» L'Ac Caprivesi: «Orgogliosi di lui»

Il fratello dell'olimpionico: «L'ho sentito e mi ha detto che quell'incidente non ci voleva, il podio era alla portata». Entusiasmo a Mossa: «Grandi emozioni»

Marco Bisiach / GORIZIA

La collina di Elancourt era inevitabilmente ancora nei pensieri, oltre che nelle gambe, va da sé.

Esoprattutto quella maledetta pietra che è costata la foratura, la sosta ai box e, probabilmente, una medaglia pregiata.

Ieri, però subito dopo la conclusione della competizione olimpica, Luca Braidot era già di ritorno in Italia, scalo a Milano e navigatore impostato in direzione di Livigno, sede della preparazione per i Mondiali che a questo punto diventano l'obiettivo del fuoriclasse mos-

sese per ritrovare il sorriso e il podio, dopo un'esperienza alle Olimpiadi di Parigi che è stata per molti versi straordinaria (come la sua prestazione) ma inevitabilmente anche un po' amara (come la medaglia di legno e il piazzamento ad un soffio dal podio, quarto). Con Luca impegnato in viaggio e con il telefono spento, a raccontare le sensazioni del giorno dopo sono le parole del gemello Daniele, altro orgoglio delle ruote grasse tricolori e isontine in particolare, che lunedì ha seguito la gara di Luca in televisione, dal mare dove si trovava per un po' di relax.

«Ed è stata una gran tensione, vista l'importanza dell'occasione e della posta in palio, fremevamo tutti per Luca - racconta il portacolori del Cs Carabinieri e a sua volta azzurro di mtb -. C'è stato poi quel mezzo giro nel quale mio fratello era sparito dalle inquadrature, e le classifiche lo vedevano scivolare indietro, non lo vedevamo e non capivamo cosa fosse successo. Eravamo allo stesso tempo preoccupati, magari per una caduta, e dispiaciuti, pensando ad una gara del tutto compromessa».

Invece poi le riprese sono tornate a tingersi d'azzurro

e a proporre la rimonta di Luca Braidot, che un po' alla volta ha ritrovato il ritmo dopo la foratura - ma questo l'avrebbe raccontato lui stesso solo dopo il traguardo - e ha macinato chilometri e avversari, accodandosi e per alcuni tratti anche anticipando quel fuoriclasse di Thomas Pidcock che aveva patito lo stesso problema tecnico e che poi è andato a vincere con un finale incredibile. Ecco, sembrava proprio che Luca Braidot potesse fare lo stesso, o quasi, conquistando quantomeno il terzo posto, lontano nell'ultimo giro solo pochi secondi. E invece il bronzo è rima-

stato lì, vicino ma impendibile. Proprio questo, oltre alla consapevolezza che la gamba e la condizione erano quelle giuste per compiere l'impresa che vale una carriera, rende amaro nella bocca del mossese il sapore di un'olimpiade altrimenti fantastica. «Ho sentito Luca e mi ha confermato questa sua delusione, dettata soprattutto dal fatto di non essersela potuta giocare fino in fondo a causa della foratura - spiega Daniele Braidot -. Nelle gare non si può mai sapere, ma Luca aveva il podio assolutamente alla sua portata, senza quel problema. Gli sarebbe piaciuto poterci provare senza sfortuna. Mi ha detto però che l'esperienza a cinque cerchi è stata splendida, anche se la squadra di mountain bike non ha potuto assaporare il clima del villaggio olimpico visto che il tracciato era piuttosto lontano da Parigi».

A trascinarlo, a distanza, nel suo tentativo di inseguire un sogno ed il podio olimpico, c'erano anche gli oltre duecento supporter scatenati di Mossa, che si sono ri-

trovati sotto il tendone allestito con l'aiuto del fan club ma anche degli Alpini e di tutta a comunità negli spazi adiacenti alla chiesa parrocchiale.

Qui, oltre all'amministrazione comunale e ai cittadini, pure i rappresentanti dell'Uc Caprivesi, la prima squadra di Daniele e Luca Braidot.

«Vedere un ragazzo cresciuto tra le nostre file arrivare quarto alle olimpiadi è in ogni caso un'emozione speciale - ha detto il presidente del sodalizio giallorosso Alessandro Brancati -. Peccato davvero per quell'inconveniente, perché Luca avrebbe avuto la condizione per una medaglia, e la meritava. Speriamo adesso per il proseguo della stagione che è ancora lunga».

Che vuol dire, anche e soprattutto, mondiali di Andorra.

Luca è già là, con la testa, mentre il cuore, i polmoni e le gambe sgobbano a Livigno solo poche ore dopo le emozioni contrastanti di Elancourt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Terza giornata nei 49erFX da dimenticare per Germani che scende al nono posto

Roberta Mantini / TRIESTE

Terza giornata di regate olimpiche decisamente no per Jana Germani e Giorgia Bertuzzi che da terze finiscono al nono posto della classifica provvisoria 49erFX.

«Non siamo riuscite a dimostrare il nostro valore - questo il commento di Jana e Giorgia al termine delle tre manche di ieri - è stata una giornata nella



Jana Germani

quale nulla è andato come avremmo voluto. Però ripetiamo sempre, come il primo e il secondo giorno, lo stesso pensiero: è passato un giorno, abbiamo portato a termine tre prove, aspettiamo domani per giocarci le nostre carte. Un passo alla volta. Abbiamo tre prove in programma per approdare in Medal Race. Non ci arrendiamo. Poi si vedrà, ma faremo in modo di dire la nostra fino alla fine».

Le azzurre sono scese in acqua con quelle che "ipoteticamente" potevano essere le loro condizioni ottimali in regata, un vento tra i 10 e i 14 nodi, ma non sono riuscite ad esprimersi al loro meglio. Nella prima prova, nella seconda e nella terza il copione si è ripetuto: 17°, 17° e ancora 17°, quest'ultimo

diventato un 16° dopo la squalifica del team finlandese. Tre risultati che sommati a quelli delle prime due giornate, al netto dello scarto della peggior delle prove, valgono 73 punti. Jana e Giorgia scivolano quindi dal terzo posto al nono posto della classifica provvisoria a 38 punti di distacco dall'equipaggio dei Paesi Bassi, provvisoriamente leader della classifica (35pt), seguito da quello francese (39pt) e dal team svedese (57pt). Subito dietro le azzurre e a pochissimi punti (76 pt) e le americane (81pt). I risultati delle tre prove in programma oggi definiranno i primi dieci team della classifica che, il primo agosto, si affronteranno nella "Medal race", la regata conclusiva che assegnerà le medaglie.



ATLETICA

Zane Weir pronto al debutto

Si avvicina il momento dell'inizio del programma olimpico dell'atletica leggera e il pesista azzurro Zane Weir, nato in Sudafrica ma con origini triestine grazie al nonno, ha raggiunto Parigi come documenta in uno scatto pubblicato sui social.

overpost.biz

BASKET SERIE A

Trieste, ora è ufficiale l'ingaggio di Johnson Arcieri: «Ha presenza, intelligenza ed energia»

Il gm e coach Christian hanno visto il nuovo centro giocare a buon livello in Summer League. Manca solo l'ala piccola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di scommesse per la Pallacanestro Trieste che dopo l'usato sicuro legato ai nomi di Colbey Ross e Markel Brown e la firma di un giocatore di esperienza come Jarrod Uthoff porta in biancorosso Jayce Johnson.

Mike Arcieri affida all'uomo di Mission Viejo il presidio del pitturato: ventisette anni da compiere domani, il giocatore californiano è pronto a mettersi in gioco nella sua seconda esperienza europea dopo quella vissuta in Romania con la maglia del Sibiu nella stagione 2020-21 (9 punti e altrettanti rimbalzi di media).

Centro di 213 centimetri per 107 chilogrammi, Johnson ha alle spalle il campionato giocato in G-League con i Motor City Cruise, stagione conclusa in doppia doppia con 10.8 punti e 10.6 rimbalzi di media a partita nelle 19 gare disputate.

Tutto da valutare l'impatto che Johnson potrà avere nel campionato italiano, una serie A che rappresenta un upgrade nella carriera del giocatore. Da questo punto di vista, il general manager biancorosso Michael

Arcieri si mostra tranquillo e fiducioso. «Oggi è un altro giorno emozionante per la nostra organizzazione - le parole del gm della Pallacanestro Trieste - perché siamo lieti di annunciare l'ingresso di Jayce Johnson nella nostra famiglia. Per quanto riguarda il ruolo di centro, le nostre massime priorità erano statura, apertura alare, presenza sotto canestro e in area, efficacia nel pick and roll, grande energia, intelligenza cestistica e capacità di rimbalzo d'élite. Crediamo di aver aggiunto tutte queste qualità con Jayce».

Continua la presentazione da parte di Arcieri: «Possiede una grande determinazione ed etica del lavoro e ha dimostrato uno sviluppo costante durante la sua carriera professionistica, come ha recentemente mostrato nella Nba Summer League di Las Vegas. Gioca con un'energia e una passione che sicuramente lo faranno amare dai nostri tifosi e dalla nostra città. Siamo entusiasti di averlo in biancorosso e diamo il benvenuto a Jayce e alla sua famiglia a Trieste con il nostro più caloroso abbraccio».

Qualità che sono state confermate nella recente

BASKET SERIE A

Brescia ingaggia l'ala forte Ndour Trapani su Galloway

Ultimi colpi del mercato in una serie A che sta ormai definendo i suoi roster.

La Germani Brescia ha chiuso ieri l'accordo con Maurice Daly Ndour, ala forte senegalese di 206 che lo scorso anno ha cominciato la stagione all'Hapoel Gerusalemme per poi concluderla in Russia vestendo i colori del Lokomotiv Kuban.

Giovane innesto per Reggio Emilia che inserisce nella sua rosa il classe 2005 Elhadji Fainke. Arriva da Pesaro, dove ha disputato il campionato Under 19, Fainke è nativo del Mali ma è italiano di formazione cestistica essendo cresciuto nel vivaio di Fidenza. Accordo fino al 2026 con opzione di uscita al termine di questo campionato.

Salutato JD Notae, protagonista della promozione, Trapani lavora per definire l'accordo con Langston Galloway, play-guardia del 1991 già visto in Italia a Reggio Emilia. —



Jayce Johnson in azione

Summer League di Las Vegas dove Johnson ha vestito la maglia dei Detroit Pistons e nelle partite disputate ha collezionato 9 punti di media con il 62% dal campo, oltre a cinque rimbalzi, in 13 minuti a gara sul parquet. Ha fatto registrare un exploit nella sfida contro i Chicago Bulls, in cui ha messo a referto 19 punti in 15 minuti con 8/12 da due cui ha aggiunto cinque rimbalzi. Alle partite in Nevada erano presenti sia Arcieri che il tecnico biancorosso Jamion Christian.

L'arrivo di Jayce Johnson, che avrà alle sue spalle Francesco Candussi, va inquadrato nell'ottica di una squadra che con la firma di Jarrod Uthoff e Jeff Brooks potrà contare su due numeri 4 molto mobili. In una squadra che utilizzerà molto il pick & pop per creare dinamismo di ribaltamento e soluzioni con angolo libero, la sua presenza in area e la capacità di lettura offensiva potrà essere importante per aprire gli spazi e creare vantaggi.

In attesa di valutare sul

campo le potenzialità di una squadra ancora tutta da scoprire, c'è curiosità attorno al nome dell'ultimo tassello che completerà il roster biancorosso.

Il nome da valutare resta quello di Justin Reyes, uno dei grandi protagonisti della promozione biancorossa che, terminati i play-off a Portorico con l'eliminazione della sua squadra nei quarti di finale, attende di capire adesso quelle che saranno le volontà della Pallacanestro Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Brooks giocherà in Germania Lascia il ricordo indelebile della tripla di tabella nel derby

TRIESTE

Dalla A2 italiana alla massima serie tedesca, un bel salto di qualità nella carriera di Eli Brooks, uno dei protagonisti della promozione di Trieste che nel prossimo campionato giocherà in Bundesliga, scelto dalla formazione degli Ewe Baskets Oldenburg.

Brooks capitalizza così una stagione disputata ad alto livello, impreziosita dal canestro che al PalaTrieste decise la sfida contro Udine. Tripla di tabella che, seppur senza maglietta celebrativa, resterà nel cuore e nel

la memoria dei tifosi.

Una vittoria, quella nel derby d'andata, dal significato non solo simbolico. In un momento di profonda crisi, con alle spalle le sconfitte di Cento, contro la Fortitudo e di Verona e con il sofferto successo infrasettimanale strappato a Piacenza contro l'Assigeco nel giorno di grazia di un Ariel Filloy capace di segnare un memorabile 9/12 da tre punti, quel successo rappresentò un punto di ripartenza importante.

Di Brooks, aldilà di assist e canestri, resterà il ricordo di un ragazzo per bene. Alla

sua prima esperienza oltreoceano ha saputo farsi apprezzare per la serietà e l'abnegazione dimostrata, uomo capace di fare spogliatoio tenendo unito il gruppo nei momenti di difficoltà attraversati dalla Pallacanestro Trieste nel corso dell'ultima stagione.

A Brooks, a nome della società e di tutti i tifosi, il saluto del general manager Mike Arcieri. «Aver visto sbocciare il talento di Eli Brooks anche qui in Europa per noi è motivo di grande orgoglio. Ha dimostrato fin dal primo giorno di essere l'uomo giusto per questa squa-



Eli Brooks scocca la tripla che ha deciso il derby con Udine al PalaTrieste FOTO BRUNI

dra: è sempre stato il primo ad arrivare in palestra, la sua fame di risultati, di migliorare e la sua capacità di mettersi al servizio del gruppo lo rendono un giocatore eccezionale. Qui a Trieste ha chiesto la mano della sua fidanzata e sono sicuro che

porteranno entrambi questa città sempre nel cuore. La sua tripla di tabella nel derby resterà per sempre nella memoria dei nostri tifosi. Sono sicuro che farà una grande carriera perché ha la mentalità giusta per essere un leader positivo nel-

lo spogliatoio. Personalmente e come società voglio augurarli il meglio per il futuro, sperando che le nostre strade possano incrociarsi di nuovo. Grazie Eli, se Trieste Vola è anche merito tuo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Moretti bis al centro della difesa «Pronto a battaglia in campo»

Il neo.acquisto dell'Unione arriva al posto del gemello Lorenzo andato a Cremona
«Società seria e molto ambiziosa. E poi mio fratello mi ha parlato bene di Trieste»



Andrea Moretti arriva in alabardato in sostituzione del fratello Lorenzo andato alla Cremonese

Antonello Rodio / TRIESTE

Il calciomercato a volte riser-
va combinazioni davvero biz-
zarre. Come la mossa di cui è
stata protagonista la Triestina
nello scorso week-end,
che si può ritenere più unica
che rara, visto che cedere un
giocatore e acquistare dopo
poche ore il suo fratello ge-
mello, è cosa a dir poco singo-
lare. E così per un Lorenzo
Moretti che se ne è andato in
direzione Cremonese, ecco
arrivare a stretto giro di po-
sta in alabardato Andrea Mo-
retti, anch'esso difensore cen-

trale come il gemello. Ovvia-
mente, appena nella trattati-
va si è aperto lo spiraglio per
trasferirsi a Trieste, Andrea
ha chiesto informazioni al
fratello per capire se avrebbe
fatto bene a indossare la ma-
glia dell'Unione. E così i suoi
eventuali dubbi sono spariti
in pochi attimi: «Sì. ovvia-
mente ci siamo parlati e mio
fratello mi ha parlato benissimo
della società e della piazza -
racconta Andrea - quindi
appena c'è stata l'opportunità
di venire alla Triestina l'ho
colta subito. È un club ambi-
zioso che fa le cose fatte be-

ne, poi è davvero una grande
piazza, molto calorosa, sarà
bello giocarci». Che la Triestina
creda fortemente nel gio-
catore ventiduenne, lo dimo-
stra il fatto che lo ha preleva-
to dall'Inter a titolo definiti-
vo, facendogli sottoscrivere
un contratto triennale. E An-
drea non nasconde la sua sod-
disfazione: «Io ho apprezza-
to molto la decisione con cui
la società mi ha voluto e ov-
viamente anche il fatto di
prendermi a titolo definiti-
vo. Ammetto che questa è sta-
ta un'ulteriore spinta per ve-
nire a Trieste». Andrea Moret-

ti è cresciuto nel vivaio
dell'Inter ma ha fatto un'esper-
ienza a livello giovanile an-
che nel Novara: nella stagio-
ne 2021/22 con la società ne-
razzura ha collezionato 3
presenze in UEFA Youth Lea-
gue e ha messo in bacheca an-
che lo scudetto Primavera.
Ma non gli manca nemmeno
l'esperienza in Lega Pro: in-
fatti l'anno successivo alle vi-
torie giovanili è approdato in
serie C, totalizzando 20 pre-
senze con la Pro Sesto e rag-
giungendo i play-off. Nella
passata stagione ha vestito
poi la maglia della Pro Pa-
tria, scendendo in campo in
40 occasioni impreziosite da
quattro reti e un assist. Ora
approda all'Unione, dove le
ambizioni inevitabilmente
salgono: «Come ho detto, la
società è molto ambiziosa e
la piazza punta a salire - affer-
ma il difensore - per cui l'o-
biiettivo è sicuramente quel-
lo di fare una stagione da pro-
tagonisti. Proprio questa pro-
spettiva è stata un'ulteriore
motivazione forte per venire
qui, per cui arrivo convinto a
dare tutto e a battaglia in
campo. Di certo, come ho già
imparato frequentando que-
sta categoria nelle ultime
due stagioni, di facile non ci
sarà proprio nulla, neanche
una partita. Anzi in ogni mat-
ch ci sarà molto da battaglia-
re per fare punti». Le carat-
teristiche del nuovo difensore
centrale alabardato? Prova a
descrivere lui stesso: «Sono
un difensore aggressivo - di-
ce di sé Andrea Moretti - uno
che cerca di marcare cattivo
sull'uomo, deciso nell'uno
contro uno, e questa è una ca-
ratteristica che mi piace mol-
to. Ma quando ce n'è biso-
gno, in base alle richieste e al-
le direttive del mister, non di-
sdegno certo di giocare la pal-
la. Sicuramente devo miglio-
rare nella gestione del pallo-
ne, ma credo che quest'anno
proprio grazie alle indicazio-
ni del mister potrò solo cre-
scere sotto questo aspetto».

IL CASO



L'ex attaccante del Parma e della Nazionale Alessandro Melli

Rivelazioni shock di Alessandro Melli «Tentata combine in Perugia-Juve»

TRIESTE

Si riaccendono i riflettori
su una delle partite più di-
scusse e sospette del cam-
pionato italiano vinto
all'ultima giornata dalla
Lazio.

L'ex attaccante del Peru-
gia e della nazionale italia-
na, Alessandro Melli, ha ri-
lasciato ieri alcune rivela-
zioni scottanti sulla sfida
Perugia-Juventus del
2000, nella quale suben-
trò al 77', al posto di Nico-
la Amoruso, e che portò al-
lo scudetto dei biancocele-
sti, con i bianconeri beffa-
ti all'ultima giornata del
torneo.

Queste le sue parole
nell'intervento a "Non è
più domenica", podcast
condotto da Rocco Di Vin-
cenzo e Matteo Fantozzi.
SU PERUGIA JUVE «Era-
vamo salvi e non avevamo
niente da chiedere in cam-
pionato, la Juventus dove-
va vincere per vincere il
campionato, e veniva da
una settimana di polemiche
per il gol di Cannavaro
con il Parma. Erano scorta-
ti che sembravano dei pre-
giudicati. Il clima insom-
ma era piuttosto caldo.
Gaucci era legato alla La-
zio e al Banco di Roma, in
settimana ci chiese di fare
di tutto per vincere e che
ci avrebbe dato anche un

premio perché voleva che
la Lazio vencesse il campio-
nato per interessi persona-
li. Se avessimo perso ci
avrebbe portato per puni-
zione in Cina in ritiro (cir-
costanza ricordata dallo
stesso presidente Gaucci,
ndr)».

**L'ACCORDO PER IL PA-
RI.** «Negli spogliatoi pro-
vammo a metterci d'accor-
do con la Juve per pareg-
giare e loro così sarebbero
andati a fare lo spareggio
per lo scudetto. I giocatori
della Juve non accettaro-
no questa proposta, soprat-
tutto Davids, Zidane e
Montero. Fu un pour par-
ler di nascosto tra i gioca-
tori più importanti. Gioca-
mo una partita irregolare
che finì come finì a causa
di un episodio».

**SULL'ESCLUSIONE DI
SACCHI AL MONDIALE
DEL 1994.** «Sacchi era
molto integralista, aveva
un codice etico, ha poca
flessibilità e questo è stato
uno dei suoi limiti. Le re-
gole sono importanti, ma de-
vono essere flessibili. All'e-
poca la sua scelta mi diede
fastidio, ma poi ora ho ca-
pito che feci un errore. Ri-
masi fuori dalle convoca-
zioni per Usa'94 perché
mi rifiutai di andare in
panchina in una gara col
Parma con Nevio Scala al-
lenatore».

VELA

Festa d'estate alla Lega Navale con la regata Capitani Coraggiosi

TRIESTE

Doppio appuntamento lo scor-
so fine settimana alla Lega Na-
vale di Trieste che ha organizza-
to la "Festa d'estate" e la re-
gata "Capitani Coraggiosi - Me-
morial Gianfranco Pipolo".

La "Festa d'estate" si è svolta
nella serata di venerdì, un
evento ludico ricreativo a sco-
po benefico a favore dell'Asso-
ciazione Bambini del Danubio
Onlus. Come da programma,
dopo un momento conviviale,



Regata alla LNI

alle 22 numerose imbarcazio-
ni, allineate in fila indiana,
hanno sfilato verso il molo IV.
Al centro della fila di imbarca-
zioni è stato posizionato il pon-
tonboat Lni con a bordo gli ele-
menti della banda "Ongia" che
hanno accompagnato le bar-
che con la loro musica. Dome-
nica invece, alle 11, ha preso il
via davanti a Miramare la re-
gata "Capitani Coraggiosi - Me-
morial Gianfranco Pipolo" vin-
ta da di Giorgio Bernard davan-
ti. I 27 iscritti sulla linea di par-
tenza si sono affrontati su un
percorso che è stato ridotto a
causa del poco vento. Nel pri-
mo pomeriggio nel corso della
premiazione il presidente Ro-
berto Benedetti ha consegnato
il trofeo "Memorial Gianfran-
co Pipolo" a Giorgio Bernard,
armatore di Speedy Martch. —

VELA

A Grassi il titolo zonale della categoria Hobie Cat

TRIESTE

Franco Grassi è il Campione
Zonale 2024 Hobie Cat 16. La
vittoria è arrivata domenica
al termine dell'ultima tappa
del Campionato zonale Ho-
bie Cat 16 organizzata dalla
Polisportiva San Marco. Due
prove in acqua che sono servi-
te a comporre la classifica del
campionato, un punteggio
utile ai fini della ranking list
nazionale che vale come pre-
selezione per accedere ai

Campionati Europei che si di-
puteranno nel 2025. Nella
prima manche di domenica la
vittoria è andata all'equipa-
gio austriaco di Klaus Mina-
rik con a prua Luca Pozzetto
seguito da Franco Grassi con
Filippo Gallucci, terza la co-
pia Riccardo Piras e Silvana
Mico. La seconda prova con
un leggero incremento di ven-
to, è stata vinta da Riccardo Pi-
ras con Silvana Mico, secon-
do posto per Klaus Minarik
con Luca Pozzetto e terzo Sa-

muel Ferletti con a prua Ales-
sandro Del Barone. La classifi-
ca finale della regata di dome-
nica è stata dominata da equi-
paggi della San Marco: primi
Piras-Mico, secondi Ferletti
-Del Barone e terzi Grassi Gal-
lucci. La classifica generale
del Campionato Zonale dopo
le tre regate valide (Coppa
Nord Adriatico, Memorial
Lottini e la regata di domeni-
ca) vede al primo posto Fran-
co Grassi che ha alternato a
prua nelle tre prove Bacci e
Gallucci ottenendo 15 punti,
seguito da Samuele Ferletti,
con 16 punti, che ha cambia-
to in ogni data prodire cor-
rendo con Raimondi, Bortoli
e Del Barona, mentre terzo
con 20 punti è Riccardo De Lu-
ca.

R.M.

PUGILATO

Ring a Borgo San Sergio con 5 match femminili

Successo della riunione con atleti di varie categorie compresi i più piccoli. Esibizione di Sara Lombardi

Ugo Salvini / TRIESTE

Notevole successo di pubblico, a Borgo San Sergio, per “Borgo fighissimo night”, serata dedicata alla boxe dilettantistica e organizzata dalla Ardità di Trieste.

La temperatura piuttosto elevata non ha fiaccato i pugili saliti sul ring all’aperto, che hanno dato vita a incontri di buon spessore tecnico e agonistico. I primi a salire sul quadrato sono stati i canguri Marco Paravia dell’Ardità e Davide Morelleschi, della Pino Culot (categoria di 10 e 11 anni con contatto controllato), che hanno pareggiato, mentre tra gli allievi Gaia Novelli ha vinto su Vittoria Graziani dell’Ardità Trieste.

Sono poi iniziati gli incontri dei dilettanti Iba, con cinque match femminili. Proprio tra le ragazze le cose sono andate bene per la società organizzatrice: tra gli élite Siria Sandrin ha vinto su Marisa Losha, già medaglia di bronzo agli ultimi campiona-



Uno dei combattimenti a Borgo San Sergio FOTODARDITA

ti della Pugilistica Lucchese, e Karen Prester su Daniela Mantovanelli della Imperium Boxe Lombarda, mentre nella categoria Junior Clementina Metz ha battuto Elena Zanetti, della Ferrara Boxe. Hanno fatto invece pari Aristeia Movio e Mema Haidi, quest’ultima della Ferrara Boxe. È stato questo il match di miglior livello, con due atlete giovanissime e già medagliate ai campionati italiani. Tra i maschi, da cerchietto rosso l’incontro clou tra il pugile dell’Ardità Elia Cicuto e l’esperto Valerio Casiraghi, della Molonlabe Lombarda. Dopo tre tiratissime riprese, l’ha spuntata Casiraghi di misura, fra l’entusiasmo del pubblico, che ha apprezzato la tecnica dei due. Tre i debutti per i pugili Youth della società organizzatrice, con Massimo Graziani che ha ottenuto un pari con il bravo pugile della Rui Boxe, Nicholas Hudin, mentre sono stati sconfitti Matteo Cornacchi e Simone Pietricola, che hanno comunque disputato due ottimi incontri. Buono il pareggio di Elisa Lo Giudice, della Rui Boxe, contro la molto esperta Erika Rossi Erika della Harmony di San Giovanni Valdarno (Arezzo). Pari anche per il pugile della Pordenonese Kevin Stafa con Andriy Riera, della Pugilistica Saronnese. Molto applaudita infine l’esibizione della professionista dell’Ardità Trieste, Sara Lombardi, affiancata dalla cangura Giulia Paravia ai colpitori, con i tecnici Denis Conte e Marco Persico. —

IPPICA

Troublemaker rispetta il pronostico della vigilia Sua la Tris a Montebello

TRIESTE

Troublemaker si è aggiudicato l’altra sera a Montebello un’edizione triestina della Tris Quartè Quintè che gli appassionati ricorderanno a lungo. Sull’ultima curva prima della dirittura d’arrivo infatti i tre cavalli che in quel momento guidavano il gruppo e sembravano avviati a lottare per le prime posizioni fin sul palo, cioè Daria Dipa, Anita Spritz ed Eland, hanno rotto quasi contemporaneamente, finendo squalificati. La lotta per il successo si è perciò trasferita al terzetto che inseguiva, fra i quali c’era appunto Troublemaker, che ha confermato l’ottimo periodo di forma, vincendo con margine sul francese Duc De Connee, secondo in fotografia su Bacco Bachò. A completare la Q5, peraltro non vinta, Banca Italia San, quarta, e Black Rock Glory.

Risultati 1.a c. (M 1660): 1) Gaudenzio Font (F. Pisacane 1.21), 2) Grozer, 3) Gubaldo Gso. 5 p. Q: V 1.40, P 1.24, 1.85, A 5.07. 2.a c. (M 1660 gentleman): 1) Eldo Di Cavallina (A.

Consoli 1.17.4), 2) Estalba Pax, Eva Vl. 8 p. Q: V 5.52, P 1.69, 1.87, 1.70, A 16.25 (6.17, 3.51, 7.28), T 163.72. 3.a c. (M 1660): 1) Denalda Op (J. Sagaj 1.16.6), 2) Batman Grif, 3) Colonna Cas. 8 p. Q: V 1.96, P 1.19, 1.20, 1.12, A 6.20, T 48.33. 4.a c. (M 1660): 1) Lennox (J. Sagaj 1.20), 2) Brexit Baba, 3) Doria Starlight. 9 p. Q: V 8.44, P 3.12, 4.78, 1.73, A 79.62 (14.19, 2.92, 8.69), T 342.83. 5.a c. (M 1660): 1) Erica (M. Pistone 1.181), 2) Extra George, 3) Eclipse Np. 10 p. Q: V 1.84, P 1.10, 1.31, 1.57, A 3.14 (1.44, 3.41, 4.49), T 8.31. 6.a c. (M 1680 TQQ): 1) Troublemaker (M. Pistone 1.16.6), 2) Duc De Connee, 3) Bacco Bachò, 4) Banca Italia San, 5) Black Rock Glory. 13 p. Q: V 6.50, P 2.40, 4.45, 3.79, A 83.16 (15.45, 9.48, 21.57), T 347.74, Q4 1872.91, Q5 nv. 7.a c. (M 1660): 1) Inter Kp (M. Zanderigo 1.18.4), 2) Feuerwo, 3) Fredmar. 9 p. Q: V 8.92, P 2.61, 2.51, 7.44, A 42.48 (3.73, 11.39, 9.66), T 156.86. —

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEF 1,74%

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di vendita e di finanziamento "OKNOPLAST" presso le "Sede Produttiva" e i "Punti Vendita aderenti all'iniziativa". Importo Finanziabile fino a € 100.000. Esempio Prezzo del bene € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale rimborsato € 5.040,00 TAN 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Importo di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 0,00 - Spese invio versamento € 1,00 (incluso più importo di bollo € 0,00) per rati superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con l'istituto. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidisra SpA. Offerta valida fino al 31/12/2024.

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

Scelti per voi



Dirty Dancing - Balli proibiti

RAI 1, 21.25
1963. La famiglia Houseman, padre madre e due figlie, passa l'estate in un villaggio. Baby (**Jennifer Grey**), la secondogenita, viene attratta dal ballerino Johnny (**Patrick Swayze**) che le farà scoprire l'amore per la danza e la passione.



Giochi della XXXIII Olimpiade

RAI 2, 21.00
Prosegue l'appuntamento, in diretta da Parigi, con i Giochi della XXXIII Olimpiade. Tra le discipline da seguire stasera il nuoto con la finale degli 800m stile libero uomini e i 100m stile libero donne.



Newsroom

RAI 3, 21.20
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Zona bianca

RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Uno di noi

CANALE 5, 21.20
Dopo la morte del figlio, lo sceriffo George Blackledge (**Kevin Costner**) e la moglie Margaret lasciano la loro tenuta in Montana per salvare il giovane nipote dalle grinfie della pericolosa famiglia

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate	
9.40 Linea Verde Meteo	
Verde Attualità	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo	
16.05 Estate in diretta	
16.55 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Techeteche extra	
Videoframmenti	
21.25 Dirty Dancing -	
Balli proibiti Film	
Drammatico ('87)	
23.15 110+2 Comandamenti. Il	
tempo Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi	
della XXXIII Olimpiade. Il	
meglio di... Attualità	
7.00 Qui Parigi Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Parigi 2024 - Giochi	
della XXXIII Olimpiade	
Windsurf	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Parigi 2024 - Giochi	
della XXXIII Olimpiade	
Windsurf	
18.10 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
20.28 Meteo 2 Attualità	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Parigi 2024 - Giochi	
della XXXIII Olimpiade	
Nuoto	
23.00 Notti Olimpiche Attualità	
0.35 Parigi 2024 - Giochi	
della XXXIII Olimpiade. Il	
meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.00 Elisir Attualità	
11.10 Il Commissario Rex	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera	
dei Deputati "Question	
Time" Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.20 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
17.25 Overland 21	
18.20 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Newsroom Attualità	
23.00 Tg 3 Linea Notte Estate	
23.30 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 La Ragazza E L'Ufficiale	
8.45 Love is in the air	
9.45 Everywhere I Go -	
Coincidenze D'Amore	
(1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Detective in corsia	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Tutti dentro Film	
Commedia ('84)	
16.30 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Whiskey Cavalier	
Serie Tv	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.05 Il bigamo Film	
Commedia ('56)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
Telenovela	
14.45 The Family (1ª Tv) Serie	
Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
News Attualità	
18.45 The Wall Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
Spettacolo	
21.20 Uno di noi (1ª Tv) Film	
Drammatico ('20)	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.30 Paperissima Sprint	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 CHiPs Serie Tv	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset -	
Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Backstage Cornetto	
Battiti Live Attualità	
14.05 The Simpson	
15.05 I Griffin (1ª Tv)	
Cartoni Animati	
15.35 Magnum P.I. Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago Fire (1ª Tv)	
Serie Tv	
24.00 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il	
Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 La Torre di Babele	
Attualità	
22.40 Detenuto in attesa	
di giudizio Film	
Drammatico ('72)	
In Onda Attualità	
1.05 Like - Tutto ciò che	
1.45 Piace Attualità	
2.25 Sherlock - Il grande	
gioco Film Giallo ('10)	

TV8	
15.30 La rivincita dell'amore	
Film Commedia ('19)	
17.15 La ricerca del vero amore	
Film Commedia ('21)	
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
Spettacolo	
20.25 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
21.35 Pechino Express	
Spettacolo	
23.55 Quattro matrimoni	
Spettacolo	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.05 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
21.25 Prospettive di	
un delitto Film	
Drammatico ('08)	
23.15 The Hunted - La preda	
Film Thriller ('03)	
1.00 Naked Attraction UK	
Spettacolo	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.50 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 R.I.P.D. - Poliziotti	
dall'aldilà	
Film Azione ('13)	
23.15 Ready Player One	
Film Azione ('17)	
1.55 The Flash Serie Tv	
3.15 Bob Hearts Abishola	
Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
17.30 Il diario di Papa	
Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Stasera Salute	
Attualità	
22.40 Frankie Drake Mysteries	
Serie Tv	
0.40 Santo Rosario Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 Kin Film Thriller ('18)	
16.00 Elementary Serie Tv	
17.30 Last Cop - L'ultimo	
sbirro Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Belko Experiment	
- Chi sopravvivrà? Film	
Azione ('16)	
22.50 Kristy Film Thriller ('14)	
0.15 Criminal Minds Serie Tv	
1.00 Skylines Film	
2.50 Fantascienza ('20)	
Senza traccia Serie Tv	

IRIS	22
12.30 I miei più cari amici Film	
Commedia ('98)	
14.55 Mezzo dollaro d'argento	
Film Western ('65)	
16.50 Base artica zebra Film	
Avventura ('68)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger	
21.10 Belfast (1ª Tv) Film	
Drammatico ('21)	
23.05 Third Person Film	
Drammatico ('13)	
1.45 Base artica zebra	
Film Avventura ('68)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
15.50 Misura per misura	
18.30 Trame sonore: un diario	
per immagini	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Dorian, l'arte non	
invecchia Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty	
Documentari	
21.15 Visioni Spettacolo	
21.45 Art Night Documentari	
22.40 Bruce Springsteen: Born	
To Rock Documentari	

RAI MOVIE	24
14.00 Viva la muerte... tua!	
Film Western ('71)	
16.00 Quella dannata pattuglia	
Film Guerra ('69)	
17.35 Piedone l'Africano Film	
Avventura ('78)	
19.35 I fichissimi Film	
Commedia ('81)	
21.10 Minari Film	
Drammatico ('20)	
23.05 Se scappi, ti sposo Film	
Commedia ('99)	
1.10 Aspettando il re Film	
Commedia ('16)	

RAI PREMIUM	25
14.35 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
15.25 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.30 Sei Sorelle Soap	
17.15 Un medico in famiglia	
Fiction	
19.05 L'allieva Serie Tv	
21.20 Candice Renoir	
Serie Tv	
22.20 Candice Renoir Serie Tv	
23.20 Crociere di Nozze -	
Viaggio di nozze a Creta	
Film Commedia ('22)	

CIELO	26
18.15 Love It or List It -	
Prendere o lasciare	
Australia Lifestyle	
19.10 Fratelli in affari: una	
casa è per sempre	
20.05 Affari al buio	
20.35 Affari di famiglia	
21.20 Atomic Shark Film	
Azione ('16)	
23.00 Malamore Film	
Drammatico ('82)	
0.50 La donna della calda	
terra Film Drammatico	
('78)	

TWENTYSEVEN	27
16.15 La casa nella prateria	
- La scomparsa di Rose	
Film Drammatico ('84)	
18.15 La casa nella prateria	
- L'ultimo addio Film	
Drammatico ('84)	
20.15 Supercar Serie Tv	
21.10 Come ammazzare il	
capo 2 Film Commedia	
('14)	
23.10 American Pie 2 Film	
Commedia ('01)	
1.05 La signora del West	
Serie Tv	

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Tutte le Olimpiadi	
minuto per minuto	
23.05 Radio1 all music	
24.00 Il Giornale della	
Mezzanotte	

RADIO 2	CAPITAL
18.00 CaterEstate	
20.00 Radio2 Hits	
21.00 Club Tropicana	
22.00 Radio2 Happy Family	
24.00 Soggetti Smarriti	

RADIO 3	M20
16.00 Radio3 Suite - Festival	
dei Festival: Bayreuth	
Festival	
22.30 Radio3 Suite - Festival	
dei Festival: Nuova	
Consonanza	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.55 Giù per il tubo Film	
Sky Cinema Family	
18.45 Fast & Furious 6 Film	
Sky Cinema Action	
19.00 Gli spietati Film	
Sky Cinema Collection	
19.00 Indagine su un cittadino	
al di sopra di ogni	
sospetto Film	
Sky Cinema Drama	
19.05 Anna Karenina Film	
Sky Cinema Due	
19.05 The Nest (Il nido) Film	
Sky Cinema Suspense	
19.05 I Mercenari 3 Film	
Sky Cinema Uno	
19.15 The Mask - Dazero a mito	
Film Sky Cin. Comedy	
19.20 Paws of Fury: La	
leggenda di Hank Film	
Sky Cinema Family	

19.20 La quattordicesima	
domenica del tempo	
ordinario Film	
Sky Cinema Romance	
21.00 Army of One Film	
Sky Cinema Action	
21.00 Loro Chi? Film	
Sky Cinema Comedy	
21.00 Codice d'onore Film	
Sky Cinema Drama	
21.00 Boy Girl - Questione di...	
Sesso Film Sky Cin. Family	
21.00 Passengers Film	
Sky Cinema Romance	
21.00 I bambini di Cold Rock	
Film Sky Cin. Suspense	
21.15 Django Film	
Sky Cinema Collection	
21.15 Holiday Film Sky Cin. Due	
21.15 The Fabelmans Film	
Sky Cinema Uno	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La barca dei sapori	
14.30 Shaker	
15.20 Il giardino dei sogni	
16.05 Mosaico Adriatico	
17.00 Una vita, una storia	
18.00 Programma In Lingua	
Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.45 Slovenia Magazine	
20.10 Shaker	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Focus	
21.45 Le storie in movimento	
22.30 Spezzoni d'archivio	
23.20 Ecofuturo	
23.50 Tuttoggi	
0.05 Primorska Kronika	

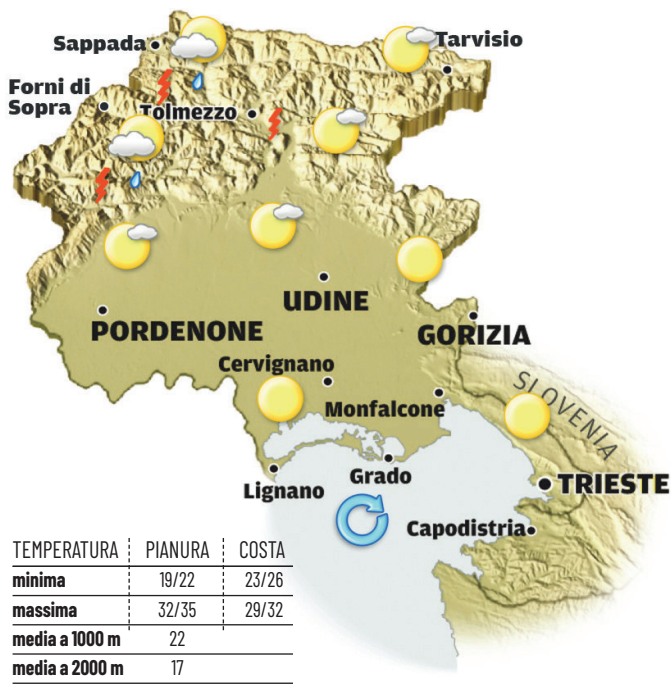
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Ricette Italiane	
12.20 Mne - Agricoltura	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Svegilia Trieste! - Il	
Meglio....	
17.15 Ricette Italiane	
17.30 T4 Tg Trieste -	
Meridiano - R	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Film - I Witness	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con ka-	
boom	
8.30 Ai Confini della realtà- Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del	
Friuli Venezia Giulia	
12.00 Mary Hartman - soap	
12.30 Ai Confini della realtà- Tf	
13.00 The Collaborators - tf	
14.00 Emergency +4. C.a.	
14.30 Cultura e spettacoli del	
Friuli Venezia Giulia	
Kaboo - Cartoni Animati	
17.00 Inuyasha	
17.01 Guerricane Polimar	
18.00 Ginguicre	
18.30 Eureka Seven!	
19.00 Programmazione in	
lingua friulana	
21.00 Carnia & Montagna -	
serata folklore	
23.05 Astro Robot	
23.30 Inuyasha	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

Il Meteo

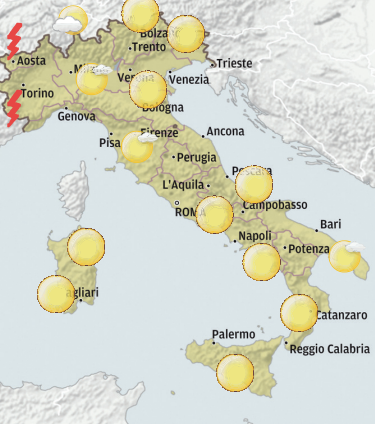


OGGI IN FVG



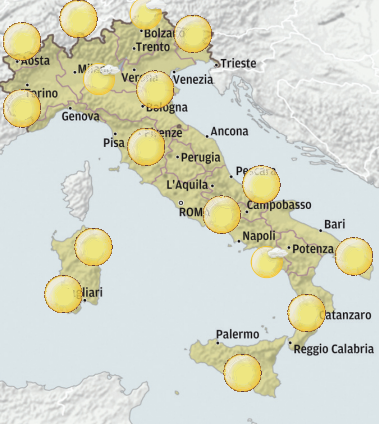
Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana saranno possibili rovesci o temporali isolati, specie verso il Cadore, dove qualche temporale potrà essere localmente forte. Soffieranno venti a regime di brezza. Caldo afoso in pianura nel pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampio soleggiamento salvo temporali sui confini. Temperature massime fino a 37 gradi in Emilia.
Centro: Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 38 gradi in Toscana.
Sud: Il tempo è comandato dall'anticiclone Caronte. Cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 34 gradi.
DOMANI
Nord: Pressione in calo sui settori alpini: entro metà giornata su queste zone scoppieranno dei temporali.
Centro: l'anticiclone africano Caronte è sempre presente. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato.
Sud: Cielo poco nuvoloso dal mattino e fino a sera, in un contesto termico sempre caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarà una giornata energetica grazie a una splendida Luna e a Marte che ti infonde vitalità. Ottima occasione per socializzare e avviare nuovi progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

Affronta eventuali problemi relazionali immediatamente. La Luna in Gemelli potrebbe portarti sorprese in amore o nuove amicizie. Rilassati in questo ultimo giorno di luglio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nuovi progetti lavorativi potrebbero avere successo, anche se la fortuna oggi è altalenante. Presta attenzione ai segnali e affronta le sfide con pazienza.

TORO
21/4 - 20/5

Mercurio ti favorisce con sviluppi pratici, specialmente nelle questioni finanziarie. È un buon momento per discutere di investimenti o cercare supporto economico.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata potrebbe essere complessa a causa di una Luna sfavorevole. Evita decisioni importanti e riflettici sopra per prepararti meglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Preparati a un periodo turbolento in amore, ma stabile sul lavoro. La fortuna non sarà dalla tua parte e dovrai gestire le finanze con attenzione. Mantieni alta la tua energia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua emotività sarà accentuata dalla Luna nel tuo segno. Mantieni la calma per evitare polemiche inutili. Potrebbe essere un giorno intrigante per i nuovi amori.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ottime sorprese in amore e buona compatibilità con gli altri. Tuttavia, presta attenzione alla tua salute. La carriera procede senza troppi scossoni, ma evita le spese impreviste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi la tua energia è variabile. In amore, ci saranno alti e bassi, mentre le finanze sembrano stabili. Sul lavoro, potrebbero esserci sfide interessanti da affrontare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Nuovi sogni e desideri ti pervaderanno. Approfitta di questa energia per esprimere te stesso e avviare progetti ambiziosi. La carriera potrebbe decollare grazie alla tua caparbia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Creatività e intuizione saranno al massimo. Tuttavia, potrebbero esserci ostacoli in amore. Sul lavoro, potresti trovare opportunità interessanti che richiedono impegno.

PESCI
20/2 - 20/3

Approfitta del periodo favorevole per migliorare le relazioni. La tua intuizione ti aiuterà a risolvere situazioni complicate che richiedono però un impegno aggiuntivo.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio a partire dalla zona montana saranno probabili rovesci e temporali, in estensione verso sera alla pianura e alla costa. I temporali potrebbero essere localmente forti. Caldo afoso su pianura e costa nel pomeriggio.

Tendenza per venerdì
Cielo in prevalenza variabile. Su tutta la regione saranno possibili rovesci e temporali a più riprese durante il corso della giornata, alternati a pause più asciutte. Localmente qualche temporale potrà essere forte.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	32	12 Km/h
Monfalcone	21	32	11 Km/h
Gorizia	21	32	11 Km/h
Udine	20	32	9 Km/h
Grado	21	33	12 Km/h
Cervignano	22	31	11 Km/h
Pordenone	20	33	12 Km/h
Tarvisio	15	28	13 Km/h
Lignano	20	33	11 Km/h
Gemona	18	31	10 Km/h
Tolmezzo	19	31	13 Km/h
Forni di Sopra	15	27	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	25,3
Grado	poco mosso	0,1m	25,9
Lignano	poco mosso	0,1m	26,3
Monfalcone	poco mosso	0,1m	25,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	24	Copenaghen	15	21	Mosca	13	20
Atene	24	30	Ginevra	22	34	Parigi	23	30
Belgrado	14	28	Lisbona	17	30	Praga	16	31
Berlino	15	29	Londra	16	25	Varsavia	13	26
Bruxelles	19	26	Lubiana	13	32	Vienna	16	32
Budapest	24	30	Madrid	22	36	Zagabria	12	30

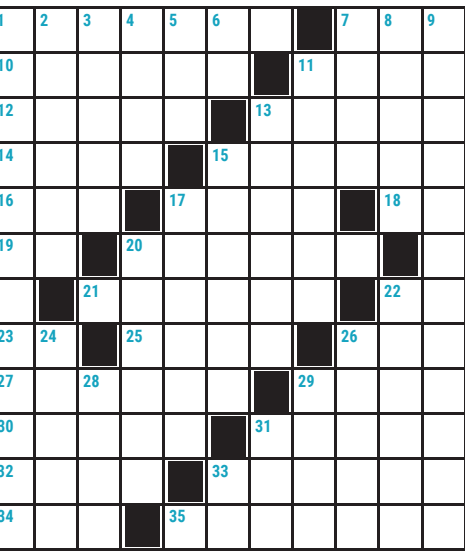
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	22	32
Bari	22	32
Bologna	21	36
Bolzano	20	37
Cagliari	24	33
Firenze	23	38
Genova	26	31
L'Aquila	16	34
Milano	23	33
Napoli	23	34
Palermo	25	31
Reggio C.	26	33
Roma	21	36
Torino	24	32
Venezia	23	32

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Non lontano nel tempo - 7 Copricapo del cavallerizzo - 10 La cantante Morisette - 11 L'astro del giorno - 12 Pratica devozionale - 13 Odilon, pittore francese - 14 Insenature marine - 15 Piccoli cetacei detti anche marsovini - 16 Misure per terreni - 17 Puledro nei carmi - 18 Articolo spagnolo - 19 Il tenore Domingo (iniz.) - 20 Siffatto - 21 Preoccupazioni reali o immaginarie - 22 Iniziali di Prokof'ev - 23 Esclamazione di ribrezzo - 25 Antica moneta d'oro araba e normanna della Sicilia - 26 Rose giallognole - 27 La Dion della musica - 29 Il nome di Chagall - 30 Nababbo dell'antichità - 31 Muscolo alla base del pollice - 32 È un falso dittongo - 33 Il "grande spirito" dei nativi americani - 34 Il gigante gemello di Efiarte - 35 Insieme a faire è una politica di non intervento dello Stato.

VERTICALI: 1 Sensazione di profondo orrore e disgusto - 2 Paul poeta del Surrealismo - 3 Stradina veneziana - 4 Il problema dell'ontologia - 5 L'isola in cui sarebbe morto Omero - 6 L'interprete di Magum P.I. (iniz.) - 7 Gli animali anuri non le hanno - 8 Cerchio di luce - 9 L'attrice spagnola protagonista di Volver - 11 Periodi di cent'anni - 13 Gianni scrittore per l'infanzia - 15 Puzzo intenso - 17 Italiano della capitale - 20 Albero detto anche ginestra dei carbonai - 22 Si trascorrono dopo cena - 24 Città dell'Afghanistan - 26 Fu capitale del Basso Egitto - 28 Jared, il frontman dei Thirty Seconds to Mars - 29 È sana... in corpore sano - 31 Il "chi" arte marziale - 33 Esprime perplessità.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI



PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 luglio è stata di 13.544 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627


PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com